Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 aprile 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7804 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755256 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (coi Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA POLEMICA ELETTORALE NON SI DISCOSTA DAI SOLITI ARGOMENTI

I DIRIGENTI D.C. INSISTONO SULLA DIFESA DELLA LIBERTÀ

Forlani: «L'ordine promesso dal PCI è quello totalitario e oppressivo dei paesi comunisti» Denunciato nuovamente da Piccoli il tentativo di minare l'economia per prendere il potere Critiche di Saragat ai socialisti - Una sola novità: Andreotti parla della televisione a colori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

«Uno dei primi provvedimenti che il nuovo governo dovrà adottare è la decisione sulla televisione a colori, perché lo stato di incertezza ha provocato una crisi profonda in tutto il settore»: questa affermazione fatta da Andreotti in un incontro con i nuclei aziendali democristiani di Roma, dimostra che qualche volta nel dibattito elettorale l'attenzione si sposta dai problemi degli schieramenti, dalle formule, dagli equilibrismi dei socialisti più o meno spunti verso l'estrema sinistra, al problema dei contenuti, delle cose da fare, al campo cioè che non interessa meno i cittadini, ormai comprensibilmente stanchi di trovarsi di fronte all'astrattismo di slogan e terminologie riservati agli addetti ai lavori.

Abbiamo detto «qualche volta», perché, purtroppo, l'affermazione del presidente del consiglio costituisce una nota a sé stante in una nenia che, come in un disco rotto, continua ad essere in prevalenza imperniata sulla centralità della D.C. e sugli equilibri avanzati del PSI, con tutto il contorno di indicazioni, ribadite incessantemente, sulla tutela della libertà, sulla difesa delle istituzioni, sulle riforme e sul progresso sociale, visto che, con diverse motivazioni, tutti i partiti fanno di questi argomenti i piatti forti dei rispettivi menu.

L'odierna serie di interventi non si discosta in proposito dalla traccia dei giorni precedenti. Il segretario democristiano Forlani, parlando a Genova, ha polemizzato soprattutto con il PCI. «L'ordine promesso dai dirigenti comunisti — ha detto — lo conosciamo già: è quello totalitario ed oppressivo dei paesi governati dai comunisti». Respinta l'accusa formulata dai socialisti, secondo la quale la D.C. vuole ad ogni costo il monopolio del potere, Forlani ha osservato che «c'è un solo modo per garantire l'ordine: dare più forza ai partiti democratici che possono incontrarsi per una comune azione parlamentare e di governo».

Anche Colombo, in un discorso a Bari, ha affermato che la D.C. fa le riforme nella libertà e per la libertà. Tutte le riforme devono essere inquadrate nella riforma fondamentale che l'Italia ha compiuto dopo la caduta del fascismo per diventare un paese libero». L'ex presidente del consiglio ha sottolineato ancora una volta il ruolo della D.C. di garante della libertà e della stabilità, e quindi di netta opposizione all'estremismo di destra e di sinistra.

Altrettanto ha detto Piccoli, che ha parlato a Bologna. Il ministro ha affermato che la D.C. ha guardato in tutti questi anni con attenzione al PCI, per scoprire eventuali sintomi di una presa di coscienza dei veri problemi del Paese e l'avvio di una marcia a ritroso dalla soggezione all'internazionalismo sovietico «che è poi uno spietato imperialismo», ma la conclusione è stata assolutamente negativa, anzi peggiorativa rispetto al passato. «Non c'è autonomia — ha osservato Piccoli — non c'è dibattito interno (si pensi alle eliminazioni dei parlamentari del "manifesto"), la strategia è rivolta al cedimento economico del Paese, per far diventare il PCI arbitro delle sue future sorti.

«E' per questo — ha detto ancora il ministro Piccoli — che la nostra richiesta al PSI di voltare la pagina di una possibile maggioranza, in cui sia coinvolto anche il partito comunista, si riferirà — nel dopo-elezioni — ad una precisa volontà del nostro partito che ovunque, nel suo elettorato, nei suoi quadri dirigenti, nei suoi iscritti, ci chiede una esemplare chiarezza rispetto all'atteggiamento dei socialisti». Piccoli ha aggiunto: «Non possiamo accettare di andare avanti in uno stato di confusione sul quale germinano le peggiori vocazioni all'estremismo. La situazione è dominabile solo con alcune urgenti correzioni per quanto riguarda la conflittualità permanente che i lavoratori non vogliono, ma che è loro imposta da minoranze spregiudicate ed appositamente pagate.

«La situazione, inoltre, deve essere riguardata in alcuni istituti e in alcune leggi che non assolvono più alla loro funzione o la assolvono malamente, disordinatamente, contribuendo a generare quello stato di depressione e di sfiducia in cui maturano inevitabilmente soluzioni arbitrarie o di regime». Piccoli ha concluso sostenendo che «se la DC sarà forte e viva, il suo contributo di libertà e di giustizia finirà col prevalere sul disordine, sulla confusione, sul cedimento». Queste tesi hanno trovato eco in numerosi discorsi di altri esponenti democristiani.

A movimentare il quadro è intervenuto solo un episodio che certamente avrà degli strascichi. Il segretario missino Almirante nella conferenza stampa di «Tribuna elettorale» che sarà trasmessa domani sera e che è stata registrata oggi, ha cercato di mettere in difficoltà il sottosegretario alla presidenza del consiglio Evangelisti. Ha affermato che il prossimo numero del «Borghese» pubblicherà il testo di una intervista concessa da Evangelisti alla giornalista Gianna Preda.

Evangelisti avrebbe, tra l'altro affermato: «Ne io nè Andreotti crediamo ad un pericolo fascista. Se il fascismo riuscisse ad ottenere la maggioranza assoluta, si vivrebbe in un regime nel quale, tutto sommato, si potrebbe stare bene». Ovviamente, la reazione del sottosegretario alla presidenza è stata immediata. Ha fatto precisare in ambienti a lui vicini di aver avuto un colloquio telefonico con Gianna Preda e di aver pronunciato alcune frasi scherzose che sarebbero state poi montate su una registrazione con tutt'altra impostazione.

Tornando al dibattito elettorale, c'è da dire che sugli equilibri più avanzati del PSI continuano ad imperniarsi anche le prese di posizione dei socialdemocratici e, ovviamente, degli stessi socialisti. Saragat, in un articolo che sarà pubblicato domani dal quotidiano socialdemocratico l'«Umanità» sostiene, infatti, che «De Martino e Nenni sono più convincenti nella critica ad un ritorno al vecchio centrismo, che nella loro risposta all'appello che si muove da tutte le correnti responsabili della DC e del PSDI per una chiara delimitazione ideale e politica tra democrazia e comunismo; anzi a questo proposito le loro risposte sono state deludenti».

Saragat osserva quindi che

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine interne

Un anno di proroga per lo sconto sulle polizze R.C.

* * *

Aereo fallisce il decollo: 36 morti ad Addis Abeba

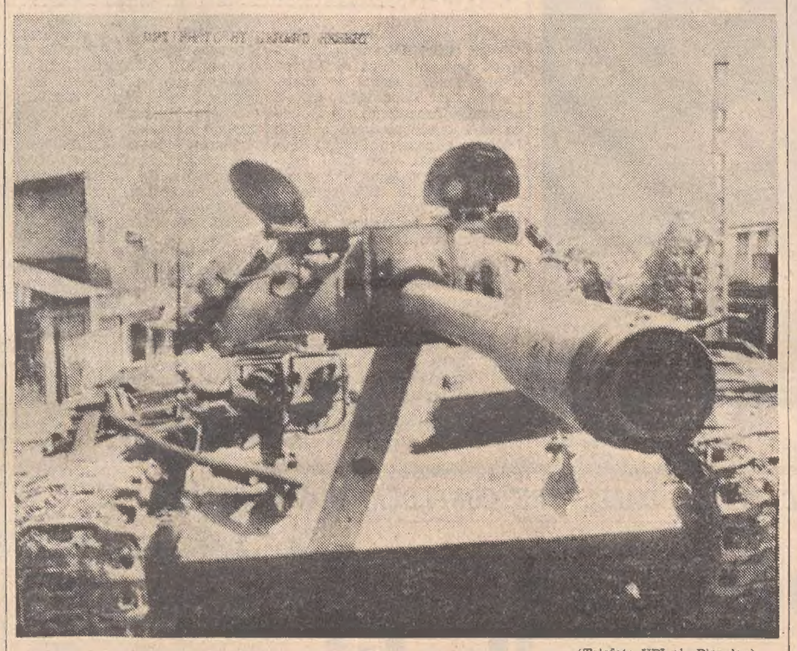
* * *

Colpo a Chivasso da 150 milioni in un vagone postale

* * *

«Apollo»: un guasto al sistema di guida movimenta il viaggio

Le armi russe nel Vietnam



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
An Loc — Il relitto di questo carro armato nordvietnamita (un T-54 di fabbricazione russa) colpito alla periferia della città, testimonia dei duri combattimenti avvenuti strada per strada

SONO SETTE UOMINI E UNA DONNA

Catturati in Argentina i rapitori di Sallustro

Caccia ad altri sei: fra essi i responsabili dell'omicidio - Diciotto arresti per complicità

Buenos Aires, 18

I sette uomini e la donna che il 21 marzo rapirono Oberdan Sallustro, sono stati arrestati. L'annuncio è stato dato dall'ufficio del Presidente Lanusse e dal comando del I Corpo d'armata dell'esercito argentino, mentre migliaia di uomini delle forze armate e della polizia proseguivano la caccia ad altre persone implicate nel sequestro e nell'uccisione del direttore generale della Fiat-Concord. Come ben si sa, Oberdan Sallustro fu assassinato il 10 aprile, in un villino dei sobborghi, dove era trattenuto prigioniero dai guerriglieri dell'«esercito rivoluzionario popolare» (ERP). Venne ucciso con due colpi d'arma da fuoco, uno a bruciapelo, mentre la polizia stringeva il cerchio attorno all'edificio.

I nomi delle otto persone, autori materiali del rapimento, sono: José Luis Da Silva Parreira, Elena Maria Da Silva Parreira, Angel Fausto Averame, Carlos Tomas Ponce De Leon, Andres Ernesto Alsina Bea, Osvaldo Sigfrido De Beredetti, José Eduardo Beristain ed Eduardo Adrian Menajovsky. A questi otto arresti vanno aggiunti, nel quadro delle stesse operazioni di ricerca, quelli di altre 18 persone, tre uomini e quindici donne, accusate di complicità o di aver dato rifugio ai ricercati. Altre sei persone sono latitanti e fra queste, a quanto sembra, l'uccisore o gli uccisori di Oberdan Sallustro.

Le persone ancora braccate sono: il medico Eduardo Pedro Pala, l'operaio metallurgico Francisco Ventrici, Joe Baxter detto «il grassone», un estremista che è passato dall'estrema destra all'estrema sinistra ed è ricercato dal 1963, Mario Raul Klachko, studente di architettura, Benito Jorge Urteaga e Roberto Eduardo Coppo. Baxter, dicono le autorità, è stato addestrato in «scuole di sovversione» cubane e nordcoreane. Dicono inoltre che Klachko, Urteaga e Coppo fuggirono dalla villetta subito dopo l'uccisione di Sallustro; la moglie brasiliana di Klachko, Guiomar Schmidt, fu presa mentre cercava di scavalcare anche lei il muretto di cinta; aveva in mano una pistola appena usata e disse di avere sparato a Sallustro; ma le autorità pensano che volesse proteggere altri, probabilmente il marito.

Come si è detto il I Corpo d'armata che coordina la caccia ai latitanti, ritenuti corresponsabili del rapimento e dell'uccisione del direttore della Fiat argentina, per il cui rilascio l'ERP, che lo aveva «condannato a morte», chiedeva un milione di dollari, seicento milioni di lire. Il governo aveva vietato ogni trattativa.

(Ansa - Upi)

FONTI DI SAIGON ANNUNCIANO IL PROVVEDIMENTO QUALE PASSO CONCILIATIVO DI NIXON

Alt ai bombardamenti sul Nord? Laird smentisce la sospensione

Il ministro della difesa ribadisce l'impegno aereo e marittimo degli S.U. - La commissione esteri del Senato approva il taglio alle spese per la guerra - Si organizzano nuove proteste di pacifisti

Washington, 18

Giornata convulsa nella capitale americana per lo sviluppo dell'offensiva aerea contro il Vietnam del Nord. Mentre fonti di Saigon annunciavano che il Presidente Nixon aveva ordinato di sospendere le incursioni sul Vietnam del Nord o, quanto meno, oltre il 20.o parallelo, dove si trovano Hanoi e Haiphong, il ministro della difesa americano Laird smentiva tale notizia, affermando che le incursioni continuano ma senza precisare fino a quale profondità.

La sospensione dei bombardamenti — si affermava a Saigon — era stata decisa nell'attesa di avere «una risposta politica di Hanoi». Come si è detto, a Washington questa notizia ha trovato autorevole smentita, ma è certo che negli ultimi due giorni gli attacchi sul Nord hanno subito un rallentamento; fino a questo momento non si sono avuti altri annunci di attacchi sulle zone di Hanoi e Haiphong. Peraltro, nel Vietnam del Sud l'aviazione americana ha condotto oggi incursioni fra le più pesanti della guerra d'Indocina in appoggio alle truppe di Saigon.

Il ministro della difesa Laird ha colto l'occasione per smentire la sospensione dei bombardamenti sul Nord prima di partecipare a una riunione della commissione esteri del Senato, in cui ha annunciato non solo la prosecuzione degli attacchi dall'aria, ma anche un ulteriore potenziamento delle forze navali nel Sud-Est asiatico. La riunione, cui ha partecipato Laird, si è svolta a porte chiuse.

Quanto ai sospesi colloqui di pace di Parigi, il ministro della difesa ha detto che sarebbe «il colmo dell'irresponsabilità parlare d'una ripresa della trattativa mentre i nordvietnamiti continuano ad invadere il Sud Vietnam». Se le divisioni di Hanoi si ritirano, ha soggiunto il ministro, «allora l'idea del negoziato ridiventa un'alternativa valida».

La Casa Bianca ha opposto anche oggi un fermo «no comment» a tutte le richieste di informazioni sui ripetuti bombardamenti e, in genere, su tutte le fasi delle operazioni militari. Il viceportavoce presidenziale Gerald Warren ha detto che Laird «espone la posizione autorizzata del governo americano» e che «essa non sarà illustrata da altre fonti a Saigon o altrove».

Proprio la commissione esteri del Senato dove è intervenuto Laird, ha votato ieri la sospensione dei finanziamenti per la guerra in Asia a partire dal 1.o gennaio 1973. La commissione ha accolto, con nove voti favorevoli e uno contrario, la richiesta di por termine ad ogni investimento nel conflitto indocinese entro la fine dell'anno. E' una decisione, commentano gli osservatori, che se approvata dal Congresso, costringerebbe il Presidente a ritirare completamente le truppe di stanza nel Vietnam.

Sotto la presidenza del senatore democratico William Fullbright, la commissione ha così lanciato la più decisa operazione per il completo sganciamento di Washington dal Sud-Est asiatico. Una simile proposta, presentata l'anno scorso in Senato, non ottenne la maggioranza per pochi voti. Adesso, la situazione è mutata e i sostenitori della linea del disimpegno sono certi di spuntarla. Gli osservatori fanno presente però che sarà difficile superare la resistenza della Camera dei rappresentanti, dimostratasi pronta in più di una occasione a seguire la linea politica tracciata dal Presidente.

Per quanto riguarda poi il peggioramento dei rapporti fra Washington e Mosca a causa dei bombardamenti sul Nord Vietnam, finora non vi è alcun indizio che il viaggio del Presidente nell'URSS il 22 maggio possa venir annullato. Oggi stesso è giunta nella capitale sovietica, dopo una sosta a Salisburgo, la

Continua in 2.a pagina

NEL GOLFO DEL TONCHINO

Due caccia americani colpiti dai nordisti

Saigon, 18

Due caccia lanciamissili della marina americana, il «Worden» e il «Buchanan», sono rimasti danneggiati domenica e lunedì dal fuoco nordvietnamita. Il bombardamento ha provocato la morte di due marinai e il ferimento di altri sedici: un morto e nove feriti si sono avuti, domenica, a bordo del «Worden»; un morto e sette feriti, lunedì, a bordo del «Buchanan». Mentre quest'ultima unità è stata colpita dal fuoco di batterie costiere, più misterioso appare l'episodio del «Worden» che, secondo alcune voci, sarebbe stato colpito da una motocannoniera di Hanoi. Si esclude comunque che il caccia possa essere stato raggiunto da un missile superficie-superficie, arma che non sarebbe, per ora, in dotazione alla marina di Hanoi.

Sul fronte terrestre, per tutta la giornata di ieri violenti combattimenti tra forze sudvietnamite e comuniste si sono svolti attorno alla base di artiglieria «Bastogne», la posizione nella regione degli altipiani centrali, ad una trentina di chilometri da Hue che controlla l'accesso alla città.

Secondo il comando sudvietnamita, le forze governative avrebbero inflitto durissime perdite a quelle avversarie, uccidendo complessivamente circa 400 soldati nordvietnamiti: 350 in un lungo combattimento nelle colline immediatamente ad Est di «Bastogne» e 49 in un altro combattimento avvenuto a pochi chilometri dalla base.

(Ansa - Ap)

La situazione

Il dibattito politico elettorale non si discosta dalla consueta tematica sulla centralità della DC, sui «sì» o «no» agli equilibri più avanzati dei socialisti, sui problemi della difesa dell'ordine, della libertà, del progresso sociale che, con diverse motivazioni, tutti i partiti inseriscono come piatti forti dei rispettivi programmi. C'è però qualche nota a sé stante che porta l'attenzione dal problema degli schieramenti e delle formule a quello dei contenuti e delle cose da fare. E' il caso appunto di un discorso fatto a Roma dal presidente del consiglio, il quale ha precisato che tra gli impegni prioritari del governo postelettorale figura quello della TV a colori, per eliminare lo stato di incertezza che ha provocato una profonda crisi nel settore.

In una conferenza stampa unitaria a Roma, i capi dei sindacati della «triplice», dopo aver confermato le note posizioni sulle principali vertenze in atto, hanno duramente preso posizione contro quello che hanno definito «un nuovo attacco all'esercizio del diritto di sciopero». Su questo punto le tre confederazioni hanno riaffermato l'improponibilità di qualsiasi limitazione, ribadendo la propria autonomia nella regolazione delle azioni di lotta. I rappresentanti confederali hanno anche assicurato il rispetto della «tregua elettorale». Infine hanno aggiunto che in nessun caso i risultati delle urne potranno influire sul processo unitario.

Per il Vietnam finora nessun spiraglio di tregua, anche se fonti di Saigon avevano affermato che il Presidente Nixon aveva deciso di sospendere i bombardamenti sul Nord Vietnam nella speranza di ricevere un «segno» di attenzione politica. Più tardi lo stesso ministero della difesa americano Laird smentiva che tale disposizione fosse stata ordinata, aggiungendo che le incursioni contro obiettivi militari continuavano. Intanto cominciano a prendere piede negli Stati Uniti le manifestazioni di piazza contro l'impegno americano.

Per la missione «Apollo 16» un'altra giornata di ansia: si è bloccata una «piattaforma» che funge da bussola giroscopica per la navicella. Il guasto, su istruzioni da Terra, è stato riparato. Se ciò non fosse stato possibile, «Apollo 16» avrebbe dovuto orbitare attorno al satellite e ritornare a terra.

Le forze di sicurezza argentina hanno inferto un altro duro colpo ai terroristi dell'Erp: sono stati arrestati i rapitori di Sallustro, sette uomini e una donna, e con loro altre 18 persone accusate di complicità. Sono latitanti sei altri terroristi implicati nel crimine; fra questi ci sono quelli che si trovavano nella tragica villa in cui venne assassinato il dirigente della Fiat-Concord.

IRRUZIONE NELLA CABINA DI PILOTAGGIO DURANTE LA DISCESA A KARLOVY VARY

Armi in pugno due cecoslovacchi dirottano un aereo su Norimberga

Si tratta di due giovani minatori che da tempo meditavano la fuga - Ferito il secondo pilota a seguito di una mossa scambiata per resistenza - I due pirati sono stati tratti in arresto

Norimberga, 18

Un piccolo reattore cecoslovacco delle linee interne è stato dirottato stamani su Norimberga. L'aereo, del tipo «Let 410», è atterrato alle 9.17 (ora italiana) all'aeroporto della città, dove è stato immediatamente circondato dalla polizia. Il secondo pilota, che era stato ferito da un colpo di pistola, è stato subito ricoverato all'ospedale. L'aereo, in viaggio da Praga a Marienbad (Marianske-Lazne), è stato dirottato da due giovani minatori. A bordo si trovavano altre sette persone, compresi i due piloti. I dirottatori hanno chiesto asilo politico alle autorità della Germania federale; per ora sono stati dichiarati in arresto.

I due giovani minatori — Karel Dolezal di 27 anni, e Antonin Lersch di 24 — avevano progettato da tempo di fuggire dalla Cecoslovacchia, come essi stessi hanno dichiarato alla polizia, alla quale hanno consegnato le armi con cui si erano serviti per il dirottamento: tre pistole, un coltello e una borsa contenente materiale esplosivo. Secondo una prima ricostruzione della polizia — sulla base dell'interrogatorio dei due minatori, confermato dai passeggeri — l'aereo stava atterrando a Karlov, Var' a causa del maltempo che aveva indotto il pilota ad una fermata intermedia, quando Dolezal e Lersch si sono alzati improvvisamente dai loro posti. Il primo, armato di due pistole, si è precipitato nella cabina di pilotaggio, ordinando all'equipaggio di dirottare sulla Germania federale, mentre il secondo teneva a bada i passeggeri con una pistola e una borsa piena di materiale esplosivo.

Il fermento del secondo pilota — raggiunto da un colpo di pistola alla spalla destra — non è stato determinato da un tentativo dell'equipaggio di opporsi all'operazione, ma dal nervosismo del Dolazal, il quale ha sparato, scambiando un movimento brusco del pilota per un atto di resistenza.

L'atterraggio dell'aereo a Norimberga non è stato facile: l'aereo è sprovvisto degli strumenti per il volo «cieco», che sarebbero stati oggi necessari date le cattive condizioni atmosferiche. La torre di controllo di Norimberga ha dovuto perciò «guidare» l'aereo dal momento del dirottamento sopra Karlov' Var', all'atterraggio.

L'aereo è ripartito nel tardo pomeriggio per la Cecoslovacchia con a bordo tutti gli altri cinque passeggeri. Il secondo pilota ferito, Robert Pfleger, è stato sostituito da un altro pilota venuto da Praga. Dopo essere stato medicato, Pfleger è salito sull'aereo che rientrava in patria. Un breve comunicato del ministero cecoslovacco dei trasporti, diffuso dall'agenzia «Ceteka», ha confermato il dirottamento in base ad un accordo esistente tra gli organismi dell'aviazione civile della Cecoslovacchia e della Germania occidentale — sottolinea il comunicato — l'aereo ed i passeggeri sono rientrati oggi stesso in Cecoslovacchia.

Il dirottamento odierno non è il primo ai danni di aerei cecoslovacchi. L'8 giugno 1970, quattro uomini e quattro donne, tutti armati, dirottarono il volo Praga-Karlovy Vary su Norimberga. Un tribunale tedesco li condannò a pene varianti tra gli otto mesi e due anni e mezzo: tutti sono stati liberati dopo aver scontato due terzi della pena. Il 19 dicembre 1971, il campione cecoslovacco di volo acrobatico Ladislav Bezak riparò nella Germania occidentale a bordo di un aereo da turismo; con lui c'erano un collega, la moglie ed i quattro figli.

(Ansa)

FUGGE IN BICICLETTA dalla Germania Est

Eschwege, 18

Un muratore tedesco-orientale di 30 anni ha raggiunto la RFT in bicicletta passando attraverso la zona minata al confine con la Germania orientale. La polizia ha dichiarato che la fuga è avvenuta ieri mattina presto, dopo che l'uomo aveva trascorso due intere notti in una foresta lungo il confine settentrionale. L'uomo aveva tentato altre due volte di lasciare la Germania orientale, ma in entrambi i casi — ha aggiunto la polizia — era stato arrestato e condannato, scontando complessivamente tre anni e quattro mesi di carcere.

(Ansa - Upi)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Norimberga — L'aereo delle linee cecoslovacche interne che è stato dirottato dai due minatori

LE INDAGINI SULLA VICENDA DEL DICEMBRE 1970

SI RIPARLA DEL «GOLPE» ALTRI DIECI INDIZIATI

Tutti sarebbero seguaci del principe Borghese che da tempo è latitante per evitare la cattura

Roma, 18

Il giudice istruttore Marcello De Lillo, che sta conducendo le indagini sulla cospirazione politica di cui è stato accusato il principe Junio Valerio Borghese, ha fatto notificare dieci avvisi di procedimento contro altrettante persone. A sollecitare il magistrato ad ampliare le indagini era stato il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone. Le dieci persone, di cui per il momento non si conosce il nome, vanno ad aggiungersi ai 19 indiziati di reato già coinvolti nella vicenda, e a sei imputati che sono, oltre all'ex comandante della «Decima Mas», Sandro Saccucci, Mario Rosa, Giovanni De Rosa, Giuseppe Lo Vecchio e Remo Orlandini. Costoro sono accusati di cospirazione politica mediante associazione volta a determinare una insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Secondo indiscrezioni trapelate dagli ambienti giudiziari, anche nei confronti delle dieci persone alle quali il giudice De Lillo ha fatto notificare l'avviso di procedimento, si potrebbe ipotizzare il reato di cospirazione politica. Sembra che si tratti di seguaci dell'ex comandante dalla «X Mas», che da un anno è latitante per evitare il mandato di cattura.

Secondo l'accusa, Borghese nel dicembre del 1970 avrebbe organizzato un'insurrezione armata destinata a rovesciare i poteri dello Stato. Il giorno 8 di quel mese, si svolse a Roma, in una palestra, una riunione cui parteciparono circa duecento persone. Altre assemblee del genere si sarebbero tenute in diverse città del Centro e del Nord. Sempre per la accusa, a una determinata ora i rivoltosi sarebbero dovuti passare all'azione. Ma all'ultimo momento, non si sa perché, il «colpo di stato» fu rinviato.

Durante le indagini, in una tenuta nei pressi di Palestrina, non lontano dai possedimenti di Borghese, furono scoperti dieci chili di esplosivo che, secondo l'accusa, dovevano servire agli uomini del principe. Gli elementi non furono ritenuti sufficienti dal giudice istruttore della Corte d'appelo, che di recente ha rimesso in libertà Saccucci, Rosa, De Rosa, Lo Vecchio e Orlandini. Ora anche i difensori di Borghese, avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella, si sono rivolti alla sezione istruttoria per ottenere la revoca del mandato di cattura.

(Ansa)

DEPOSITO DI «MOLOTOV» rinvenuto a Massa

Massa, 18

Agenti della questura di Massa hanno trovato stasera, in una casa diroccata alla periferia di Massa, tre cassette di legno contenenti bottiglie incendiarie già pronte per l'uso. Vicino alle cassette gli agenti hanno trovato un giornale la cui testata appartiene ad un movimento extraparlamentare di sinistra.

(Ansa)

Ordigno contro l'auto del d.c. Simonacci

Roma, 18

Una bottiglia «Molotov» è stata lanciata da alcuni sconosciuti contro l'automobile con la quale l'on. Marcello Simonacci, della Democrazia cristiana, stava rincasando, in via della Vecchia Cava. Il parlamentare e un suo amico, alla guida dell'auto, sono rimasti illesi. Lievi danni ha riportato lo sportello posteriore sinistro della macchina, colpito dall'ordigno.

ELETTORI E CANDIDATI

Roma, 18

Sono un milione 120.686 gli elettori residenti all'estero che figurano iscritti nelle liste per le elezioni del 7 maggio; in particolare si tratta di 784.883 persone che si trovano in paesi europei e di 335.803 persone che vivono in paesi extraeuropei.

Sono anche disponibili le cifre definitive sui candidati per il Senato e per la Camera dei deputati. I candidati per il Senato sono 1530 (per un totale di 1657 candidature); per la Camera sono invece 6840, dei quali quattro nel collegio uninominale della Val d'Aosta.

Ieri in tutti i comuni sono stati affissi i manifesti con le liste dei candidati alla Camera, e sono state comunicate le nomine dei presidenti di seggio. E' cominciata anche, e si concluderà il 27 aprile, la nomina degli scrutatori da parte delle commissioni elettorali comunali.

(Ansa)

IL DISCORSO DI ANDREOTTI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un momento del discorso tenuto da Andreotti ieri al teatro Adriano, nella capitale

LE INDAGINI SULLA VICENDA FELTRINELLI DOPO L'ARRESTO DI SABA E VIEL

Nel «rifugio» di via Subiaco anche le chiavi della «124»

E' l'auto vista sotto il traliccio di San Vito di Gaggiano e abbandonata nei giorni scorsi
Un altro giovane interrogato dal dott. Viola - Ricerche anche in Sardegna per trovare «Saetta»

Milano, 18

Negli uffici della squadra politica della questura di Milano è proseguito l'esame del materiale e dei documenti trovati nell'appartamento di via Subiaco (nel quale stamani è stato fatto un altro sopralluogo) dove sabato scorso sono stati arrestati Giuseppe Saba e Augusto Viel. Lo studio delle carte — tra le quali come è stato confermato dai magistrati, non figurerebbe un cifrario segreto — viene diretto dal dott. Guido Viola sostituto procuratore della Repubblica. Il magistrato ha interrogato Viel nella tarda serata di ieri nel carcere di San Vittore.

L'interrogatorio è avvenuto dopo quello di Paolo Castagnino, l'esponente comunista di Chiavari fermato domenica pomeriggio perché indiziato del reato di costituzione di bande armate e di attentato alla sicurezza dello Stato e scarcerato ieri sera. A proposito della posizione di Castagnino è stato chiarito che egli è stato scarcerato perché sono venuti a mancare gli indizi che hanno portato al suo fermo, ma egli rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha ordinato il ritiro del passaporto, in quanto «esistono nei suoi riguardi elementi di sospetto di reato» collegati al fatto che Castagnino, durante la lotta partigiana, era noto con il nome di «Saetta», il medesimo nominativo scritto in una lettera sequestrata dalla polizia nell'appartamento di via Subiaco, lettera che parla di dar vita a una organizzazione clandestina con il concorso di tutte le organizzazioni della sinistra extraparlamentare.

Sempre oggi si è appreso che gli investigatori hanno trovato nell'appartamento di via Subiaco le chiavi della «124» vista sotto il traliccio di San Vito di Gaggiano e abbandonata, nei giorni scorsi, in viale Toscana.

Tra i documenti trovati nell'appartamento di via Subiaco sono due biglietti relativi allo acquisto di otto chili e seicento grammi di rame; la polizia ritiene che si tratti delle lastre di rame impiegate per compiere attentati dinamitardi e in particolare quelli di Segrate e di San Vito di Gaggiano. Uno dei due biglietti è contrassegnato con il numero 492 ed è stato evidentemente staccato da un blocchetto a «madre e figlia»; su entrambi appaiono le cifre 8.600 (il peso del metallo), 1.300 (il prezzo al chilogrammo) e la indicazione dell'importo: lire 11.200, oltre alla parola «rame». La polizia sta cercando di trovare il negozio che ha venduto il rame e spera che il negoziante possa dare informazioni utili per individuare la persona che fece l'acquisto.

Nel pomeriggio il sostituto procuratore dott. Viola si è recato al nucleo investigativo dei carabinieri, in via Moscova, per interrogare una persona. Alle 19.40, mentre il dott. Viola stava interrogando da due ore questa persona, il magistrato è stato convocato al palazzo di giustizia dal procuratore capo dott. De Peppo, nell'ufficio del quale erano nel frattempo convenuti il procuratore capo della Repubblica di Torino dott. La Marca, il procuratore aggiunto dott. Rossi e il procuratore aggiunto di Milano dott. Alberici. L'interrogatorio della persona fermata è stato continuato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Spinaci.

La riunione dei magistrati di Milano e di Torino si è conclusa poco prima delle 21. Secondo quanto si è appreso il dott. La Marca e il dott. Rossi sarebbero venuti a Milano per esaminare con i colleghi eventuali addentellati della vicenda Feltrinelli nella giurisdizione della corte d'appello di Torino. Per quanto riguarda l'interrogatorio avvenuto nella sede del comando dei carabinieri, si è saputo che l'uomo ascoltato dal dott. Viola è Ugo Ferretti, un giovane il quale — secondo quanto ha detto il dott. Viola — è risultato del tutto estraneo alla vicenda Feltrinelli. Ugo Ferretti, che circa un anno fa si era avvicinato ai gruppi extraparlamentari di sinistra, allontanandosene più tardi, è il padre del bambino, Massimo di sette mesi, che morì a causa di una grave malattia, mentre la famiglia occupava, con altri «baraccati», un edificio popolare in via Tibaldi. Per lo sgombero dell'edificio avvennero scontri tra gli occupanti, appoggiati da giovani della sinistra extraparlamentare, e la polizia.

Infine, si è avuta notizia che agenti della «Criminalpol» della questura di Cagliari, diretti dal dott. Nello Midiri, stanno conducendo, in collaborazione con le squadre mobili delle questure di Sassari e di Nuoro, indagini per stabilire se «Saetta», citato in una lettera di Feltrinelli trovata nell'abitazione di Giuseppe Saba, sia o no Graziano Mesina, l'ex bandito sardo condannato all'ergastolo. Nei prossimi giorni, la questura di Cagliari invierà un rapporto informativo alle questure di Milano e Genova; sul contenuto del rapporto nulla è stato possibile apprendere; tuttavia, sembra che sia opinione della polizia sarda che Mesina fosse chiamato «Saetta» dagli uomini della sua banda che nel 1967 terrorizzò il Nuorese. *(Ansa)*

La difesa della libertà

Dalla prima pagina

«la politica degli equilibri più avanzati, come la concepisce De Martino, nasce dalla sua convinzione che i comunisti siano sempre indispensabili per una politica socialmente più avanzata, il che è contrario alla verità. La convinzione di De Martino, quindi, porta a stabilire rapporti preferenziali con il PRI, riconoscendogli una vocazione che non ha».

Le osservazioni critiche di Saragat hanno trovato riscontro in una intervista concessa da De Martino ad un settimanale. L'esponente socialista ha ribadito, infatti, il suo punto di vista sul problema dei rapporti con i comunisti. «Riteniamo — ha detto — che per l'attuazione di un programma di riforme che implichi una forte tensione politica, occorre l'appoggio di tutte le forze riformatrici esistenti nel Paese e che trovano la loro espressione nei sindacati e nei partiti della sinistra».

Per De Martino non è possibile, nel rapporto tra governo e opposizione, «ristabilire il rigido principio della delimitazione della maggioranza». Egli, infatti, giudica positivo il fatto che «il governo abbia l'appoggio delle forze di sinistra in Parlamento» sulle riforme. Ed esso — aggiunge — «è stato assai utile per compensare la defezione di gruppi importanti della maggioranza».

Sviluppando quindi il tema degli equilibri più avanzati, il presidente del PSI ha comunque aggiunto che l'alleanza con le altre forze di sinistra «non è attuale, perché non sono ancora mature le condizioni politiche necessarie», ma ha aggiunto che non si può negare la revisione in corso nel PCI e ha concluso ribadendo le critiche al neocentrismo della DC. Anche Mariotti ha parlato di «novità interessanti nel PCI».

Come si vede, i socialisti non solo non danno alcuna risposta di chiarimento invocata dai democristiani, ma pongono le premesse per darla in senso contraio a quello richiesto per un loro ritorno alla collaborazione di governo.

R. P.

VIETNAM

delegazione di funzionari e tecnici della Casa Bianca e del dipartimento di stato (28 persone) incaricati di preparare la visita. Il governo ha già messo le mani avanti, come rivela il discorso pronunciato ieri sera a Houston da Spiro Agnew, in cui il vicepresidente ha detto che se la visita cadrà, la colpa sarà dell'Unione Sovietica. Questa, ha aggiunto, ha creato una nuova tensione nel Vietnam, fornendo i mezzi militari occorrenti all'offensiva nordvietnamita.

Intanto la protesta contro lo impegno militare americano in Indocina trova nuovo slancio negli Stati Uniti dopo la ripresa dei bombardamenti. Dimostrazioni si sono già avute in numerose città; ora le organizzazioni studentesche hanno indetto uno sciopero nazionale degli studenti per la giornata di venerdì, nel corso della quale sarà deciso quali altre iniziative intraprendere. Altre dimostrazioni di protesta per i bombardamenti di Hanoi e di Haiphong sono in programma per sabato a New York. Los Angeles e San Francisco.

In quest'ultima metropoli i manifestanti si sono radunati davanti al palazzo federale ed hanno incendiato una giardinetta della marina militare che vi era parcheggiata davanti. Circa duemila persone si sono radunate attorno al veicolo in fiamme e la polizia è dovuta intervenire per disperderle. Alcuni membri dell'associazione degli ex combattenti del Vietnam contro la guerra hanno occupato un ufficio di arruolamento dell'aeronautica. Vi è stato qualche tafferuglio.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

Il Cremlino vorrebbe una Cipro neutrale

Beirut, 18

Un giornale di Beirut, «Le Soir», afferma che l'Unione Sovietica ha proposto alla Turchia che il problema di Cipro venga risolto attraverso la neutralizzazione dell'isola e l'abrogazione dell'accordo del 1959, che fissa le relazioni fra la maggioranza grecocipriota e la minoranza turcocipriota. Queste due decisioni dovrebbero rappresentare la premessa per la ripresa delle trattative fra le due comunità per una nuova costituzione. Il giornale afferma di avere avuto queste notizie da fonti diplomatiche.

«Le Soir» riferisce che il presidente dell'URSS, Podgorni, ha discusso questo progetto con i dirigenti turchi ad Ankara, durante la sua visita di Stato in Turchia, e, se la loro reazione sarà favorevole la proposta verrà discussa con il Presidente Nixon a Mosca il mese prossimo. Secondo il giornale la Turchia sarebbe interessata al progetto sovietico perché esclude la possibilità di un'unione di Cipro alla Grecia e perché la revisione dell'accordo del 1959 consentirebbe di soddisfare le rivendicazioni di carattere sociale della minoranza turca.

ANCORA DUE SCOSSE di terremoto ad Ancona

Ancona, 18

Una leggera scossa di terremoto, preceduta da un boato, è stata registrata ad Ancona alle 11.41. La scossa, che è stata valutata del terzo grado della scala Mercalli, è stata seguita da un'altra di primo grado, alle 11.42.

CONFERENZA STAMPA TENUTA NELLA CAPITALE DALLE TRE CONFEDERAZIONI

Lo sciopero per i sindacati è «un diritto senza limiti»

Qualsiasi «attacco» sarà duramente respinto - Azioni di lotta «autoregolate» - Confermata la tregua elettorale: ma il responso delle urne «non influirà sul processo unitario»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

«In alcuni settori del paese si stanno creando situazioni gravi ed esplosive, che impegnano le confederazioni sindacali, pur con grande senso di responsabilità, a intervenire direttamente perché esse siano risolte con i provvedimenti più idonei. Questo è il caso del settore tessile (dove 13 mila lavoratori rischiano di rimanere disoccupati) della vertenza dei braccianti e della situazione della pubblica amministrazione e delle pensioni». Lo hanno affermato, in interventi successivi, i segretari generali della Ggil, Luciano Lama, e della Cisl, Bruno Storti, e il segretario confederale dell'Uil Franco Simoncini (che ha sostituito il segretario generale della confederazione, Vanni, rimasto leggermente ferito in un incidente stradale), nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi a Roma.

«Una risposta alla situazione che si è determinata in questi quattro settori — ha detto tra l'altro Storti rispondenti a una delle domande dei giornalisti presenti — potrebbe anche essere il passaggio all'azione. Ciò costituirebbe anche, indirettamente, una risposta a tutti coloro che stanno cercando di avanzare ipotesi di regolamentazione del diritto di sciopero. A tutti costoro noi dimostreremo che di questo diritto siamo pienamente consapevoli e che sappiamo usufruirne nei modi e nei tempi più opportuni».

Sempre rispondendo a quesiti sul diritto di sciopero ha aggiunto Storti: «Noi non accettiamo la limitazione all'esercizio del diritto di sciopero; ma per quello che possiamo fare per conto nostro, possiamo esaminare certe regole, onde giungere a una «autoregolazione delle azioni di lotta». Riferendosi poi alla prossima «tregua» sindacale, decisa dalle tre confederazioni per il periodo elettorale, il segretario generale della Cisl ha aggiunto: «Dato che le elezioni sono un fatto di democrazia noi attueremo questa tregua per non permettere a nessuno di rivolgerci l'accusa di turbativa». Anche Lama ha detto che questa tregua è stata decisa perché «Abbiamo voluto dare una prova di sensibilità politica e democratica».

Infine, rispondendo ad alcuni quesiti circa le influenze che potrebbero avere i risultati delle elezioni, sull'unità sindacale, Storti ha detto: «Il mio augurio è che non influiscano per niente». Lama, dal canto suo, ha risposto: «Certamente, dato che i sindacati non sono una cosa a se stante nella società, i risultati delle elezioni potranno avere delle influenze, ma lo sforzo che dobbiamo fare è che non ne abbiamo nessuna sull'unità sindacale e sulle lotte. Dobbiamo impegnare le nostre organizzazioni per far sì che gli scetticismi sulla unità sindacale vadano delusi». Pure Simoncini ha detto: «Siamo convinti il risultato delle elezioni non deve influire sui sindacati»

Sul fronte delle vertenze, intanto, domani, al ministero del lavoro, proseguiranno le trattative per i telefonici della SIP, mentre stasera, sempre al ministero del lavoro, i rappresentanti sindacali dei dipendenti delle compagnie aeree sono stati ricevuti, nel tentativo di far revocare lo sciopero di 24 ore indetto per giovedì prossimo. Le parti comunque sono ancora distanti, tanto è vero che prima dell'incontro i sindacati hanno diffuso una nota in cui si accusa l'Alitalia di «voler far fallire le trattative con il proprio atteggiamento intransigente assunto durante le fasi degli incontri per il rinnovo del contratto di lavoro».

I sindacati hanno anche sostenuto che l'ATI e l'Itavia hanno già accettato le proposte dei lavoratori e che quindi la compagnia di bandiera «è isolata nella provocatoria posizione assunta». I dipendenti dell'ATI non sciopereranno il 20 aprile in seguito all'incidente aereo di alcuni giorni fa. Mentre proseguono gli scioperi articolati per province dei telefonici di Stato e lo sciopero «a tempo indeterminato» dei medici funzionari di istituto, i petrolieri del settore privato, nonostante la convocazione per domani al ministero del lavoro, hanno confermato il programma di scioperi che prevede per il 20 e il 21 l'astensione dei turnisti e dei giornalieri; per il 22 e il 23 quella dei turnisti e degli addetti alla distribuzione e per il 21 lo sciopero nazionale di tutta la categoria compresi i lavoratori petrolieri pubblici dell'AGIP.

Matteo Giambi

Quattro persone arrestate

INCIDENTI A MILANO tra baraccati e polizia

Milano, 18

Incidenti sono avvenuti stamani fra un'ottantina di persone che avevano occupato alcuni appartamenti di uno stabile in avanzata costruzione in via Pastorelli, e agenti di polizia intervenuti sul posto per liberare i locali. I tafferugli, nel corso dei quali sono state arrestate quattro persone, tutte accusate di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, sono accaduti, secondo quanto reso noto dalla questura, quando sul posto sono giunti una cinquantina di giovani che apparterebbero a movimenti della sinistra extraparlamentare. I dimostranti, prima che lo stabile fosse liberato, hanno scagliato sassi e biglie di vetro contro gli agenti che, a loro volta, hanno risposto con il lancio di candelotti lacrimogeni. Nel corso della manifestazione, sempre secondo quanto è stato reso noto dalla questura, nessuno è rimasto ferito. *(Ansa)*

STASERA ALMIRANTE a «Tribuna elettorale»

Roma, 18

Domani, dalle 21 alle 22, sul programma nazionale della televisione e della radio, per «Tribuna elettorale», a cura di Jader Jacobelli, andrà in onda la conferenza stampa del segretario nazionale del MSI on. Giorgio Almirante. Moderatore sarà Ugo Zatterin. *(Ansa)*

Viaggio premio dal Venezuela



Roma, 18

Il reverendo Luigi Cocco, da più di vent'anni missionario nella zona dell'Alto Orinoco, una delle più primitive del Venezuela, è giunto in Italia, in viaggio premio, con due indios che si sono trovati per la prima volta in contatto con la civiltà moderna. I due indios sono Wecumi e Yodume Ademeyna, rispettivamente di 23 e 45 anni; il secondo è uno dei capi della comunità dove il religioso italiano svolge la sua missione. Nella telefoto Ansa, padre Cocco e i due indios mostrano un pappagallo reale (in gabbia) e uno splendido tucano che doneranno al Papa nell'udienza di domani. I tre faranno ritorno in Venezuela dopo aver visitato alcune città italiane.

GRAVE EPILOGO DI UNA LITE A TRAPANI

Assessore arrabbiato sfregia un «comunale»

All'origine del fatto la lamentela di un cittadino per lo stato di abbandono di talune vie in un rione

Trapani, 18

L'assessore comunale alla nettezza urbana, Alberto Caruso, ha aggredito e malmenato un funzionario del comune, Salvatore Faraci di 39 anni producendogli uno sfregio permanente alla guancia sinistra. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di oggi, a Trapani, in via Cofano. L'assessore Caruso, ricevuta la segnalazione da parte di un cittadino che lamentava lo stato di abbandono nel suo rione, ha invitato il sindaco Vito Renda e il Faraci a compiere un sopralluogo. Mentre si dirigevano verso la zona indicata, lo assessore redarguiva il dipendente, invitandolo a essere più attivo nel servizio affidatogli, e a controllare che i netturbini eseguissero responsabilmente il loro lavoro.

Giunti sul posto, contrariamente a quanto si aspettavano, sia l'assessore sia il sindaco trovavano gli spazzini intenti alla pulizia della strada. A questo punto, l'impiegato ha fatto notare all'assessore che la segnalazione era falsa, e che le accuse rivoltegli erano ingiuste. Il Caruso, secondo la versione del Faraci, lo ha offeso, passando poi a vie di fatto. L'impiegato ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso del civico ospedale per due ferite da taglio alla regione mascellare sinistra, lunghe rispettivamente due e un centimetro ed è stato giudicato guaribile in quattro giorni. (Italia)

Infatti, la modificazione della qualificazione giuridica del fatto è stata resa con sentenza, mentre la Corte d'assise avrebbe dovuto pronunciarsi in merito con un'ordinanza in omaggio al principio ispiratore dell'articolo 35 secondo cui una pronuncia con ordinanza non vincola i successivi giudici. Secondo i difensori di Merlino sulla base dell'errore compiuto dai giudici di Roma se in un prossimo futuro la Corte d'assise di Milano, cui è stata attribuita la competenza per il processo Valpreda, dovesse pervenire ad escludere l'imputazione di strage per la bomba inesplosa della «Banca commerciale» perché mancano gli elementi oggettivi e soggettivi (così come già aveva ritenuto la sentenza istruttoria) non potrebbe farlo se non dichiarando a sua volta la propria incompetenza. *(Italia)*

MOTIVATO IL RICORSO dei difensori di Merlino

Roma, 18

I difensori di Mario Merlino hanno depositato oggi in cancelleria la motivazione del ricorso avverso la sentenza emessa il 6 marzo scorso dalla Corte d'assise con la quale il processo a carico di Pietro Valpreda e degli altri accusati per gli attentati del dicembre 1969 è stato rimesso ai giudici di Milano. Nel documento gli avvocati di Merlino affermano che i giudici romani hanno violato la norma dell'articolo 477 C.P.P. in relazione agli articoli 35 e 37 C.P.P.

A PARTIRE DA DOMANI NELLO STABILIMENTO DI TORINO

DUEMILA OPERAI SOSPESI PER TRE GIORNI ALLA «LANCIA»

Il provvedimento è conseguenza del perdurare delle agitazioni nella fabbrica di Chivasso - Importante accordo alla «Pirelli»

Torino, 18

La «Lancia» ha comunicato di essere «costretta» a sospendere nei giorni 20, 21 e 24 aprile prossimi duemila operai dello stabilimento di Torino, su un complesso di 3300 dipendenti presso tale stabilimento. Il provvedimento è conseguenza — secondo quanto ha affermato l'azienda — del perdurare delle agitazioni nello stabilimento di Chivasso, che non permettono di utilizzare i blocchi motore, sospensione e cambio, prodotti a Torino; ogni ulteriore possibilità di immagazzinare i blocchi prodotti — si afferma nel comunicato della «Lancia» — è esaurita. Per gli operai sospesi verrà richiesto l'intervento della cassa integrazione.

A Milano intanto nel corso di un incontro svoltosi oggi, alla direzione dello stabilimento «Pirelli-Bicocca», fra dirigenti della società, e l'esecutivo di fabbrica degli stabilimenti Bicocca e centro, è stato firmato l'accordo relativo all'inquadramento degli operai, qualifiche speciali e impiegati. In febbraio era già stato firmato un accordo sulle condizioni ambientali: questo ultimo accordo conclude le complesse trattative aziendali iniziate nel dicembre scorso. *(Ansa)*

DOMANI A SAN VITTORE

CONCESSO A RAUTI un colloquio con la moglie

Milano, 18

Pino Rauti potrà incontrarsi con la moglie nel carcere di San Vittore. Dopo la revoca della misura di isolamento, il giudice istruttore dott. D'Ambrosio ha concesso oggi il permesso di colloquio per giovedì prossimo. In fin settimana il magistrato milanese dovrebbe recarsi nuovamente a Roma per compiere nuovi atti istruttori e, in quella occasione, interrogherebbe i testimoni citati dalla difesa di Rauti. Si tratta, come è noto, del direttore del quotidiano «Il Tempo», del segretario di redazione e di tre redattori dello stesso giornale, i quali dovrebbero confermare che Pino Rauti si trovava a Roma per lavoro la notte tra il 18-19 aprile 1969, quando, secondo l'accusa, il giornalista romano si sarebbe incontrato a Padova con Franco Freda e Giovanni Ventura, per studiare un piano di azioni terroristiche da compiersi in varie località d'Italia.

Intanto, una dichiarazione sulla vicenda Rauti-Freda-Ventura è stata fatta da un legale di Vittorio Veneto, l'avv. Alberto Steccanella, che per primo ricevette le confidenze del prof. Guido Lorenzon, dalle quali, successivamente, prese spunto l'inchiesta giudiziaria in corso. Secondo le dichiarazioni del legale, Giovanni Ventura sarebbe stato, tra l'altro, a conoscenza di alcuni particolari circa l'attentato alla «Banca Nazionale del Lavoro» di Roma (avvenuto il 12 dicembre del 1969) già il giorno successivo, quando ancora i giornali non ne erano al corrente.

L'avv. Steccanella — che già un'altra occasione aveva riferito su alcuni di questi particolari — ha ricordato che la sera del 15 dicembre del 1969 (a tre giorni dall'attentato di piazza Fontana) ricevette una telefonata dal prof. Guido Lorenzon il quale gli chiedeva un appuntamento d'urgenza. «Insistette per essere ricevuto — ha detto il legale — e arrivò da me verso le 23. Non ricordo di averlo incontrato o di avergli parlato precedentemente. Mi parve, quando lo vidi, molto teso e preoccupato.

«Iniziò il suo racconto spiegandomi che da diverso tempo sapeva dell'esistenza di una organizzazione terroristica: aveva ricevuto confidenze sulla sua attività da un amico, il quale se ne professava uno dei promotori o, comunque, uno dei maggiori responsabili. Fino a quel momento il Lorenzon aveva ritenuto di non dover violare il segreto delle confidenze ricevute. Ma la tragica gravità dei fatti accaduti il 12 dicembre a Milano e a Roma lo avevano sconvolto, e ora si chiedeva se fosse moralmente lecito conservare il silenzio su quanto era a sua conoscenza. Chiedeva, perciò, a me un consiglio legale e di "coscienza"». *(Ansa)*

Assolti anche a Modena i querelati da Almirante

Modena, 18

Il tribunale di Modena, presieduto dal dott. Calandra Menotti, ha assolto due esponenti locali del PSI — il segretario della federazione modenese dottor Aleardo Vinani e Viscardo Baiardi, componente del direttivo — dall'accusa di diffamazione fatta dal segretario nazionale del MSI, on. Giorgio Almirante. La causa, rinviata quattro volte, riguardava un manifesto affisso in città nell'agosto scorso nel quale si faceva riferimento alla riproduzione del bando del 1944, a firma Almirante.

Come negli altri cinque processi tenutisi in altre città italiane, il tribunale modenese ha ritenuto che i due querelanti abbiano sufficientemente dimostrato la fondatezza delle frasi.

MORTALE INCIDENTE sul lavoro a Genova

Genova, 18

Piero Benvenuto di 43 anni, operaio alle acciaierie «Campi» dell'Italsider, è morto schiacciato dal crollo di una passerella mobile. Benvenuto era occupato al funzionamento di un forno per la produzione di acciaio speciale. Per controllare meglio il forno l'operaio era salito su un ponte mobile metallico, altro circa 3 metri; mentre si trovava sulla passerella, questa si è improvvisamente abbattuta al suolo. *(Ansa)*

A LEVICO TERME

FALLITO ATTENTATO alla villa di Almirante

Trento, 18

Un ordigno esplosivo è stato collocato la scorsa notte davanti alla villetta di Levico nella quale trascorre parte delle sue vacanze estive il segretario nazionale del MSI, Giorgio Almirante che domani ha in programma un comizio a Trento, in piazza Italia. Il proprietario della villetta, il pensionato Giuseppe Acler di 60 anni, ha notato davanti all'ingresso dell'abitazione un pacco sospetto e ha dato subito l'allarme.

Sul posto si è recato il maresciallo che comanda la locale stazione dei carabinieri il quale ha raccolto l'oggetto con estrema cautela e lo ha portato in una zona disabitata prospiciente il lago. Sono stati poi avvertiti per telefono gli artificieri del comando di Bolzano i quali hanno raggiunto in elicottero Levico.

L'ordigno è stato così disinnescato ed è stato accertato che si componeva di tre candelotti di dinamite di cento grammi ciascuno, collegati con un congegno a tempo che doveva scattare alle undici di questa mattina, appena una decina di minuti dopo che si è conclusa l'operazione di disinnesco. *(Ansa)*

«VILIPENDIO DELLE ISTITUZIONI E NOTIZIE TENDENZIOSE»

Denunciato a Messina un giornalista del PSI

Mancini replica rivolgendo pesanti accuse al questore della città

Messina, 18

Il procuratore capo della repubblica di Messina, dott. Rocco Scisca, ha trasmesso per competenza al pretore una denuncia contro il giornalista Marco Sassano, redattore dell'«Avanti!», presentata dal dirigente del commissariato «Duomo», dott. Ascioti. Il giornalista è stato denunciato per vilipendio alle forze armate e delle istituzioni costituzionali e per diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico.

Nella denuncia il dott. Ascioti ha riportato alcune frasi di un discorso, pronunciato da Sassano, in occasione di un convegno della gioventù socialista, tenuto la scorsa settimana nella sala «Laudamo» di Messina. In quell'occasione Sassano avrebbe criticato l'operato delle forze di polizia e della magistratura milanese, in occasione della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli e delle indagini per la strage nella «Banca popolare dell'agricoltura» di Milano.

In serata, il segretario del PSI, on. Giacomo Mancini, ha fatto la seguente dichiarazione: «Non ci sorprende il fatto che una denuncia così grave contro il compagno Marco Sassano si sia potuta verificare solamente a Messina, nonostante che egli abbia tenuto decine di dibattiti nelle sedi del nostro partito in tutta Italia. Ma a Messina è questore un funzionario dello Stato, il dottor Reggio D'Aci, che ha, senza dubbio, un concetto dell'ordine pubblico e dell'onore della magistratura e delle forze armate che si richiama a ben altri tempi. Ed è questo stesso questore che ha consentito, ripetutamente, il tranquillo svolgersi delle spedizioni punitive fasciste contro gli studenti democratici nell'università di Messina. All'università la situazione era diventata così pesante che molti quotidiani e periodici nazionali avevano segnalato l'opera antidemocratica del questore».

«Noi — ha aggiunto Mancini — avevamo da tempo segnalato l'attività di questo questore sia al ministro degli interni dell'epoca, on. Restivo, che aveva convenuto sulle nostre segnalazioni impegnandosi ad allontanare il questore da Messina sia con il capo della polizia prefetto Vicari. Così la denuncia presentata dalla questura di Messina contro il compagno Sassano diventa una palese manifestazione di falsa diligenza nazionale. E non deve essere un caso che l'unico questore italiano che si sia a tal punto risentito della manifestazione socialista sia stato proprio Reggio D'Aci. Appare dunque evidente che a sentirsi colpito è stato personalmente il questore di Messina, per una esposizione di fatti e di circostanze che in realtà non condanna affatto le forze dell'ordine in quanto tali, ma alcuni ben individuati personaggi».

CERIMONIA A FIRENZE PER LA FIRMA DELLA CONVENZIONE

OGGI L'ATTO DI NASCITA DELL'UNIVERSITÀ EUROPEA

Il nuovo istituto troverà sede nella suggestiva «Villa Tolomei»

Firenze, 18

Verrà solennemente firmata domani alle 17.30 in Palazzo Vecchio la convenzione per la università europea, firma che realizza concretamente un progetto che risale al 1958 in attuazione di una disposizione del trattato della comunità della Euratom. Alla firma saranno presenti le delegazioni dei sei paesi della Comunità europea e gli ambasciatori a Roma dei quattro paesi recentemente entrati a far parte della CEE.

Per l'Italia parteciperà il ministro degli esteri Moro; saranno presenti inoltre il presidente di turno del consiglio dei ministri della CEE. Il ministro lussemburghese degli esteri Gaston Thorn, il ministro della pubblica istruzione Misasi e il vicepresidente della Comunità europea Scarascia Mugnozza. Dopo la firma parleranno il sindaco di Firenze, la città sede dell'università, Bausi, il presidente del consiglio comunitario Thorn e il ministro degli esteri Moro.

Compito dell'università europea, come sancisce la «convenzione», è di contribuire, mediante la sua azione nel settore dell'insegnamento superiore e della ricerca, allo sviluppo del patrimonio culturale e scientifico dell'Europa, considerato nei suoi aspetti di unità e diversità. I lavori dell'Istituto verteranno anche sui grandi movimenti e le istituzioni che caratterizzano l'Europa nella sua storia e nella sua evoluzione e terranno conto dei legami con le civiltà extraeuropee. L'istituto promuove anche attività di cooperazione con organismi di ricerca nazionali e internazionali con i quali potrà anche concludere accordi.

Sede dell'università europea sarà Villa Tolomei, situata a Marignolle, in territorio del comune di Firenze. Con i fabbricati minori forma un tutto organico per 50 vanni. Il parco con i terreni circostanti, si estende per 20 ettari. Nel complesso sono ubicati anche tre fabbricati rurali.

CAUSATI INGENTI DANNI

INCENDIO DISTRUGGE un magazzino a Prato

Prato, 18

Un capannone con un ingente quantitativo di materie prime tessili è andato parzialmente distrutto a Montemurlo di Prato per un incendio che ha provocato anche il crollo della grande tettoia. Le fiamme, sviluppatesi per cause imprecisate nel magazzino di proprietà di Giorgio Giovannelli, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco accorsi per l'allarme di un vigile notturno, fra cui anche quelli di Firenze, ha provocato l'incenerimento di quintali e quintali di materie prime tessili per un ingente valore in corso di accertamento. *(Ansa)*

L'ALBUM DEGLI SCHIZZI

Recentemente Prezzolini nel suo «Manifesto dei conservatori» (ed. Rusconi) ha riproposto l'affermazione che esser conservatori significa dar prova di realismo. Ed è una tesi già sostenuta da molti e comunemente accettata come fin troppo ovvia. In fin dei conti chi vuole conservare si basa su un ordine obiettivamente esistente, chi vuole cambiare radicalmente fa invece una scommessa sul futuro puntando su un'organizzazione della società che deve ancora essere creata. Ma, a ben guardare, conservatorismo e radicalismo innovatore sono due atteggiamenti intellettuali ugualmente teorici in sé e per sé, visti cioè fuori dal concreto contesto storico in cui di volta in volta vanno fatte delle scelte precise. Tutto sommato le società umane possiedono una notevole forza d'inerzia, stimolata sovente dalla convinzione di esser eterne, di rappresentare il senso ultimo della storia ecc. In un simile contesto il discorso conservatore viene sì confermato in un certo senso dalla realtà ma diventa superfluo, oltre a basarsi su delle motivazioni profonde estranee alla mentalità comune. Le epoche stabili sono stabili perché la gente pensa di possedere la Verità, non perché preferisca un male noto (il presente) a un male ignoto e probabilmente maggiore, secondo il modo di ragionare tipico dell'intellettuale conservatore scettico. Un simile ragionamento ha senso quando una società, per un motivo o una serie di motivi qualsiasi, sta cambiando. Ma allora il discorso conservatore cessa subito d'esser realistico.

In una situazione che obiettivamente cambia, cercar di tenere in vita o di ripristinare costumi e ordinamenti ormai sorpassati o in fase di crisi completa, significa forzar le cose, imporre un certo corso agli eventi, cioè in definitiva fare una scelta rivoluzionaria, ancorata al passato invece che al futuro ma non per questo meno arbitraria. E se le rivoluzioni portano in definitiva a società molto diverse da quelle sognate dai rivoluzionari, lo stesso vale per le restaurazioni. La controriforma non ricreò il Medioevo, creò una società completamente diversa. E in fin dei conti i «controrivoluzionari» sono più esattamente dei rivoluzionari di segno algebrico opposto, generalmente più irreali dei rivoluzionari veri, perché non si limitano a forzare il presente (in nome del futuro) ma lo negano addirittura (in nome del passato).

Quindi il nocciolo del problema sta in realtà nell'atteggiamento da prendere di fronte al cambiamento. Esser realisti significa capire che i mutamenti non si creano né si eliminano per decreto legge. E una società è tanto più duratura quanto più è disposta ad accettare, a digerire il cambiamento. Ecco quindi che, paradossalmente, sono validamente conservatrici le società disposte a cambiar quasi tutto, mantenendo stabile solo una cornice istituzionale molto elastica e certi principi morali essenzialissimi (vedi ad esempio i paesi anglosassoni). Dove invece manca la ricettività al cambiamento, prima o poi sorge l'alternativa tra una prova di forza, diciamo così, di destra e una di sinistra. Ma, l'esperienza storica lo dimostra, il passato non ritorna neanche se vincono quelli che ad esso si richiamano.

Quindi il discorso dell'intellettuale conservatore che vuol conservare il passato non perché creda in esso ma perché non crede nel futuro, o è superfluo o è quanto di più irreale si possa immaginare. Una società è solida solo se è convinta d'esser nel giusto; quando viene comunemente vista come male minore è già in sfacelo. Credere nel cambiamento forse è solo un'illusione, ma un'illusione che in certa misura influisce sulla realtà e quindi può «autoadempiersi», cessando d'essere soltanto illusoria. Non credere in tale «illusione» significa invece spesso dar prova di un «realismo» che si autodistrugge cessando quindi d'essere realista« Per dare un esempio particolarmente chiaro, il matrimonio si regge su tutta una serie d'«illusioni» (l'illusione di poter trovare un compagno ideale, l'illusione che ci sia un certo ruolo tipicamente maschile e un altro tipicamente femminile, ecc.). Come tutte le illusioni, finché ci si crede non sono illusioni. Quando non ci si crede più, il matrimonio entra in crisi. Pensare di tenerlo in vita in modo soddisfacente basandosi sul fatto che a volte fa comodo avere un po' di compagnia in casa, significa illudersi a freddo in nome del realismo senza capire che le illusioni possono incidere sulla realtà solo a caldo, quando cioè sono veramente illusioni, e quindi vogliono innovare in un modo o nell'altro sulla situazione di partenza senza limitarsi a «lasciar le cose come stanno».

* * *

Il ragionamento di tipo paranoico è caratterizzato dall'ossessiva ricerca di indizi che permettano di capire una situazione altrimenti incomprensibile. Si tratta di render artificiosamente complicata una realtà di per sé semplice che non si ha la capacità o, più spesso, il coraggio di guardare in faccia. Un perfetto esempio di ragionamento paranoico lo si trova nell'ultimo capitolo del «Castello» di Kafka quando Pepi spiega in che modo le macchinazioni di Frida le hanno fatto perdere il posto di addetta alla mescita dell'albergo. Ragionamenti così sono moneta corrente tra i «silurati» in qualunque grossa organizzazione. Del resto, tutto «Il Castello» con la sua atmosfera surreale è in effetti d'un realismo minuzioso nel descrivere le reazioni psicologiche che caratterizzano i rapporti degli individui con l'autorità. Dovunque il potere è misterioso e non segue regole precise, chiare a tutti, si avrà come risultato un diffondersi del modo di ragionare paranoico, col suo corollario inevitabile, la aggressività repressa unita al desiderio di trovare un capro espiatorio. E in effetti uno dei principali significati dell'opera di Kafka sta nella sua capacità di mostrarci fino a che punto di alienazione e di autodistruzione possono arrivare gli esseri umani quando perdono la fiducia di poter indagare con coraggio e con mente libera il mondo in cui devono vivere. Dare alle fantasie di Kafka un significato troppo esclusivamente metafisico mi sembra equivalga a sminuirle notevolmente e soprattutto a privarle di ogni carica contestataria. La situazione di K. di fronte al «Castello» non è solo la situazione degli uomini di fronte al destino, è anche, più banalmente, la situazione di un qualunque impiegato alle prese con una direzione autoritaria e burocratica. E da questo punto di vista «Il castello» potrebbe anche esser considerato in certo qual modo come un nuovo «Principe», scritto da uno psicologo con una simbologia letteraria.

Vittorio Tivoli



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Leopold Stokowsky ha compiuto ieri novant'anni. Nella circostanza il celebre direttore d'orchestra, i cui concerti hanno influito sull'evoluzione del gusto musicale di tre generazioni, è stato intervistato da Barbara per la rubrica televisiva americana «Today Walters»

A CINQUANT'ANNI ESATTI DALLA RIVOLUZIONE TUTTO PARLA ANCORA DI KEMAL

DALLE FIAMME DI SMIRNE NACQUE LA TURCHIA MODERNA

Per conoscere bene questo Paese appena sfiorato dal turismo non basta fermarsi a Istanbul L'arduo impegno democratico di una nazione che resiste tuttora alle suggestioni estremistiche

Quasi esattamente cinquanta anni fa, il dieci settembre 1922, Mustafà Kemal, che anni dopo avrebbe assunto in nome di Atatürk, faceva il suo ingresso trionfale a Smirne appena liberata dall'occupazione greca.

La battaglia decisiva si era svolta alla fine di agosto sull'altopiano tra le piantagioni di papavero da oppio che circondano la città di Afyon. Il genio tattico e strategico di Atatürk vi aveva colto il suo più classico successo, sbaragliando in due giorni una forza nemica superiore in armamento moderno, circondando e catturando il grosso e costringendo i resti a una precipitosa fuga verso la costa egea. Si concludeva così dopo tre anni di una lotta terribile, spesso disperata e senza quartiere, la guerra d'indipendenza turca contro l'ambizioso sogno della Grecia (alimentato dalle grandi potenze dell'epoca e dall'Inghilterra in particolare) di ricostruire sulle ceneri dell'Impero ottomano smembrato dal primo conflitto mondiale, un impero ellenistico in Anatolia.

Due giorni dopo la riconquista, la maggior parte della città di Smirne andò distrutta in un colossale incendio la responsabilità del quale è ancora dibattuta, anche se è assai plausibile che i greci sconfitti abbiano voluto in questo modo mettere il tocco finale alla campagna di «terra bruciata» a cui si erano abbandonati in tutta l'Anatolia occidentale. Comunque il nuovo sentimento nazionale turco non rimpianse questa distruzione.

L'antica Smirne era stata una città levantina con una fortissima minoranza greca e la tipica atmosfera cosmopolita dei porti del Levante. La pronta opera di ricostruzione e un saggio scambio di popolazioni ne hanno fatto una città moderna, ma soprattutto interamente turca.

Nel punto dove le prime avanguardie turche raggiunsero mezzo secolo fa il sospirato Mediterraneo, in una vasta piazza circondata da recentissimi palazzi, la maestosa statua equestre di Atatürk sembra cavalcare sospesa nell'abbagliante azzurro dello scenografico golfo. L'assemblea popolare nata dalla rivoluzione aveva attribuito al condottiero salvatore della patria l'onorifico titolo di Gazi, il Vittorioso, a somiglianza degli antichi sultani guerrieri fondatori della dinastia ottomana.

Ma in coerenza con i propri principi rivoluzionari, il primo atto di Atatürk dopo firmata una pace onorevole con la Grecia e le Potenze, fu di abolire il Sultanato e ogni vestigia dell'antico regime, proclamando la Repubblica turca nell'autunno 1923. La Guerra d'Indipendenza era stata solo il primo passo: cominciava la fase, che egli sapeva molto più ardua e a lungo termine, della costruzione di una nazione nuova che voleva decisamente europea e schierata con l'Occidente, dalla cui civiltà intendeva prendere il meglio, integrandolo con elementi originali e propri di una tradizione popolare orgogliosa e antichissima anche se volonterosamente proiettata verso il progresso.

Smirne è la porta dell'Anatolia, un ottimo punto di partenza per chi voglia tastare il polso a questo paese che è ancora il più periferico e meno conosciuto dei principali stati mediterranei, nonostante la sua leale appartenenza alla NATO come ricorda il quartier generale dell'Alleanza atlantica gremito di bandiere sul tranquillo Lungomare Atatürk. Generalmente si commette l'errore di avvicinarsi alla Turchia da Istanbul e di non andare più oltre, stregati dal fascino prepotente e non poco inquietante, fatto ancor oggi di suntuosa decadenza, di quella che rimane l'antica e maliosa Costantinopoli, specchio unicamente di se stessa. La metropoli del Bosforo può dare al visitatore affrettato un'idea sbagliata, addirittura falsa, della Turchia.

L'autentica Turchia è in Anatolia, ma è anche da deplorare che chi giunge a Smirne di solito si limita alla visita delle imponenti rovine di Efeso e di altri centri ellenistici, trascurando le vestigia dell'altra mezza dozzina e passa di splendide civiltà di cui l'Anatolia fu culla attraverso i millenni. Soprattutto trascurando la sua realtà attuale, di cui si hanno poche e altamente imprecise idee, ma che è una delle più interessanti, quanto nasce da esperienze e vicende particolarissime. Questa è una terra insomma ancora in massima parte da scoprire, che come poche può dare il piacere e l'esaltazione della scoperta. Il turismo, nonostante un notevole sforzo organizzativo, non è ancora riuscito a catturare il grosso delle correnti migratorie che indugiano su spiaggie più collaudate o indulgono alla nuova moda dell'esotismo a ogni costo nei più lontani continenti. La Turchia così vicina rimane al di fuori degli itinerari più frequentati.

Eppure pochi paesi hanno altrettanto da offrire da ogni punto di vista, storico, artistico, paesaggistico, folcloristico, di osservazione della vita e del costume. La costa egea, riposante e fiorita, ma non convenzionalmente mediterranea, si inerpica gradualmente fino agli immensi altipiani solitari, dove per miglia e miglia non si incontrano alberi ma solo sterminati campi di cereali. L'atmosfera europea, un po' provinciale di tono, delle città, cede subito nelle campagne e villaggi agli antichi costumi e abitudini e i cavalli, asini, bufali, anche cammelli, tengono vittoriosamente testa alla motorizzazione.

Anche la gente, pur nei gradi molto diversi di sviluppo economico e sociale dimostra un tratto comune fatto di calma serietà, di sorridente e spesso anche premurosa cortesia, specialmente una curiosità spontanea e quasi mai interessata per il visitatore straniero.

Altrettanto poco nota e seguita è la situazione politica attuale della Turchia, quale risulta da mezzo secolo ancora scarso di esistenza come nazione sovrana. Se ne parla all'estero solo in occasione di qualcuno di quegli avvenimenti tragici e abberranti che con sempre maggior frequenza accomunano paesi diversissimi in ogni parte del globo. Risalendo da Smirne verso Ankara, incontravo sulla bella strada dallo scarso traffico i posti di blocco dell'esercito impegnato nella caccia ai terroristi rapitori dei tre sventurati tecnici inglesi.

Giovani soldati muniti delle foto dei ricercati controllavano con rapida efficienza i passeggeri di pullman e auto. Verso sera si diffondeva la notizia dell'assassinio. Una cappa di dolorosa costernazione sembrò scendere ovunque; nelle strade, negozi, nei locali pubblici la gente impallidita parlava a bassa voce, scuotendo la testa. «Questi criminali non possono essere autentici turchi» — era il commento più spesso ripetuto — «E' un disonore per il paese tutto, è un complotto alimentato dall'esterno. I veri turchi non uccidono a tradimento, non se la prendono con stranieri innocenti, con ospiti».

E' certamente vero. Il popolo turco nel suo complesso ha rigettato e rigetta i metodi e principi dei gruppuscoli terroristici soprattutto perché li ritiene alieni alla propria mentalità, al proprio sviluppo storico che è unico e particolarissimo tra le nazioni «emergenti». La Turchia ha effettuato la propria grande rivoluzione politica, sociale ed ideologica mezzo secolo fa ed istintivamente sente ancor oggi i principi e gli ideali del kemalismo che sono l'unica base sicura e sana per il progresso e lo sviluppo nazionale, l'unica speranza di continuità democratica contro la superstite reazione interna come contro la sovversione che viene dall'esterno, fomentata dall'ereditario nemico russo.

Atatürk fu un dittatore per necessità, nel suo sforzo davvero eroico di fare entrare nel ventesimo secolo, sulla scia delle nazioni più progredite, un popolo ancora in gran parte immerso nel medioevo più assoluto, ma sinceramente convinto della bontà e della necessità dell'affermazione finale, anche se graduale, del metodo e dello spirito della democrazia. Scopo della sua rivoluzione come del suo riformismo fu appunto questa «via turca» alla democrazia e all'elevazione delle masse. Conscio del pericolo costante rappresentato sia dalla resistenza degli interessi costituiti alle riforme, dall'assenza o inadeguatezza di un'illuminata classe politica, sia dalle suggestioni di estremisti stranieri, Atatürk commise la difesa della costituzionalità repubblicana a tutti i cittadini di buona volontà, ma in particolare alle Forze Armate che voleva rigidamente apolitiche ma pronte ad intervenire in difesa delle riforme e dei valori democratici.

Così il movimento che nel 1960 rovesciò il regime reazionario di Menderes non fu, come ancora si crede, un colpo di stato militare, ma una rivoluzione popolare guidata dalle forze armate, seguito naturale dell'originale rivoluzione kemalista e rivolta a salvarne l'essenza e le realizzazioni. Qualunque sbocco possa ancora riservare l'attuale situazione indubbiamente difficile, è certo che non si potrà parlare in Turchia di dittatura o regime militare, come si è inclini a fare per analogia con nazioni vicine ma dal diversissimo sviluppo. L'esercito non mira né può mirare al potere, ma solo a riempire la sua tradizionale missione di custode e garante del mantenimento e sviluppo dell'opera di Atatürk. Perché basta imparare a conoscere un po' questo paese al di là dei clichés e dei pregiudizi per accorgersi che tutto è ancora Atatürk in Turchia per quanto riguarda la volontà di progresso, di eguaglianza, le autentiche possibilità di un migliore e più giusto avvenire. Tutto il resto che «fa notizia» sulla stampa mondiale fa invece parte di quel più vasto movimento internazionale di sovversione e cieca violenza distruttiva di cui anche noi non ignoriamo i contraccolpi.

R. L. Cargnelli

GIUSEPPE BALSAMO «CONTE DI CAGLIOSTRO» FU DUE SECOLI FA L'UOMO DEL GIORNO

Passò per le capitali d'Europa raggirando gli umili e i potenti

Dotato di qualità ipnotiche, se ne servì per suggestionare tutti e portare a felice compimento le sue imprese disoneste - Morì in una fortezza dopo esser stato condannato dall'Inquisizione

Al giorno d'oggi maghi e guaritori non ne mancano. Ce ne sono in ogni luogo e tutti riescono a ottenere più o meno successo, e ad avere i loro ammiratori. Figuriamoci quale impressione potesse suscitare e quanta influenza potesse esercitare due secoli fa un mago che, offrendo spesso sbalorditive dimostrazioni del proprio potere occulto, si diceva capace di operare repentine guarigioni di malati già licenziati dai medici o dichiarati incurabili, e che affermava di essere in grado di prolungare la durata della vita e di trasformare in oro il metallo vile.

Si può ben capire come l'abilissimo Cagliostro (il cui vero nome era Giuseppe Balsamo) trovasse fertile terreno per la sua attività, apparentemente scientifica e umanitaria, in effetti semplicemente truffaldina. Fornito di potenza ipnotica, egli metteva sapientemente a frutto questa sua qualità particolare per suggestionare la gente e portare felicemente a compimento le sue disoneste imprese. Medico dottissimo, guaritore miracoloso, maestro di alchimia, profeta infallibile: questa la fama che egli aveva saputo crearsi e che sempre più faceva consolidare con le prodigiose guarigioni, con la pietra filosofale e con l'elisir di lunga vita, di cui si diceva in possesso, affermando di averne tratta la composizione da una formula misteriosa di Ermete Trismegisto, trovata trascritta in una piramide d'Egitto.

Giuseppe Balsamo nacque a Palermo da una famiglia di commercianti il 2 giugno 1743. Dopo i primi studi, venne mandato, quindicenne, nel convento dei frati della Carità di Caltagirone, da dove però egli presto fuggì, ritornandosene a casa. I suoi genitori fecero buon viso a cattiva sorte, e constatato che Giuseppe non era assolutamente tagliato per la vità religiosa pensarono di indirizzarlo allo studio del disegno, nella speranza di poter ricavarne un bravo artista. Ma anche in questo campo il giovane diede prova di scarsissima attitudine, e dopo aver condotto per diversi anni vita assai sciopera-rata, lasciò la casa paterna, senza avvertire nessuno, recandosi a Roma. Qui, nel 1768, si innamorò della figlia di un fonditore, una bellissima ragazza di nome Lorenza Feliciani, e in breve la sposò.

Per cercar di soddisfare la sua sete di rapidi e lauti guadagni, non trovò di meglio che mettersi a fare il falsario, cosa che dopo qualche tempo gli procurò varie denunce. Costretto ad abbandonare precipitosamente Roma, per sottrarsi alla minaccia di arresto, fu prima in diverse città italiane, poi in Oriente e in alcuni paesi europei. Tornato in Italia, nel 1775, si fermò a Napoli, dove fece vita brillantissima, spacciandosi per il marchese Pellegrino e compiendo grosse truffe.

Sul finire del 1776, assunto il nome prestigioso di conte Alessandro di Cagliostro andò a Londra ed ivi esercitò attività di medico, di alchimista e di mago, raggiungendo alta fama. In quel tempo si iscrisse alla loggia massonica della Speranza. Lasciata la capitale inglese, compì altri viaggi e si recò in Russia, ma qui i suoi intrighi destarono i sospetti delle autorità, che nel 1780 lo espulsero. Passò allora a Varsavia, dove fu invece accolto con grandi onori, ed enorme successo poi ottenne pure a Strasburgo con le guarigioni stupefacenti, con la trasformazione del metallo vile in oro e con l'elisir di lunga vita, mentre dappertutto si attirava le simpatie delle masse popolari facendo elargizioni per beneficenza così ingenti da impressionare persino i principi.

Ostilità iniziale

Quando giunse a Parigi, nel 1875, la «Chronique de Paris» ne diede l'annuncio in questi termini: «Proveniente dall'Alsazia, è arrivato a Parigi il noto conte di Cagliostro, il quale afferma di saper fare miracoli, accompagnato dalla moglie, che pare sia l'amante di un cardinale». Era certo una presa di posizione contro il già famoso personaggio, ma questa iniziale ostilità non trovò conferma.

L'arrivo del conte nella capitale della Francia avvenne circa un anno dopo la partenza del celebre medico Francesco Antonio Mesmer, fondatore del «mesmerismo» o magnetismo animale (sfioramento con le punte delle dita), in sostituzione del magnetismo minerale, da lui stesso in precedenza sostenuto, sul quale seri studi erano stati compiuti (cura con calamite) dal gesuita astronomo M. Hell e che a Parigi aveva ottenuto diverse fortunate guarigioni.

Misteriosa setta

Nella capitale francese l'avventuriero siciliano trovò subito un campo molto favorevole. Infatti l'assenza del Mesmer era molto sentita dal popolo e l'arrivo di uno che diceva di essere medico infallibile capace addirittura di guarire i moribondi non poteva non suscitare vivissimo interesse e grandi speranze. Il conte era inoltre favorito dal prestigio del nome che portava, dal suo bell'aspetto, dalla sua signorilità e dal tenore di vita fastoso che conduceva. Anche la soave Lorenza, che aveva preso il nome di Serafina, destò molta ammirazione fra i parigini. Lo impostore ottenne quindi il più completo successo e, tra l'altro, divenne amico del cardinale principe Luigi Renato Edoardo de Rohan. Grandissima fortuna incontrò poi il rito della massoneria egiziana da lui fondato.

Cagliostro era membro di una misteriosa società di illuminati, detta dei cavalieri di Rosacroce, i quali pretendevano di essere destinati a promuovere il cambiamento del mondo, di poter guarire gl'incurabili, predire l'avvenire, trasformare in oro il metallo vile e anche resuscitare i morti. I segreti di questa setta erano stati scoperti, sembra, nel Marocco, al principio del Seicento, nella tomba di Cristiano di Rosenkreuz, un cavaliere tedesco morto a 106 anni, nel 1484 (da lui i seguaci avevano preso il nome). La setta, della quale aveva fatto parte anche il celebre medico, filosofo, matematico e astrologo pavese Gerolamo Gardano (1501-1576), si occupava, oltre che di medicina e di cabala, in particolare di alchimia, compiendo ricerche per trovare la pietra filosofale.

Pare che Cagliostro avesse avuto occasione, prima ancora di lasciar Palermo, di prendere conoscenza della «Fama fraternitatis Rosae Crucis» (riguardante i misteri dei Rosacroce), attribuita al teologo luterano Giovanni Valentino Andrea di Württemberg, contenuta, insieme con la traduzione dei «Ragguagli di Parnaso» di Traiano Boccalini, in un libro uscito anonimo, a Cassel, nel 1614. E in seguito egli era riuscito a inserirsi autorevolmente in una delle varie associazioni formate in Germania, nel sec. XVIII, col nome di Rosacroce, i cui membri provenivano dalla massoneria, e dalle quali, nell'ultima parte del secolo, fu uno dei principali esponenti Giovanni Rodolfo von Bischoffswerder, importante personaggio politico, favorito (e in seguito dirigente della politica estera) del re di Prussia Federico Guglielmo II, che egli introdusse nella setta.

Ma il famoso affare della collana, in cui fu implicato il cardinale de Rohan, raggirato da avventurieri, fece traballare paurosamente il piedestallo del prestigio del conte di Cagliostro.

La contessa de Saint-Rémy de Volois de la Motte (1755-1791), mediante false lettere della regina, diede a credere al cardinale de Rohan di aver ricevuto dalla sovrana il segreto incarico di procedere all'acquisto di una preziosissima collana, e allo scopo di persuaderlo maggiormente, gli fece avere un appuntamento notturno con un sosia di Maria Antonietta, riuscendo così ad ottenere che egli garantisse personalmente presso i gioiellieri. (Al processo, celebrato nel 1786, la contessa venne condannata, mentre il cardinale fu trionfalmente assolto).

Cagliostro, accusato dalla de la Motte di aver avuto gran parte nella colossale truffa, venne arrestato insieme con Lorenza e rinchiuso nella Bastiglia. Ma egli si difese abilmente, dimostrando di essere del tutto estraneo alla loscа faccenda (che inferse un colpo durissimo al prestigio della regina), per cui fu liberato, e una gran folla di parigini esultanti accompagnò a casa l'equivoca coppia, cui peraltro venne dato dalle autorità l'ordine di lasciare subito il suolo francese.

Abbandonata Parigi, Cagliostro e la moglie si recarono a Londra, ma sul «Courier de l'Europe», il giornalista Théveneau de Morande fece, il 1.o settembre del 1786, clamorose rivelazioni sulla vera personalità dell'avventuriero.

A seguito di ciò, il falso conte dovette fuggire, e dopo aver viaggiato inquietamente per qualche tempo in diverse direzioni, senza precise mete, giunse a Trento. Qui, facendo intendere di essersi convertito, riuscì ad ottenere la benevolenza del principe vescovo Pier Virgilio di Thun Hohenstein, il quale gli rilasciò delle lettere di raccomandazione per influenti personaggi romani.

Ma a Roma la fortuna gli volse le spalle. Arrestato con la moglie il 27 dicembre 1789, Cagliostro fu rinchiuso in Castel S. Angelo. Ma Lorenza, stanca di quella vita di ansie e di pericoli e desiderando salvarsi dal peccato, decise di vuotare il sacco e fece sul conto del marito ogni possibile rivelazione. Così incontrastabilmente accusato, l'avventuriero venne sottoposto a processo dal tribunale dell'Inquisizione e condannato alla pena di morte, che il 7 aprile 1790 il papa Pio VI commutò nel carcere perpetuo. Fu pertanto trasferito nella fortezza di San Leo ed ivi tenne condotta incoerente, ora dandosi ad esaltazioni massoniche, ora compiendo penitenze e digiuni. Vi morì, senza aver voluto prendere i sacramenti, il 26 agosto del 1795.

Le straordinarie avventure, le portentose guarigioni, le cure gratuite per i poveri, la vita sfarzosa, la beneficenza generosissima eccitarono enormemente la fantasia popolare e fecero sì che la figura dell'arditо impostore fosse circondata di grande fascino. In realtà, il Balsamo non fece che sfruttare, con la sua forza di ipnotizzatore, un'eccezionale abilità truffaldina. Ma non si può certo negare che fosse fornito di una vera e propria genialità. Egli imbroglio mezza europa, riuscendo per lunghi anni a superare le prove più difficili e a raggiungere spesso il trionfo. Ma la luminosa parabola improvvisamente si oscurò, travolgendo nella rapida discesa il castello fantastico da lui costruito. E fu amarissima e miserevole conclusione della sua strepitosa carriera di cavaliere d'industria l'aver avuto come inesorabile accusatrice proprio la moglie, che egli aveva sposato per amore e che per ventun anno aveva condiviso i rischi e i successi delle sue mirabolanti avventure.

Vincenzo Caputo

Premio a Salvalaggio

Venezia, 18

Nantas Salvalaggio è il vincitore della prima edizione del premio «Granzio d'Oro» che verrà assegnato a Malamocco, all'inizio del prossimo mese di giugno. La giuria, presieduta dal prof. Giuseppe Mazzariol, ha unanimemente votato per Nantas Salvalaggio «scrittore e giornalista di razza», designandolo vincitore per l'intelligente attenzione dedicata alla città lagunare in gran parte della sua opera «Veneziana» dell'anno.

Libri ricevuti

Orsola Nemi: *I cristiani dimezzati* (Rusconi ed., pagg. 179, L. 1300 — «Nel suo marasma l'umanità appare scossa dal furente desiderio di sbarazzarsi di ogni privilegio spirituale, per rotolare nelle tenebre dell'istinto; che non sono le rafraichissantes ténèbres della notte, propizie al sonno, ma le tenebre tormentose dello abbrutimento». E questa, forse, una delle più espressive affermazioni di Orsola Nemi, ove il tono volutamente ironico, sarcastico, ricco di sottili, pungenti, acute penetrazioni, lascia il posto all'amarezza, alla dolorosa constatazione di una realtà che, perduto ogni sensato equilibrio, posseduta quasi da una morbosa volontà di autodistruzione, cerca nelle tenebre dell'abbrutimento quel rifugio che non è altro che l'ottenebramento e l'attenuazione a quello spiraglio di luce, a quel palpito di vita che pur deve ancora fremere in lei.

Sembra incredibile come nel mondo d'oggi dove la scienza e l'arte hanno raggiunto le cime più elevate, le mete più prestigiose, sembra incredibile come l'uomo, di contro, stia abbassandosi al livello degli animali: non sente più alcuna esigenza, non vuole che macchine: si sta trasformando tristemente in un automa, il che equivale a morire.

Orsola Nemi, una delle più note scrittrici d'ispirazione cristiana con questo «I cristiani dimezzati», mette a nudo con estrema sincerità la mancanza se non l'assoluta assenza di buonsenso che sembra aver intaccato molti ambienti della Chiesa. Viceversa, nella Nemi, ai dialettici controsensi si contrappongono una razionale e limpida logicità e una fede purificata da ogni falsa o ipocrita scoria, da ogni ambigua interpretazione, ambiguità che non vuol essere altro che un allontanarsi dalla vera parola di Cristo, da quella speranza e da quella carità che Egli andava predicando.

La scrittrice arricchisce il suo stile così vivace, approfondendo l'argomento con numerosi riferimenti storici, con illustri citazioni in una prestigiosa cornice dove Renan e Léon Daudet, Tertuliano e Paul Claudel, filosofi e uomini di lettere si alternano, contribuendo a quel discorso, che speriamo, Orsola Nemi vorrà continuare.

○

Robert Karplus e Herbert D. Thier: *Rinnovamento dell'educazione scientifica elementare* - Zanichelli Editore, Bologna (pagg. 217, lire 2200).

La pedagogia che è sempre stata la direttrice prima di ogni sistema educativo, pare ora insufficiente a compenetrare i nuovi indirizzi metodologici, non più bastante da sola ad afferrare quella ventata di rinnovamento che da tempo investe l'educazione scolastica. La scienza è pronta a portarle l'aiuto necessario.

Robert Karplus, professore di fisica, laureato ad Harvard e Herbert D. Thier, laureato in pedagogia: il primo direttore dello SCIS (Science Curriculum Improvement Study), il secondo condirettore hanno trovato in una reciproca e fruttuosa collaborazione una strada indicativa per quel che riguarda il programma e le prospettive didattiche o la concretizzazione di quel che vuol essere questo Rinnovamento dell'educazione scientifica elementare: processo iniziato dieci anni fa a Berkeley dove scienziati e pedagogisti che ebbero questa idea non si limitarono a enunciati teorici sul come e cosa insegnare, ma «entrarono in classe», condussero bambini e maturi insegnanti nei loro laboratori, insieme scoprirono, provarono, controllarono materiali e metodi. «Si è cercato di costruire un piano che assicuri una salda connessione tra l'approccio intuitivo dei fanciulli e i concetti del punto di vista scientifico moderno».

Il libro comprende otto capitoli che vanno dalle innovazioni nell'insegnamento scientifico al ruolo dell'insegnante per finire nell'interessante appendice di Jean Piaget che tratta dello sviluppo cognitivo dei fanciulli soffermandosi sul tema dello sviluppo e dell'apprendimento.

La traduzione italiana del libro è stata curata da Liliana Salvadori e Alfredo Suvero.

G. P.

LA BELLA DEL LIBANO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Portorico — La libanese Giorgina Rizk, vincitrice l'altro anno del titolo di «Miss Universo» si appresta a ricevere sulla spiaggia di Dorado le partecipanti alla nuova edizione della gara di bellezza che sarà preceduta dall'elezione di «Miss Stati Uniti»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ULTIMI «DIN - DON» DOPO QUASI UN SECOLO

Micheze e Jacheze domani giù dalla torre

Saranno rifusi e quindi torneranno al loro posto



Dopo quasi un secolo di «din-don» per i popolarissimi «Micheze» e «Jacheze» è giunto il momento di andare in pensione: domani, infatti, i due automi della torre civica di Trieste in piazza dell'Unità d'Italia verranno rimossi assieme all'antica campana e collocati in museo. Al loro posto verranno poste due nuove statue di paggi e una campana, pure nuova, che saranno fusi sul calco originale che era stato provvidenzialmente conservato: i quasi centenari «Micheze» e «Jacheze» saranno così sostituiti da due gemelli pressoché identici. La spesa — già deliberata tempo fa dal Consiglio comunale — è di 13 milioni di lire; non si sa però quando i due automi originali potranno essere sostituiti dai nuovi e quanto tempo ci vorrà per la fusione: forse «Micheze» e «Jacheze», con un piccolo sforzo, avrebbero potuto resistere ancora un po' in cima alla torre, mentre i loro sosia sarebbero stati pronti a prendere il loro posto.

Il fatto è che i due «che battono le ore de questa città» presentano irrimediabilmente i guasti del tempo: ridotti praticamente in pezzi, pericolanti, a stento trattenuti in vetta alla torre civica devono lasciare al più presto il loro posto, perché rappresentano un pericolo per chi si trova a transitare sul sottostante marciapiede. Le due statue hanno subito, oltre l'attacco dell'età, anche quello di una specie di «lebbra dello zinco».

Le due statue — parte integrante della scenografia di piazza dell'Unità — erano state collocate nella loro sede attuale nel 1876: quindi per circa quattro anni hanno mancato il traguardo del secolo. «Micheze» e «Jacheze» e la loro campana hanno scandito ritmicamente lo scoccar delle ore (anche delle mezz'ore e dei quarti) per 96 anni. Ma non hanno potuto raggiungere il secolo di vita per la maggiore deperibilità del metallo in cui vennero fusi nella fonderia dei fratelli Poli a Udine: lo zinco. I paggi metallici vennero modellati dallo scultore Fausto Anteo dell'Accademia di Venezia, su richiesta dell'architetto Giuseppe Bruni che assieme al rifacimento del palazzo municipale progettò appunto la loro collocazione, a coronamento dell'antico orologio che risale al 1356 e che fin dall'inizio era completato da due figure mobili che battevano le ore. Tali figure, dal colore del bronzo ossidato, vennero chiamate dai triestini dapprima i «due mori di piazza» e poi «Micheze e Jacheze» (nome da essi ereditato dai due attuali automi prossimi alla pensione, posti sull'alto della torre dell'odierno palazzo civico, 95 anni fa, appunto in memoria dei primi). I due «mori» furono tolti nel 1747 all'atto di un ennesimo restauro della torre, anche se rimase l'orologio, fino al 1823, quando la torre venne demolita per esservi ricollocato una volta rifatta la loggia.

Dunque gli attuali non sono i veri «Micheze e Jacheze», il cui curioso appellativo — secondo, lo studioso di cose triestine Alfieri Seri — sarebbe da ricercarsi forse nella seguente circostanza: nel 1383 tra i «vicari del civile» che esercitavano i giudizi proprio nello stesso palazzo figurano un Michez de Weixenstein e un Giacomo de Alessandrini. Un'ipotesi forse attendibile.

L'operazione di rimozione che avrà luogo domani richiederà l'impiego di attrezzature e mezzi tecnici di notevoli dimensioni che occuperanno parzialmente la carreggiata antistante il palazzo municipale. Pertanto il Sindaco ha adottato i seguenti provvedimenti temporanei riguardo la viabilità: istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli in piazza dell'Unità, sul lato antistante il rialzo centrale, di fronte al municipio e l'eliminazione del parcheggio centrale (il divieto entrerà in vigore alla mezzanotte di oggi e durerà quanto i lavori; i veicoli trovati in sosta verranno rimossi d'autorità); istituzione del senso unico di marcia sulla carreggiata antistante il municipio con direzione da via del Teatro verso largo Pitteri (in vigore dalle ore 6 di domani fino al termine dei lavori).

LA «POLEMICA» SU FERNETTI

Ruolo dell'autoscalo nel futuro di Trieste

De Carli riconosce la funzione comunitaria e regionale del progettato impianto confinario

Si riparla, dopo il silenzio succeduto alla nota polemica sorta a seguito della presa di posizione dell'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, del progetto dell'autoscalo di Fernetti.

L'occasione è stata offerta ieri sera, dall'assemblea del Collegio costruttori edili, ed è scaturita dalla precisa domanda posta allo stesso assessore dal presidente dell'Associazione industriali, dott. Marcello Modiano. Infatti, sottolineata la stretta connessione tra edilizia e industria, il dott. Modiano ha ribadito l'assoluta necessità di realizzare l'autostazione di Fernetti, non solo per Trieste ma per l'intera Comunità europea nel campo dello sviluppo economico e industriale. E in proposito ha voluto chiedere chiarimenti al rappresentante del governo regionale, in riferimento soprattutto alle recenti dichiarazioni pro autoscalo di Gorizia, rilasciate nella sede della Camera di commercio del capoluogo isontino.

L'assessore De Carli, affermando che l'assemblea del Collegio rappresentava un'ottima tribuna da cui esprimere il proprio pensiero, ha respinto l'affermazione secondo la quale egli avrebbe parlato di preferenza di un piano rispetto ad un altro. Ed ha aggiunto che «nella determinazione di questi piani bisogna seguire una precisa procedura: a Gorizia tale procedura è stata seguita bene, a Trieste invece un po' meno».

L'assessore De Carli ha detto però di condividere pienamente il pensiero dei triestini sulla grande funzione dell'autoscalo per il futuro della nostra città, che in esso viene a trovare un momento essenziale dal quale dipendono le sue prospettive avvenire. Non soltanto, ma ha voluto allargare maggiormente tale visione, affermando che a tale sviluppo è interessata l'intera zona socio-economica Trieste-Monfalcone-Gorizia, unica vera area metropolitana della regione Friuli-Venezia Giulia.

LA «CAMPAGNA» PER IL VOTO DEL SETTE MAGGIO

Grossi nomi nella lista del week-end elettorale

Sabato Manlio Brosio e Aldo Moro - Domenica Almirante

Sul campo dell'attività dei partiti va segnalato l'intenso ritmo assunto dai comizi, sia quelli veri e propri che quelli «volanti».

Per quanto riguarda i comizi tenuti da leader politici nazionali è annunciato per stamane (alle 10 al cinema Grattacielo) un discorso dell'on. Varaldo Vespignani del PCI che si soffermerà su problemi dei pensionati; per il PLI parleranno venerdì (alle 19 in piazza Goldoni) il vicesegretario del partito on. Alfredo Biondi e sabato (alle 18.30 al cinema Ritz) l'ambasciatore Manlio Brosio, già segretario della NATO; sempre sabato (alle 18 al cinema «Grattacielo») parlerà per la DC il Ministro degli esteri, on. Aldo Moro; per domenica è annunciato il comizio dell'on. Giorgio Almirante, segretario del MSI.

Ieri frattanto una vigorosa protesta è stata elevata dal Movimento politico dei lavoratori (MPL), che in un comunicato ha denunciato come «da un controllo eseguito su 50 spazi elettorali è risultato che su 47 di essi sono stati strappati manifesti del MPL». Il comitato provinciale del partito ha pertanto richiesto da parte delle autorità competenti una intensificata vigilanza affinché atti simili non abbiano a verificarsi.

Anche il MSI ha elevato una protesta in seguito a un incidente avvenuto ieri mentre in piazza Ponterosso parlava un suo candidato: una donna ha strappato il simbolo del partito affisso sul cofano dell'auto; la donna è stata accompagnata in Commissariato dagli agenti presenti

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermogene — Il sole sorge alle 5.12 e tramonta alle 18.56.

Ieri: temperatura massima 16, minima 10,7; pressione mb. 1008,7 stazionaria; umidità 54 per cento; cielo otto decimi coperto; pioggia mm 2; vento km 8 da Est; mare quasi calmo con temperatura di 12,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 793653; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo); dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

LA CRISI DEL SETTORE ALL'ASSEMBLEA DEL COLLEGIO DEI COSTRUTTORI TRIESTINI

DA TRE ANNI IN DISCESA IL DIAGRAMMA DELL'EDILIZIA

Sintomo preoccupante la continua diminuzione delle progettazioni giunte nel 1969 a poco più di un terzo di quelle degli anni precedenti - Speranze di rinata fiducia

L'edilizia è in crisi, in una crisi gravissima che coinvolge anche i numerosi settori industriali ad essa collegati direttamente o indirettamente. Lo scorso anno sono stati costruiti 342 mila alloggi, ma la produzione del 1972 si prevede che non supererà le 240 mila abitazioni: la metà, cioè, di quel ritmo produttivo che sarebbe necessario tenere per vent'anni onde far fronte, nell'intero paese, alle esigenze arretrate ed a quelle attuali: 470 mila case all'anno, cioè. Questo quadro è stato tracciato, nel corso dell'annuale assemblea del Collegio costruttori edili, dal presidente comm. Fausto Fragiacomo, dinanzi ad una sala particolarmente affollata di autorità (fra le quali il Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia), di esponenti del settore e dei rappresentanti dei lavoratori.

I segni di ripresa — ha detto Fragiacomo — tardano a venire alla luce, emerge con difficoltà una volontà di rivitalizzazione che ha bisogno di essere adeguatamente sorretta, aiutata, spronata «perché nessun settore più dell'edilizia ha bisogno dell'intervento statale». Di fronte a questa situazione la via da seguire — è stato sottolineato — si palesa senza equivoci: ed è quella di un intervento ordinatore in campo urbanistico, costruttivo e non demagogico, che consenta alfine una politica chiara e non contraddittoria di assetto del territorio.

Accennato alla legge 22 ottobre 1971 n. 865, il presidente ha detto che le dimensioni, la qualità e la localizzazione del fabbisogno di alloggi sono gli elementi essenziali e preliminari necessari per impostare una politica degli investimenti nel settore, che rispecchi le necessarie priorità e attenui le ricorrenti fluttuazioni dei livelli produttivi. Da ottobre è cominciata la fase più difficile e impegnativa: quella cioè di procedere sulla strada della realizzazione progressiva degli adempimenti preliminari, di mettere in moto un processo legato da una concatenazione che diveniva sempre più difficile man mano che si trattava di attuarla.

Il relatore ha così proseguito: «Dall'avvenuta comunicazione del piano di riparto (che al Friuli - Venezia Giulia ha attribuito 27 miliardi) decorrono i 60 giorni di tempo entro i quali le Regioni devono comunicare al comitato per l'edilizia residenziale le localizzazioni ove saranno realizzati i programmi di edilizia economica e popolare. Saremo in grado di rispettare questi termini?».

Osservato quindi che «la posizione dei costruttori triestini non è comunque pregiudizialmente contraria alla legge 865», il comm. Fragiacomo ha illustrato la situazione sul piano locale, rilevando che ai bisogni della città, l'edilizia triestina ha risposto con una produzione sostanzialmente equilibrata, le cui dimensioni possono essere quantificate in una media annuale di circa 2200 alloggi. A Trieste — è stato rilevato — mancano ancora abitazioni specie di caratteristiche economiche e popolari, ma non sono riscontrabili quegli squilibri profondi che altrove hanno dato luogo a reazioni esasperate.

La carenza di alloggi popolari, di cui a ragione le organizzazioni sindacali lamentano la presenza, è frutto insomma dell'insoddisfacente risposta che sul piano generale lo Stato ha dato finora al problema della casa: a Trieste infatti la produzione edilizia privata si è sempre orientata verso una diversificazione delle tipologie che ha tenuto nel dovuto conto le esigenze di una domanda diversificata, caratteristica questa che ha permesso finora di superare le ricorrenti difficoltà di mercato, presenti in altre piazze. L'invenduto praticamente non esiste nella nostra città fatto questo che può essere anche considerato negativamente sotto il profilo della riserva organica del sistema.



Fausto Fragiacomo



Ennio Riccesi

URBANIZZAZIONE E IMPEGNO PUBBLICO

Orientata dunque su una produzione media di 2.200 alloggi all'anno, l'industria edilizia triestina — a causa della carenza di strumenti urbanistici attuativi — ha incominciato a segnare nel '69 un sintomo preoccupante: la diminuzione delle progettazioni. Infatti dal '61 al '68, erano state progettate opere di edilizia residenziale per circa 9 milioni di metri cubi, pari ad oltre 25 mila alloggi, 3.200 all'anno cioè; nel '69 le progettazioni avevano interessato solo 1.167 alloggi. E ad un'altra diminuzione noi siamo interessati: di quegli operai pendolari che quotidianamente raggiungono Trieste dal circondario, e il cui apporto all'edilizia triestina è stato sempre notevole e che scontano per primi il diminuito volume di attività.

Dopo essersi addentrato in un'acuta disamina del problema delle lottizzazioni convenzionate (un tema sul quale il Collegio si è impegnato a fondo, alla ricerca di un «trait d'union» che collegasse tra di loro i vari enti che incidono sul processo di formazione con le rispettive competenze, semplificandone gli iter burocratici), il presidente Fragiacomo ha concluso la sua relazione affermando «Penso che dobbiamo essere fiduciosi in generale, ma ancor più oggi dopo che in questi ultimi mesi abbiamo posto le basi di un discorso più sereno e produttivo».

In sede di interventi, l'ing. Spaccini ha detto essere questa la sesta assemblea cui partecipava in qualità di sindaco: «Abbiamo percorso assieme al Collegio costruttori edili molta strada — ha aggiunto — e possiamo ben dire che i rapporti sono cambiati in meglio, fino a diventare quasi vicendevole sostegno». Accennando alla legge 865, il sindaco ha ricordato che il Comune ha chiesto alla Regione 8 miliardi e mezzo per opere di urbanizzazione primaria e secondaria, mentre nel settore dei lavori pubblici — tra opere eseguite, quelle in corso e di prossima esecuzione — ha individuato una mole di lavoro per oltre 12 miliardi di lire (per scuole ed edifici), e di quasi 10 miliardi per strade e fognature.

Il grosso impegno dell'amministrazione regionale per l'attuazione della legge 865 è stato sottolineato dall'assessore ai lavori pubblici Masutto, il quale ha rilevato che, superata la prima fase artigianale, ha inizio ora la seconda, con la gestione in proprio delle localizzazioni degli insediamenti di edilizia popolare e gli adempimenti relativi.

L'intervento dell'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, si è protratto per tre quarti di ora. Anzitutto egli ha tenuto a rimarcare che la collaborazione Regione-costruttori ha dato risultati positivi, frutto questo non solo delle persone «ma di una situazione politica stabile al Comune e alla Regione che li ha favoriti». La nostra — ha proseguito De Carli — è una regione avanzata, urbanisticamente parlando (quasi il novanta per cento dei Comuni è dotato di strumenti urbanistici primari). Individuate le cause della crisi dell'edilizia nei fattori urbanistico e strutturale, l'assessore ha affermato che bisogna favorire la produzione dei piani particolareggiati, ricordando che «la Regione dà contributi per la formazione di tali piani, e altrettanto si può dire nei riguardi delle amministrazioni comunali per gli uffici urbanistici locali».

Rilevato che nella situazione di carenza di strumenti attuativi si è inserito il problema delle lottizzazioni, l'oratore ha affermato che alla Regione sono attualmente giacenti solo quattro progetti di lottizzazione in fase istruttoria. La situazione comunque sta migliorando — ha detto — perché i criteri di difformità nell'esame tra Comuni e Regione si stanno progressivamente avvicinando.

L'assessore De Carli ha infine presentato la nuova legge urbanistica regionale, la cosiddetta «23», che prevede tra l'altro l'eliminazione del nullaosta della sovrintendenza alle belle arti, e l'edificazione nei fondi interclusi, svincolandola dal ricorso obbligatorio alla lottizzazione convenzionata. Ed ha così concluso: «Ritengo di aver fiducia nel futuro, perchè l'atteggiamento del Comune di Trieste e quello degli operatori privati fanno sperare in un effettivo miglioramento della situazione».

Calato il sipario sull'assemblea pubblica, i costruttori edili si sono riuniti per eleggere il sostituto del comm. Fausto Fragiacomo, dimissionario. Nuovo presidente del Collegio di Trieste è risultato eletto il geom. Ennio Riccesi. Il consiglio direttivo risulta così composto: geom. Ugo Cardea; perito ind. Mario Cividin; dott. Sergio Grisovelli; ing. Giulio Giacomelli; geom. Giuseppe Marini; Tullio Rumor, Paolo Tassi e Mario Savino. Il presidente Riccesi ha voluto rivolgere un caloroso ringraziamento al comm. Fragiacomo (il quale non aveva ritenuto di riproporre la proria candidatura), per la sua preziosa attività svolta nell'utimo biennio in qualità di presidente e fin dal '46 in seno al Collegio stesso.

Facilitazioni per i mutui CRT

Nel corso dell'assemblea è stato comunicato che poche ore prima il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste aveva deciso, in relazione alla riduzione del tasso di sconto, di ridurre di mezzo punto il tasso sui mutui ipotecari. E' stato anche deciso di portare dagli attuali 9 milioni a 12 milioni il massimo concedibile per ogni singola operazione garantita da polizza fidejussoria (pari al 75 per cento del valore commerciale) per l'edilizia economica popolare. E' stato inoltre aumentato il plafond complessivo a disposizione per iniziative di questo genere. Infine, si è stabilito che queste operazioni di polizza fidejussoria siano estese anche alle imprese di costruzione.

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

Ore 10.00 Piazza Belvedere
Ore 10.45 Piazza Bonomea
Ore 11.30 Barcola
Ore 12.30 Miramare
Ore 17.00 Piazza Monte Re
Ore 18.00 Piazza Perugino
Ore 19.00 Viale Romolo Gessi
Ore 19.45 Piazza Cavana

GIACOMELLI

Ore 11.00 Stadio comunale
Ore 11.20 Strada dell'Istria
Ore 11.40 Via Paisiello

LONCIARI

Ore 12.00 Villa Carsia
Ore 12.30 Campo Romano
Ore 18.00 Piazzale Gioberti
Ore 18.30 San Giovanni

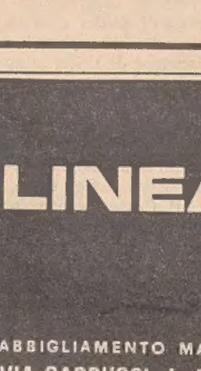
de' VIDOVICH

commesso - commessa
cerca la CAMICERIA BOTTERI di Corso Italia 8.
Ottimo trattamento.

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRIESTE
...e ricordate che: un capo acquistato da «LINEA»
«VAL SEMPRE PIU' DI QUEL CHE COSTA»

PRIMAVERA FORD





CAPRI
eccezionale
OMAGGIO
• RUOTE SPORT
• GOMME RADIALI
DEL VALORE DI
LIRE 55.000
ma presto...
solo fino al 30 APRILE
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
Via Baiamonti 60 - Telefoni 823.000, 823.100
APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA
ESPOSIZIONE: Via San Francesco 11 - Tel. 755.600
e ricordatevi che il nostro
SERVIZIO TECNICO vi assicura
UN'ASSISTENZA TEMPESTIVA
ED ALTAMENTE QUALIFICATA

UN APPARTAMENTO SPLENDIDO IN UN GIARDINO



....CON QUESTA VISTA
.....E VICINO AL CENTRO
CONSEGNA - APRILE
PER ACQUISTI ENTRO APRILE
SCONTO DEL 5% - MUTUO 25 ANNI
TEL. 38 585 - 38 212

Fra vivere la libertà e rimpiangerla, il tuo voto DC decide

COMIZI DI OGGI

Ore 12.30
REDENTO ROMANO
Candidato alla Camera
OPICINA
(Piazzale Monte Re)

Ore 19.30
On.
CORRADO BELCI
Candidato alla Camera
Piazza Goldoni

ASSEMBLEE POPOLARI

Ore 20.30
PIO NODARI
Candidato alla Camera
DARIO RINALDI
vicesegretario provinciale
Via Revoltella, 6

PROIEZIONI DI DOCUMENTARI

Ore 18.45
Piazza Oberdan (Sip)
Ore 19
Piazzetta Belvedere

Non votare a vuoto. Vota DC

equilibri squilibrati
chiacchiere
promesse inattuabili
demagogia
disordini
violenze
BASTA.
il 7 maggio votate e consigliate di votare così:
PLI 2 - IRNERI

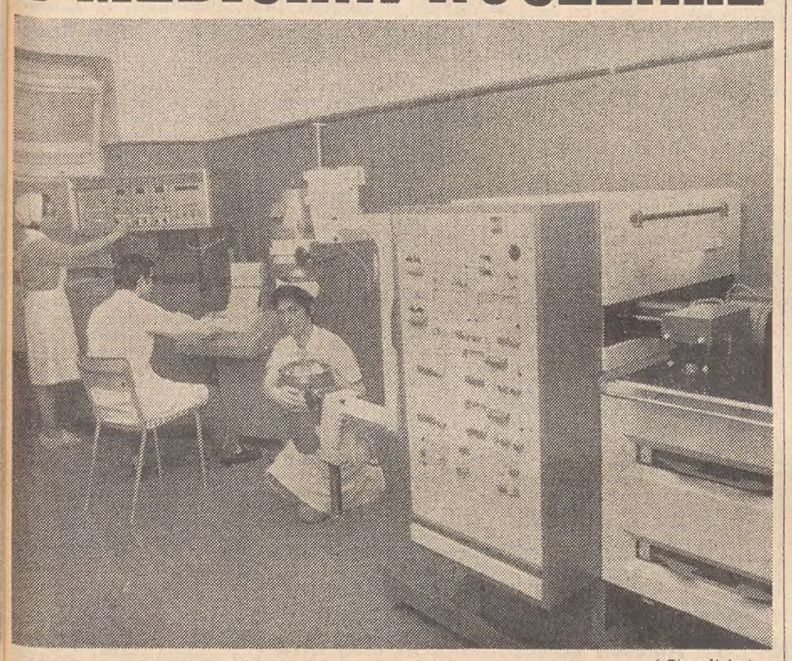
OGGI — ORE 19
PIAZZA S. GIACOMO
LUCIO GHERSI
Vicesegretario provinciale
LUCIANO VOLK
Assessore provinciale
LOTTA COL VOTO
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

STATO CIVILE

MORTI: Sucich Margherita, anni 90; Muzzi Giorgio, 87; Stella in Schaeffer Carla, 65; Gasperazzo Pietro, 73; Biraghi Pierina, 80; Di Piazza Attilio, 74; Rinterdorf in Marinesi Sara, 66; Masseni Pietro, 71; Stanich in Ventura Maria, 83; Bencich in Eliman Maria, 24; Bracci Glauco, 37; Dragoun in Ramboni Emiliana, 55.

NUOVE ATTREZZATURE ELETTRONICHE AGLI OSPEDALI RIUNITI

DISFUNZIONI ORMONALI E MEDICINA NUCLEARE



(«Giornalfoto»)

A destra, l'apparecchiatura per la localizzazione della radioattività negli organi, a doppia testa rivelatrice completamente automatizzata. Sullo sfondo, a sinistra, l'apparecchio automatico a tre canali, per la misura di campioni liquidi di gamma-emittenti, con accanto la teletype

Il servizio di medicina nucleare degli Ospedali Riuniti di Trieste, diretto dal primario prof. Sergio Lin, in questi ultimi tempi si è arricchito di numerose apparecchiature elettroniche di concezione estremamente avanzata per l'esecuzione di una nuova serie di tecniche riguardanti la radioimmunologia. A tale scopo è stato anche allestito un nuovo laboratorio dotato della necessaria attrezzatura per rendere quanto più esatte possibili le determinazioni ormonali che vi vengono eseguite. Il servizio è stato recentemente dotato di una modernissima apparecchiatura per la visualizzazione degli organi, dopo l'introduzione di particolari radioisotopi, che consente la riproduzione contemporanea in due proiezioni dello stesso organo.

Generalmente la determinazione quantitativa delle sostanze ormonali (ormoni tiroidei, ipofisari, surrenalici, ovarici, ecc.) veniva effettuata per mezzo di titolazioni di tipo biologico, studiando l'effetto dell'ormone su organi o apparati di animali di laboratorio. Metodi fisico-chimici, come per esempio la fluorimetria e la gas-cromatografia, avevano già consentito di determinare i principi ormonali in quantità infinitesima, dell'ordine del milionesimo di grammo. Le moderne tecniche radioimmunologiche costituiscono una felice sintesi tra la radiochimica e l'immunologia, e permettono un nuovo approccio del problema con una sensibilità e precisione che superano di molte lunghezze tutte le tecniche precedentemente enunciate.

E' indubbio che tale tipo di determinazioni richiede una tecnologia di alta precisione, e presuppone la disponibilità di apparecchiature nucleari di alto livello per la misura della radioattività del campione in esame, che risulta sempre estremamente debole. In generale vengono usate apparecchiature di conteggio delle radiazioni gamma di tipo automatico ad uno o più canali. Quella in dotazione presso il nostro servizio di medicina nucleare può misurare contemporaneamente le radiazioni emesse da tre radioisotopi differenti e analizzare in modo del tutto automatico duecento campioni. Il sistema di registrazione dei dati comprende, oltre ad una stampatrice, una perforatrice di nastro per l'utilizzazione diretta di un calcolatore elettronico. E' indubbia l'utilità di poter disporre di un sistema che possa eseguire anche un'elaborazione statistica dei dati ottenuti.

Le metodiche radio-immunologiche risultano indispensabili in tutte quelle situazioni morbose nelle quali si osserva uno squilibrio di tipo ormonale. Il diabete, ad esempio, può essere studiato molto più accuratamente con la determinazione diretta dell'insulina presente nel sangue, piuttosto che con una misura indiretta della glicemia come si usa normalmente. Si ottiene in questo modo un esatto inquadramento del diabete, un giudizio sulla gravità e, soprattutto, l'evidenziazione di stati prediabetici che potranno essere più facilmente individuati e tempestivamente curati. Altrettanto si può dire per tutte quelle malattie dovute ad eccesso o difetto dell'ormone della crescita (gigantismi e nanismi ipofisari, acromegalia) nelle quali si può ottenere la quantità dell'ormone circolante nel sangue.

Nel campo dell'ipertensione arteriosa la determinazione di particolari sostanze secrete dal rene, conosciute col nome di angiotensine, permette un utile discriminazione, in unione ad altri esami eseguiti con radioisotopi, della componente renale che sta molte volte alla base degli stati ipertensivi. Le tecniche radioimmunologiche trovano pratica applicazione anche in altri campi dell'endocrinologia e della medicina interna con la determinazione quantitativa di numerosi altri ormoni o di sostanze cardioattive come la digitale.

Il prof. Lin tiene a sottolineare particolarmente il fatto che la medicina nucleare non costituisce essolutamente una branca delle scienze mediche che si occupi prevalentemente della diagnostica dei tumori, ma si dimostra uno dei più efficaci strumenti oggi esistenti per la diagnostica endocrinologica, urologica, chirurgica e di molte altre malattie che sono studiate dalla medicina interna. E' di fondamentale importanza che il pubblico sappia chiaramente che il paziente che si sottopone a un'indagine diagnostica con radioisotopi, nella maggior parte dei casi non è stato inviato dal medico curante perché viene sospettata una malattia tumorale, ma per un esatto inquadramento di stati morbosi di natura sicuramente benigna.

SEGNALAZIONI

Quanti animali sono morti a Prosecco?

«Egregio Direttore, da informazioni avute direttamente sul posto — e che ho motivo di ritenere fondate — mi risulta che gli animali morti giorni or sono nello scalo ferroviario di Prosecco, a seguito di disagio e mancanza d'acqua, superano i 200 capi.

«Vorrei sapere se il rappresentante locale dell'ENPA era a conoscenza di tale cifra, quando ha definito al vostro giornale non allarmante la situazione e, in caso affermativo, quale dovrebbe essere la situazione affinché l'ENPA ritenga doveroso intervenire a norma di legge.

«Tale precisazione sembra opportuna per quanti ancora confidano che anche nel nostro paese si possa fare qualcosa per evitare le inutili sofferenze agli animali. Grazie e distinti saluti. Dott. ing. Piero Cvitanich.»

Le tariffe dei tassì e i tassisti dipendenti

Dalle segreterie della Filtat-Cisl e della Fiai-Cgil ci perviene questa nota: «Con riferimento al comunicato apparso sul "Piccolo" del 14 aprile e relativo all'incontro avuto in Prefettura dai "rappresentanti sindacali" dei concessionari di licenze di autotassametri, rileva quato segue. I signori Scocchi, Zitto, Andreosso, e Prato sono amministratori di società di capitali concessionarie di licenze aziendali: non esistono, nel loro caso, licenze individuali né titolari delle stesse. Si tratta quindi di iniziativa padronale tendente ad ottenere un aumento delle tariffe tassì, senza alcun beneficio per i lavoratori dipendenti e a tutto danno della cittadinanza. Sarebbe stato più corrispondente alla realtà obiettiva se le quattro persone più su nominate si fossero fatte assistere non dal segretario della Camera del Lavoro-Uil ma dal segretario dell'Unione degli industriali.

«I lavoratori dipendenti, del tutto estranei alla richiesta e alle due serrate, hanno già espresso alla Prefettura e al Comune, per il tramite delle scriventi organizzazioni sindacali dei lavoratori, Filtat-Cisl e Cgil-Fiai, la loro contrarietà all'iniziativa padronale».

Orari doganali e carri bestiame

L'intendente di finanza, G. Barbera, ci scrive: «In relazione a quanto pubblicato su "Il Piccolo" del 4 aprile u.s. sotto il titolo "Grave ma non disastrosa la situazione a Prosecco", si ritiene opportuno precisare, giusta analoga comunicazione della direzione della locale Circoscrizione doganale, che gli uffici doganali di Prosecco — come altri in caso di necessità — operano, anche nelle giornate festive, oltre i limiti dell'orario normale, purché, ben inteso, ne sia stata fatta tempestiva richiesta da parte degli operatori interessati o dei loro rappresentanti.

«E poiché né nella giornata di Pasqua, né in quella successiva sono pervenute richieste del genere, i funzionari della dogana nella giornata di lunedì 3 aprile hanno assicurato il normale servizio semifestivo, sino alle ore 14».

Burocrazia e povertà: l'INAM non c'entra

Il direttore dell'INAM, dott. Tito Leopaldi, ci scrive: «In merito alla segnalazione "Burocrazia e povertà" del 15 aprile, si desidera anzitutto esprimere il vivo rammarico di questa sede per vedersi ancora una volta chiamata in causa per un episodio cui invece risulta estranea. Infatti da informazioni assunte anche presso il diretto interessato, si è accertato che la richiesta di rimborso di cui trattasi non è stata mai presentata all'INAM. Il lettore, ricoverato al Sanatorio di Aurisina a carico dell'INAM, venne successivamente trasferito all'Ospedale maggiore su richiesta dei sanitari di detto sanatorio; anche la degenza presso l'Ospedale maggiore venne assunta dalla sede dell'INAM di Trieste e qualora la domanda di rimborso per le spese di trasporto fosse stata inoltrata alla competente sezione, questa non avrebbe tralasciato di prendere gli eventuali provvedimenti in merito.

«Un tanto si ritiene doveroso precisare in merito all'infondata asserzione secondo cui l'INAM avrebbe "cestinato" la richiesta del lettore».

Effettivamente il lettore aveva citato anche l'INAM, oltre alla CRI, mentre all'INAM egli si era sì recato due o tre volte, ma aveva dovuto sempre desistere dall'attendere il proprio turno perché l'asma di cui soffre, a 84 anni, non gli consentiva di fare una fila troppo lunga; per cui, sbagliando, si limitò a mandare la fattura per posta. Il direttore Leopaldi ha quindi ragione, ma egli riconoscerà che i poveri mortali non hanno certo la vita facile nell'ottemperare a ciò che i regolamenti richiedono.

Civismo

«Ore 11.20 del giorno 18 aprile presso l'ufficio deleghe pensioni dell'INPS: una lunga fila di persone, in gran parte anziane, è in attesa di svolgere le proprie pratiche. Entra un brigadiere dei vigili urbani e vi s'accoda; l'impiegato addetto lo invita a venire avanti, ma egli cortesemente rinuncia a tale privilegio concessogli.

«Tutto qui: uno dei tanti episodi che quotidianamente si verificano nei vari uffici, ma altamente significativo sia per la lezione morale e di civismo impartita da quel brigadiere sia per denotare la mentalità di certi addetti a pubblici servizi i quali danno sfoggio di servilismo — anche non richiesto — di fronte ad una divisa o verso qualcuno che reputano "superiore" o semplicemente "utile", al punto di venir meno al doveroso senso d'equità e di ledere i diritti degli altri cittadini che attendono pazientemente il loro turno. S.T.».

Una lettera da Chiarbola

Ringraziamo cordialmente i 166 lettori di Chiarbola che hanno firmato una lettera molto lusinghiera, indirizzata al nostro Direttore, per dare atto al giornale dell'appoggio dato alle iniziative rivolte a risolvere i vari problemi del popoloso rione. Nella lettera è toccato anche il tema delle malattie infettive di cui si è parlato negli ultimi tempi, auspicando che in avvenire le autorità siano più sollecite nel dare informazioni e consigli, al fine di evitare allarmismi.

Il terremoto in Iran

«Ricordate il ponte aereo che da Parigi portava giornalmente cibi e verdura fresca agli invitati di Persepoli? Nulla di simile ho letto per i terremotati superstiti dei 45 paesi iraniani completamente distrutti, tra i quali, secondo ultimi dispacci, i morti sarebbero stati oltre 5000. Gregorio Cherin».

SEQUESTRATE FILMINE E RIVISTE AUDACI

LA PORNO-MINIERA SU QUATTRO RUOTE

Dovuta al buon fiuto di un brigadiere l'operazione che ha portato all'arresto dei due amici stranieri

Trasportare merce che «brucia» è un rischio che diventa sempre maggiore a mano a mano che il personaggio è meno dotato di «self-control». Non è facile mantenere un atteggiamento disinvolto e la faccia impassibile quando si sa di avere con sé qualcosa che scotta. Ed è proprio a causa della mancanza di controllo dei nervi che due greci si sono «infognati» ed ora si trovano al Coroneo con la pesante accusa di commercio di riviste e film pornografici. Il materiale sequestrato comprende quaranta filmine in bianco e nero e a colori, di produzione svedese, e sei pacchi di riviste contenenti 310 fascicoli. La «merce» sequestrata viene ora catalogata e sarà quindi spedita alla magistratura.

La scoperta dei due trafficanti stranieri è stata fatta ieri mattina dal brigadiere De Sanctis della Squadra Mobile, il quale stava transitando per la via Ghega. Giunto davanti al ristorante «Alla città di Udine», la sua attenzione è stata attirata dal comportamento di due uomini, che si stavano aggirando con fare circospetto. Il sottufficiale ha pensato bene di appostarsi in vedetta. Dal suo «osservatorio», il brigadiere De Sanctis ha notato che i due, dopo essersi guardati attorno, hanno aperto la portiera di una «Mercedes» con targa straniera che si trovava lì parcheggiata. Uno ha poi afferrato una capace borsa di cuoio e si è allontanato, seguito dall'altro, che ha chiuso rapidamente la porta dell'auto.

A questo punto il sottufficiale ha pedinato i due che si sono diretti al caffè «Miramare» all'angolo tra la via Ghega e la piazza Libertà. Il brigadiere li ha lasciati entrare e ha cercato un'altro punto di osservazione. Ha visto così i due che parlavano animatamente, vicino al banco. Poi uno si è diretto verso i tavolini e l'altro, con la borsa stretta in pugno, è uscito. Il sottufficiale, naturalmente, lo ha seguito. Il pedinamento si è protratto fino in largo Granatieri, dove il brigadiere si è avvicinato all'uomo e lo ha invitato in Questura. Negli uffici della Mobile è stata controllata la borsa e sono così saltate fuori quaranta scatole con altrettante pellicole a passo ridotto, tutte di carattere pornografico.

A questo punto il sottufficiale è tornato al caffè Miramare assieme agli appuntati Sturma e Del Monaco. L'altro uomo era ancora nel locale, seduto ad un tavolino assieme ad un'altra persona. I due sono stati invitati in Questura, dove sono stati identificati.

L'uomo che aveva con sé la borsa è il pensionato Athanasios Bella, di 50 anni, mentre colui che aveva aperto la «Mercedes» ed era rimasto quindi nel caffè è il commerciante Dimitrios Papanikolaou. Il terzo personaggio che era stato fermato è risultato completamente estraneo, per cui è stato rilasciato nel pomeriggio.

Gli agenti, dopo il fermo dei due stranieri al caffè, hanno «ispezionato» la macchina, targata 662-Z-8300, immatricolata in Germania, trovando ancora nel portabagagli sei pacchi contenenti complessivamente 310 fascicoli di riviste pornografiche. La vettura è stata recuperata e parcheggiata sullo spiazzo antistante la Questura, dove si trova a disposizione della Magistratura. I due greci, sono stati dichiarati in stato di arresto e trasferiti ieri sera al Coroneo.



(«Giornalfoto»)

Il materiale sequestrato e la grossa automobile parcheggiata davanti alla Questura con a fianco il brigadiere De Sanctis

SULLE STRISCE PEDONALI DI VIA GIULIA

Ragazza in scooter investe una signora

Tutte e due sono state ricoverate all'ospedale

Una ragazza in «mini-scooter» ha travolto ieri pomeriggio in via Giulia un'anziana signora che stava attraversando sulla zebrata, ed è rovinata al suolo, rimanendo pure lei ferita. L'incidente, è avvenuto alle 15.30 davanti allo stabile numero 64 di via Giulia. La studentessa Roselia Caizolari, di 18 anni, abitante in via Pellegrini 30, stava dirigendosi verso il centro alla guida dello scooter da 50 centimetri cubici, quando si è accorta che una signora, scesa dal marciapiede, stava camminando verso l'altro lato della strada. a ragazza ha cercato di frenare, ma non vi è riuscita. La motoretta è finita addosso alla sfortunata passante, la quale è caduta sull'asfalto mentre la ragazza le rotolava a fianco.

Alcune persone sono subito corse in aiuto delle ferite, che sono state poco dopo trasportate all'Ospedale maggiore dai sanitari della Croce Rossa. All'astanteria il medico di turno ha visitato l'investita, Vittoria Persoglia Barbo, di 79 anni, abitante in via Bergamasco n. 20, alla quale ha riscontrato un voluminoso ematoma alla gamba sinistra e una contusione al rachide dorsale. L'anziana signora è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni. La studentessa ha riportato invece sospette fratture costali, contusioni escoriate alla mano destra, al dorso e al fianco sinistro: è stata trattenuta nella divisione di chirurgia e giudicata guaribile in una decina di giorni.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il Comune, i tassì e il Consiglio di Stato

Dall'avv. Gennaro Asquini riceviamo questa lettera:

In relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» di mercoledì 5 aprile nella «Pagina dei motori», sotto il titolo «Il giudice e la strada: tassì a Trieste» per una più esatta e precisa valutazione della situazione del servizio a Trieste si rende opportuno portare a conoscenza quanto segue.

La decisione del Consiglio di Stato cui si fa cenno è del 23 gennaio 1970 e si riferisce alla deliberazione del Consiglio comunale n. 406 del 28 giugno 1966.

Nella stessa udienza nella quale venne respinto il ricorso del Gruppo Trieste, il Consiglio di Stato, si pronunciava su altro analogo ricorso, proposto dai Gruppi Autotassametri Aquila, Aurora, Isonzo, Piave, Roma e Trieste e dai signori Vittorio Rossano e Renato Spangher, contro la successiva deliberazione n. 635 di data 12-13 luglio 1968, con la quale il Consiglio comunale decideva di aumentare da 185 a 240 il numero delle licenze di autotassametri nel comune di Trieste e di rilasciare altre 55 nuove licenze, limitando nel contempo l'orario di ciascuna autovettura in esercizio a non più di dodici ore giornaliere mentre fino allora era loro riconosciuto il diritto di svolgere il servizio ventiquattro ore su ventiquattro con due turni di personale. Lamentavano i ricorrenti che ciò avrebbe significato ridurre a circa la metà la operatività ed i conseguenti ricavi delle licenze aziendali in esercizio per favorire altri futuri attivisti concorrenti individuali, senza migliorare il servizio perché, al posto di 250 turni giornalieri di 10-12 ore, se ne sarebbe avuto un numero inferiore a 240.

In diritto i ricorrenti deducevano difetto, illogicità e contraddittorietà della motivazione; violazione dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello stato e del principio costituzionale di parità dei soggetti nell'ordinamento giuridico; eccesso e sviamento di potere, violazione di leggi e regolamenti.

Il Consiglio di Stato riteneva fondato il primo mezzo di gravame basato sul difetto di motivazione.

Premesso che l'esercizio del potere del Comune di fissare il numero delle licenze e di disciplinare il servizio ai sensi dell'art. 113 del RD 8-12-1933 n. 1740 deve essere indirizzato al fine specifico di garantire un servizio sicuro, efficiente ed adeguato alle esigenze della cittadinanza e che l'attività dei titolari delle licenze non può essere assoggettata a limitazioni e vincoli non giustificati dalla necessità di raggiungere quelle finalità; e premesso che l'obbligo di motivare in modo puntuale e rigoroso sulla ricorrenza del pubblico interesse, a sostegno di una disciplina limitativa dell'attività economica inerente alla naturale capacità e libertà dei privati e soggetta ad autorizzazione, appare tanto più impegnativo nella fattispecie, in cui la delibera è stata presa dal Comune dopo appena 2 anni da una precedente riorganizzazione del servizio, riconosceva che dalla motivazione del provvedimento non risultava assolutamente che il servizio presentasse disfunzioni, lacune o carenze e non rispondesse alle esigenze della cittadinanza; né che dopo la precedente delibera si fosse manifestata una tendenza crescente del pubblico a servirsi delle autovetture da piazza; avvertiva che, al contrario, il sistema risultante dall'introduzione dell'orario massimo giornaliero di 12 ore per ciascuna macchina consente una offerta al pubblico di 240 turni di 12 ore, anzi un numero inferiore, tenuto conto della sosta settimanale a rotazione, mentre in precedenza, come dà atto la stessa amministrazione, i turni giornalieri complessivi raggiungevano la quota 250.

Riconosce quindi il Consiglio di Stato nella propria decisione n. 80-79 Rep. Dec. di data 5-12-1969 - 23-1 1970, cioè la stessa data di quella precedentemente pubblicata, che «l'assoluto difetto di motivazione e le argomentazioni esposte costituiscono un primo indizio, che merita di essere valutato unitamente ad altri elementi offerti dai ricorrenti, per accertare la sussistenza del vizio di sviamento di potere».

E' stato dimostrato — aggiunge la decisione del Comitato di Stato che il Comune di Trieste, sin dal 1955, ha tentato di modificare il regolamento base della materia, sostituendo alle licenze aziendali licenze cosiddette plurime, caratterizzate dall'obbligo delle persone tra loro associate e autorizzate a condurre personalmente l'autovettura, con facoltà di farsi sostituire da un dipendente soltanto in casi tassativi. Il nuovo regolamento, in tal senso deliberato dal Comune, non avendo ottenuto l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa è rimasto allo stadio di progetto.

Avvertiva ancora il Consiglio di Stato che nella fase di consultazione degli organismi rappresentativi di categoria, il Comune di Trieste in una lettera del 5-12-1967 aveva collegato l'introduzione di un orario massimo di servizio con la necessità di eliminare altri inconvenienti che non avevano alcuna relazione con il servizio.

Concludeva il Consiglio di Stato: «Gli elementi elencati, uno dei quali proveniente da documenti sottoscritti dagli stessi rappresentanti del Comune, sono gravi e concordanti nel senso di suffragare la tesi che il Comune di Trieste abbia voluto, con il provvedimento impugnato, un fine certamente estraneo a quello in vista del quale la legge gli conferiva il potere di disciplinare la materia dopo avere invano esperito altri tentativi. Invero le misure adottate, oltre a ridurre la percentuale delle licenze aziendali sul numero complessivo — si ricordi che le nuove 55 licenze sono riservate al tipo individuale — arrecano un danno rilevantissimo ai titolari delle stesse, poiché riducono praticamente alla metà o poco più la redditività delle licenze in esercizio. Ritenuto, pertanto, che sussista anche il vizio di sviamento di potere e che le altre censure possono ritenersi assorbite, in accoglimento del ricorso, il provvedimento impugnato deve essere annullato e il Comune soccombente condannato al pagamento delle spese di giudizio».

I cinque lustri dell'Opera per l'assistenza ai profughi

Domenica, alle ore 11, al Politeama Rossetti si svolgerà la cerimonia d'inaugurazione del convegno degli ex allievi degli istituti dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, organizzato in occasione del 25.o anniversario della costituzione dell'ente.

Dopo l'orazione ufficiale, che sarà tenuta da mons. Edoardo Marzari, si procederà alla consegna dei distintivi ricordo; quindi il coro «Antonio Illersberg» eseguirà canti dell'esodo e regionali. Nel pomeriggio, alle 17, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà una Messa nel Tempio dell'esule di via Capodistria.

Viaggio di studio di laureandi in Germania

Sono rientrati a Trieste i laureandi ingegneri meccanici della nostra Università che hanno preso parte ad un viaggio di istruzione in Germania. Il gruppo, guidato dall'ing. Salvatore Tommasi e dall'ing. Roberto Chicco, ha visitato, tra l'altro gli stabilimenti MAN di Norimberga, l'industria automobilistica Porche di Stoccarda, gli impianti del centro olimpico di Monaco.

Il viaggio si è rivelato particolarmente interessante e proficuo ai fini dell'approfondimento degli aspetti tecnici, economici, impiantistici ed organizzativi dei moderni complessi industriali grazie anche alla cordiale accoglienza riservata ed alle ample ed esaurienti informazioni offerte ai nostri laureandi.

Prossime iniziative UTAT

LUSSINO, 22-23/4	L. 9.000
TOSCANA e ISOLA D'ELBA, 22-25/4	L. 40.000
LAGHI MAGGIORE e di COMO, 29/4 - 1/5	L. 26.000
VALTRENTA, 30/4 - 1/5	L. 13.800
VIENNA, 30/4-4/5	L. 59.000
ARBE, 30/4-1/5	L. 11.500

Iscrizioni:
U.T.A.T.:
Via Imbriani (tel. 767831)
Galleria Protti (tel. 38547)

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, ed organizzati da Fulvia Costantinides, avrà luogo oggi, alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, la proiezione in anteprima assoluta di due documentari a colori sui marmi dei Friuli-Venezia Giulia, realizzati dal Centro di cinematografia sociale per la regia di Giulio Mauri e Valeria Bombaci.

Ora poetica

Nella sala «Tina Di Lorenzo» dell'Associazione dei commercianti, in via San Nicolò 7 (secondo piano), domani, giovedì, alle ore 18, la Società Teosofica Triestina presenterà una rassegna di liriche di autori concittadini. Alla manifestazione saranno presenti con i loro versi Ketty Daneo, Palma Sillani, Lucio Deveglia, Vladimiro Miletti e, per il mondo poetico inedito, verrà presentato Livio Cavalcante. La dizione dei testi sarà affidata agli attori Clara Marini, Ombretta Terdich e Mario Sestan. La professoressa Livia D'Andrea Romanelli accompagnerà al pianoforte le composizioni liriche con musiche originali in analogia ai temi proposti.

Corso commercialisti

Al corso di preparazione tecnico-professionale per i giovani laureati in economia e commercio, sarà stasera trattato, presso la sede dell'Ordine in via S. Caterina 2, da parte del prof. avv. Giampaolo de Ferra, alle ore 18.30, il tema: «La liquidazione dell'azienda sotto l'aspetto giuridico».

Circolo Grandi Motori

Circolo ricreativo interaziendale «Grandi Motori Trieste», Galleria Fenice 2: Minicrociera con la mn. «Marina» ad ARBE e LUSSINO nei giorni 13 - 14 maggio 1972. Iscrizioni in sede.

Comunioni e Cresime

Il più grande, moderno e più assortito negozio specializzato per bambini e giovanetti di Trieste è il nuovo vastissimo reparto di *Beltrame*. Per le comunioni e cresime scegliete per le Vostre bambine ed i Vostri maschietti l'abito da cerimonia da *Beltrame*.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel 24041.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, Fiorello de Farolfi parlerà sul tema: «Mosaici della villa del Casale di piazza Armerina». La conferenza sarà illustrata con proiezione di diapositive a colori.

Conferenza alpinistica

Domani, giovedì, alle ore 20.45, l'alpinista accademico Angelo Carli, presenterà e illustrerà ai soci dell'Alpina delle Giulie, nella sala della Società Ginnastica Triestina, gentilmente concessa, un cortometraggio assunto nel corso della spedizione sull'Atakor-Hoger (Africa centro-settentrionale) organizzata dalla Sezione di Torino del CAI.

Circolo Marina Mercantile

Come già annunciato, questa sera alle ore 19.30, nella sede sociale di via Roma 15, avrà luogo la versione sincronizzata con proiezioni di diapositive, il concerto di Antonio Vivaldi «Le quattro stagioni». L'ingresso è libero a soci e simpatizzanti.

Cresime - Comunioni - Seiko

Assortimento e prezzi eccezionali Assortimento oreficeria. *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4.

Kolident - Beta

è consigliato dai medici dentisti per pulire e conservare «come nuove» le dentiere complete, superiori ed inferiori, parziali, in resina, metallo, oro Da *Guerin* via Tarabochia 1

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai Signori Consoci che giovedì 27 aprile 1972 alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà nella Sede sociale: l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale relativo all'Assemblea Generale Ordinaria dell'anno 1971; 2) Relazione sull'attività sociale dell'anno 1971; 3) Relazione finanziaria dell'anno 1971; 4) Relazione dei Sindaci Revisori dell'anno 1971; 5) Approvazione del bilancio preventivo dello anno 1972; 6) Elezione cariche sociali per il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo; 7) Varie.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte: è risultato vincente il biglietto n. 5212, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore O. Gianandrea. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Assemblea generale del Consorzio Agrario

I soci del Consorzio Agrario di Trieste sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 30 aprile 1972, in prima convocazione alle ore 9 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 10 dello stesso giorno, presso la filiale di RONCHI DEI LEGIONARI sita in via Mazzini, per le deliberazioni di cui all'art. 2364 del C.C. e cariche sociali.

IL PRESIDENTE
dott. Umberto Chiriaco

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Sarajevo» (jugoslava), mn. «Pegaso» (naz.), mn. «Karlsburg» (germanica), mn. «Skenderberg» (albanese), mn. «Francesca Seconda» (naz.), mc. «Oswego Guardian» (liberiana), tc. «Esso Trieste» (naz.), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Benisanet» (spagnola), tc. «Anemos» (liber.), mn. «Mini Leo» (greca), mc. «Bruno» (naz.), mn. «Gitana» (naz.), mn. «Chioggia» (naz.), mc. «Negrita» (naz.), mc. «Bello» (naz.), mn. «Esterina» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Branik» (jug.), mn. «Salamina» (greca), mn. «Teuta» (albanese), mn. «Ostebank» (germanica), mn. «Silvia Onorato» (nazionale), mn. «Pelasgos» (greca), mn. «Carso» (naz.), mn. «Cellina» (naz.), mn. «Indiana» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Illiria» (naz.), mc. «Alchimist Flensburg» (germ.), mn. «Lady Elvira» (panamense), mn. «Mychiat II» (greca), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Dunaujvaros» (ungherese), mc. «Oswego Guardian» (liberiana), tc. «Esso Trieste» (naz.), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «Lorenzo D'Amico» (naz.), mn. «Skenderberg» (albanese), mn. «Europa» (naz.), mn. «Esperia» (naz.).

Pellegrinaggi a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» **dal 29 aprile al 7 maggio e dal 27 maggio al 4 giugno**, partenza da Trieste, quote da Lire 57.950.

Iscrizioni:
U.T.A.T., via Imbriani e Gall. Protti

PLI

Ore 11 - Piazza C. Alberto
dott. Romano SANCIN
Candidato n. 3 alla Camera
dott. Franco FRANZUTTI

Ore 12 - Piazza Goldoni
avv. Daniele MORPURGO
Consigliere regionale

Ore 19 - Piazza Venezia
avv. Sergio TRAUNER
Consigliere regionale

BASTA UNA MATITA
USATA BENE
PLI
3 SANCIN

SOCIALISMO
E' un voto sicuro

a BUDAPEST
con aereo speciale jet DC-9 Ati-Alitalia. Partenza da Trieste dal 31 maggio (partenza ore 23) al 4 giugno.
Iscrizioni fino ad esaurimento dei posti presso
Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, telef. 61-293

Piedi brucianti?
FOOT CREAM
riposa, rinfresca, deodora, non unge.
Dr.Scholl's
in farmacia

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato chiuso)

DESTRA NAZIONALE M.S.I.
FRONTE DELLA GIOVENTÙ
Oggi, nella sede di via Paduina 4, II p., alle ore 18.30, il
Dott. ALFIO MORELLI
terrà una conferenza sui problemi della scuola d'oggi.
Aprirà il dibattito il segretario provinciale del fronte
FRANCO BERNARDI

AL SENATO
de ferra
UN VOTO MEDITATO
DESTRA NAZIONALE M.S.I.

RELAZIONE DEL PROF. GHIRARDELLI A PRO NATURA CARSICA

Grave nell'Alto Adriatico il problema dell'inquinamento

Esso è determinato in modo particolare dagli scarichi industriali Se non si ricorrerà a rimedi il Mediterraneo è condannato a morire

Le fonti dell'inquinamento del mare con particolare riguardo al Mediterraneo: questo l'oggetto della conversazione tenuta a Pro Natura Carsica dal prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia della nostra Università.

Il noto studioso di biologia marina ha esordito rilevando che la gravità del problema dell'inquinamento del Mediterraneo è stata messa in evidenza negli ultimi anni, anche nel corso di numerose riunioni internazionali. Dalle risultanze di questi convegni di studi, è emerso che nel mare in questione il problema dell'inquinamento è particolarmente grave perché il Mediterraneo è un mare chiuso con un limitato ricambio delle acque che per la maggior parte provengono dall'Atlantico.

Le principali cause di inquinamento sono gli effluenti domestici, gli scarichi industriali, gli idrocarburi e gli insetticidi. Quasi tutti i centri urbani lungo il bacino del Mediterraneo scaricano direttamente in mare le acque di fogna senza sottoporle a trattamenti di depurazione, e queste acque contribuiscono alla eutrofizzazione del mare con conseguente sviluppo enormale di grandi quantità di alghe che talvolta causano la moria dei pesci e degli altri animali di fondo.

Le sostanze organiche contenute negli scarichi di fogna richiedono, per essere depurate enormi quantità di ossigeno, pertanto l'aggravarsi dell'inquinamento da scarichi urbani, potrebbe, specialmente lungo le coste, determinare un'insufficienza di ossigeno con conseguenze molto gravi per la vita del mare. Non vanno poi sottovalutati i pericoli di ordine igienico e sanitario. Fortunatamente però sono già in progetto molti importanti impianti di depurazione.

Per quanto riguarda l'inquinamento industriale, esso presenta una particolare gravità in alcune zone del Mediterraneo: Alto Adriatico (Fiume, Trieste, Venezia, Ravenna), golfo di Genova e di Marsiglia, Napoli. Gli inquinanti di origine industriale sono di differente origine e natura, a seconda del tipo di industria e di lavorazione. Alcune sostanze hanno un'azione tossica sugli organismi, altre possono venire accumulate negli organismi come ad esempio il mercurio e il piombo. Molluschi e pesci che contengono questi elementi possono diventare pericolosi per l'uomo come insegna il tristemente famoso caso di Minimata (avvelenamento da mercurio).

Gli inquinamenti da idrocarburi sembra che non abbiano invece un'azione sensibile sui pesci pelagici. Tuttavia per ciò che si riferisce a quelli di fondo, ai molluschi e ai crostacei degli allevamenti costieri, i danni possono essere sensibili per l'azione diretta e per l'odore nauseante di nafta che li rende incommestibili. Ciò si verifica specialmente in prossimità delle aree portuali. A questo proposito si deve precisare che in corrispondenza dei terminal di oleodotti sono messe in atto misure tendenti a scongiurare ogni pericolo di inquinamento.

I gravi inquinamenti di idrocarburi sono però dovuti al lavaggio delle cisterne delle petroliere. Si calcola, infatti, che almeno 300.000 tonnellate di greggio vengano scaricate soltanto nelle acque fra l'Italia e la Libia a Sud-Est di Cipro, dove lo scarico è permesso a norma della Convenzione di Londra del 1954. E' evidente però che il gioco delle correnti porta più o meno rapidamente il greggio a riva con tutte le conseguenze ben note.

Il prof. Ghirardelli ha osservato, pertanto, che il problema dell'inquinamento da idrocarburi può essere risolto solo con accordi fra i vari Stati tendenti a evitare in modo assoluto qualsiasi versamento di idrocarburi in mare. Per questo occorre intensificare la sorveglianza e dotare i porti delle installazioni previste dalla Convenzione di Londra per il ricupero delle acque di lavaggio e di zavorra.

Per ciò che si riferisce agli insetticidi, poco si sa della loro distribuzione sulle acque del Mediterraneo, tuttavia è noto che il DDT è stato trovato persino sui pinguini dell'Antartide. Agli insetticidi possono essere imputate talune morie di pesci. Non si deve tuttavia dimenticare che il DDT ha permesso di far scomparire quasi completamente la malaria dal bacino Mediterraneo. Occorrerebbe dunque un uso più oculato e razionale dei mezzi che la tecnica mette a nostra disposizione, se non si vuole che veramente il Mediterraneo muoia.

E che sia destinato a morire, se le cose continueranno così, nessuno lo mette in dubbio: vi è disaccordo, ha concluso l'oratore, solo sulla durata del tempo necessario perché la catastrofe avvenga e anche se non saremo noi a vederla ne subiranno le conseguenze i nostri figli e i nostri nipoti più o meno lontani.

Si inizia domani la «Settimana» della distrofia muscolare

Come abbiamo dato notizia, da domani al 25 aprile si terrà nella nostra provincia la «Settimana della distrofia muscolare». Signore, giovani e studenti raccoglieranno nelle vie le offerte dei cittadini, sempre tanto sensibili nei confronti di chi è stato colpito dalla sorte.

La distrofia muscolare si presenta contemporaneamente come problema umano e sociale, medico e scientifico. Ma soprat tutto questi ammalati hanno bisogno di trovare la comprensione e la solidarietà dei propri simili per sentirsi vivi, e avere dei contatti umani, che diano loro uno scopo nella vita. E' sufficiente un piccolo obolo, dato da tutti per ottenere un risultato che conforti e aiuti il comitato signore della UILDM che si prodiga per l'esito positivo delle varie iniziative.

Tutte le signore, i giovani, le studentesse e gli studenti che intendono partecipare alla raccolta di oboli per le strade e presso enti, uffici e locali pubblici, a favore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM), sono pregati di presentarsi presso il centro raccolta in via Carducci 2, II piano, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 dei giorni: giovedì 20, venerdì 21, sabato 22, domenica 23, lunedì 24 e martedì 25.

Il Sindacato scuola-Cgil comunica agli interessati che tutte le schede per gli incarichi e le supplenze sono disponibili nella sede di via Pondares n. 8.



(«Giornalfoto»)

Il presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto ieri mattina, in visita di cortesia, l'ammiraglio di divisione Francesco Cossano. L'Amm. Cossano è stato ricevuto anche dal presidente del Consiglio regionale, Ribezzi (nella foto). Successivamente Berzanti e Ribezzi hanno restituito la visita recandosi a bordo dell'incrociatore della Marina militare «Caio Duilio»

La «Floriade 1972» visitata in Olanda dagli ortofloricoltori

Accompagnati dal tecnico specializzato dell'ERSA, sono rientrati nei giorni scorsi, provenienti da Amsterdam, i soci della Cooperativa Ortofloricola di Trieste, reduci dalla visita alla «Floriade 1972» e ad alcune aziende floricole specializzate in colture affini e quelle dei soci della Cooperativa.

In particolare i partecipanti hanno dedicato la loro attenzione alle ultime creazioni di nuove varietà di bulbose, tra tutte di «Hippeastrum» e di tulipani, che con i loro vivaci colori davano al padiglione della mostra un'aria di festosa allegria.

Dopo aver visitato l'esposizione che comprende un'area di quasi 80 ha, i partecipanti hanno visitato il nuovo mercato dei fiori di Aalsmeer dove ogni giorno vengono trattati 6 milioni di fiori, di cui l'80 per cento destinati all'esportazione. A completamento del viaggio sono state visitate due aziende, una di bulbose l'altra di gerbere e rose.

Dopo tale visita i soci partecipanti hanno auspicato un sempre maggior contatto con produttori di altre zone in modo da mettere a confronto le diverse esperienze.

Scuola media statale «A. Bergamas». Gli alunni, interni e privatisti, che hanno conseguito la licenza media presso la scuola media statale «A. Bergamas» nell'anno scolastico 1969-70 sono invitati a ritirare in segreteria, aperta giornalmente al pubblico dalle 10 alle 11, il relativo diploma.

PROBLEMI ECONOMICI DEL MUGGESANO

Con una mini-regata «via» alla stagione turistica

Riservata a modelli radiocomandati, si inizierà il 30 aprile - Le prospettive per il «San Rocco»

Uno dei problemi fondamentali legati allo sviluppo turistico della costiera muggesana riguarda l'inserimento di un porto nautico nella zona dell'ex cantiere San Rocco e la derequisizione della zona militare del Lazzaretto dove si trova una caserma che ospita uno scarso numero di militari e che potrebbe essere usata per altre iniziative turistiche di notevole portata. Tuttavia nell'attesa che l'Azienda di soggiorno e turismo divenga operante dopo tante incertezze si è deciso di affidare l'incarico alla commissione per l'incremento turistico che opera già da tempo nel settore, di svolgere un programma di manifestazioni estive che potesse come ogni anno attirare a Muggia un gruppo di turisti che con la loro presenza valorizzino la vita e l'economia muggesana.

Il programma che si presenta articolato con sufficiente cura sarà aperto da una manifestazione di regata velica per modellini radiocomandati che tanto successo ha ottenuto l'anno scorso a Trieste. La regata si svolgerà nelle acque del porticciolo e servirà di collaudo ai campionati europei che si svolgeranno nella baia di Portorose in agosto. Sarà questa bella e simpatica manifestazione ad aprire il 30 aprile ed il I maggio i programmi turistici di Muggia.

Purtroppo quest'anno, mentre si sperava che l'insediamento dell'Azienda di soggiorno e turismo avrebbe risolto uno dei primi ed essenziali problemi di organizzazione, ci si trova ancora in alto mare con un bilancio per le manifestazioni che non sempre quadra e che è legato a fattori di incertezza. Ciò è stato confermato dalla recente riunione della commissione turistica presieduta dall'assessore al turismo e consigliere regionale, Donadel, che ha tra l'altro esaminato le idee che si stanno prospettando sullo sfruttamento del «San Rocco»; quasi tutti i presenti hanno sottolineato come l'area dell'ex cantiere, che rappresenta un vecchio e purtroppo superato cimelio dell'economia muggesana, debba essere adibita a porto nautico, o come suol dirsi in termine tecnico «marina», questo per poter offrire a Muggia una prospettiva di sviluppo che un complesso di quel calibro inevitabilmente è destinato a dare.

Tuttavia dipende anche dalla amministrazione comunale facilitare la buona volontà di chi intende operare in tal senso, concedendo in breve tempo le deroghe necessarie e favorendo un esame serio dei migliori progetti con spigliatezza, onde non scoraggiare quanti vogliono dare a Muggia un nuovo contributo di lavoro.

CONFERENZE

STASERA AL C.C.A.

Dialogo e crisi in Dostojevskj

Questa sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) il prof. Alessandro Ivanov, incaricato di lingua e letteratura russa presso la Facoltà di lettere e filosofia e la Facoltà di lingue e letterature straniere della nostra Università, terrà una conversazione sul tema «Dialogo e crisi nella narrativa di Dostojevskj».

Il prof. Ivanov, che ha pubblicato vari studi su autori russi dell'Ottocento e degli inizi di questo secolo, ha dedicato particolari ricerche a Dostojevskj, partecipando anche all'importante convegno promosso in questi giorni a Venezia dalla «Fondazione Cini», sulla posizione di questo autore nella coscienza contemporanea.

Il prof. Claudio Magris al Liceo «Dante»

Nell'aula magna del Liceo «Dante», stasera alle ore 18.45, il prof. Claudio Magris, ordinario di letteratura tedesca all'Università di Torino, parlerà sul tema: «A duecent'anni dalla nascita di Novalis, poeta romantico». La conferenza si terrà sotto gli auspici del Comitato triestino della «Dante Alighieri», che ha pensato di far risentire un soffio di viva poesia ricordando la vita e l'importante opera del poeta tedesco.

All'Ufficio del lavoro i problemi della SAP

Ha avuto luogo nei giorni scorsi presso l'Ufficio provinciale del lavoro un'incontro tra le Federazioni provinciali degli autoferrotranvieri e la direzione della società SAP in merito alla mancata applicazione degli accordi stipulati rispettivamente nel luglio e nell'ottobre scorsi presso l'assessorato regionale ai trasporti.

I problemi trattati riguardano in particolare i tempi di percorrenza delle varie linee della società a partire da una determinata ora del giorno, quando gli orari di partenza e di arrivo degli autobus non possono venir rispettati a causa del crescente traffico cittadino; la mancata concessione delle ferie dell'anno 1971 agli aventi diritto; l'inserimento del personale avventizio nella legge 148 dell'8 gennaio 1931 sull'equo trattamento; il problema della gerarchia aziendale per quanto concerne i provvedimenti disciplinari nei confronti del personale, con particolare riferimento agli articoli 7 e 13 dello Statuto dei lavoratori, ecc. ecc.

Le trattative si sono prolungate per tutta la mattinata, però le conclusioni sono state purtroppo negative. A seguito di ciò i lavoratori hanno deciso di accentuare l'azione sindacale in corso.

Si conclude il ciclo al Centro pedagogico

Questa sera «La conoscenza della grammatica» Giovedì 27 conversazione sull'arte triestina

A conclusione del ciclo di conversazioni sulla didattica della lingua italiana organizzato dal Centro pedagogico, oggi alle ore 18 nella sede del Centro, in via Mazzini 25, la prof. Edda Serra parlerà sul tema «La conoscenza della grammatica».

A completamento delle attività istituzionali, il Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia ha voluto questo anno organizzare, come è noto, una serie di conferenze pubbliche di carattere culturale aventi come argomento la nostra città. Hanno già parlato sulla letteratura e sulla storia di Trieste i professori Bruno Maier e Giulio Cervani.

Questo primo ciclo verrà concluso con una conversazione dal titolo «Aspetti dell'arte triestina negli ultimi due secoli», che sarà tenuta dal prof. Sergio Molesi, titolare di storia dell'arte nell'Istituto statale d'arte di Gorizia e assistente alla cattedra di storia dell'arte nella Facoltà di magistero della nostra Università, noto per le sue indagini e proposte di metodologia di lettura delle opere d'arte. La esposizione, che sarà illustrata dalla proiezione di numerose diapositive, prenderà avvio considerando la limitatezza della cultura artistica triestina nell'ultimo quarto del Settecento, quando la città era ancora chiusa nella vecchia cinta urbana medievale per constatare poi, in rapporto alle mutate condizioni socio-economiche insorte in conseguenza alla istituzione del porto franco, un considerevole risveglio artistico, specialmente per quanto concerne la architettura.

Gli architetti neoclassici Mollari, Pertsch e Nobile danno un volto alla città improntato a dignità, mentre dalla pittura ancora settecentesca del Bison si passa a quella tra neoclassicismo e realismo del Tominz, non senza considerare la pittura di storia del Gatteri e del Dell'Acqua, fino ad arrivare agli Scomparini, ai Grunhut, ai Wostry, ai Veruda, coi quali si apre il secolo nuovo, mentre nel campo della scultura si erano segnalati i Bosa, i Capolino, i Pezzicar. Tra eccletismo e floreale si sviluppano le personalità architettoniche dei Bruni, dei Berlam, dei Fabiani, fino ai Nordio. La scultura conosce le esperienze dei Camaur, dei Mayer, dei Rovan, fino a Mascherini. La pittura passa dal liberty di Timmel, Parin e Orell al novecentismo di Sbisà, nella considerazione delle esperienze inquietanti di Nathan e Bolaffio, mentre Levier porta a Trieste il gusto fauve, fino alle tenere elegie coloristiche di Bergagna e Rossini.

L'interessante conversazione, di cui si è presentato qui appena qualche spunto, e alla quale sono invitati i soci, gli insegnanti e quanti abbiano interesse all'argomento, avrà luogo il giorno 27 aprile alle ore 18,30 al Liceo «Dante».

Presenza triestina alla Fiera di Zagabria

Il 17 corr. ha avuto luogo in forma solenne l'inaugurazione della Fiera primaverile internazionale di Zagabria, alla presenza di numerosi espositori di venticinque Stati stranieri. La Fiera è una delle tipiche manifestazioni dell'economia jugoslava, che si inserisce in quel diagramma di mostre che vanno dalla «Alpe Adria» alla Fiera di Lubiana, di Celje, per terminare alla manifestazione di Belgrado.

In una quarantina di padiglioni compaiono le tipiche produzioni campionarie di 1810 espositori provenienti da 25 nazioni. Sun un'area di 160 mila metri quadrati figurano esposti ben 180 mila prodotti. La direzione fieristica conta di realizzare anche quest'anno un volume di operatori economici molto vicino al mezzo milione di unità. Numerose sono le innovazioni merceologiche introdotte nella «primaverile» croata, in omaggio a quello spirito di politica economica aperta che la repubblica federale intrattiene con qualsiasi paese del mondo.

La maggiore partecipazione, dopo quella nazionale jugoslava, è la italiana, che è presente in quasi tutti i comparti merceologici. Fortissima è pure la presenza dei produttori della Germania federale, la quale, assieme all'Italia, vanta le relazioni di affari più dense con il mondo della vicina «Federativa». Ma una nota importante è anche la presenza di numerose ditte triestine e regionali, interessate ai traffici internazionali con la Jugoslavia ed a quelli interregionali.

Nella mostra dell'ICE, Istituto Nazionale per il Commercio, Estero di Roma, per particolare interessamento dell'on. Belci, è inserito il «Padiglione Trieste», allestito dal Comitato Propaganda Unitaria Trieste.

Il nostro padiglione ha al centro un plastico di notevoli dimensioni che rappresenta il Porto franco nuovo con le sue attrezzature operative. Con pulsanti luminosi i visitatori possono prendere visione dei singoli settori in cui si divide il porto.

REVOCATA IN TRIBUNALE LA TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA GITA

Un anno con i benefici a un incauto automobilista

Nel tentare un sorpasso provocò nel giugno del 1970 un incidente sulla statale 202 in seguito al quale un giovane perdette la vita

Il tragico epilogo di una gita domenicale di alcuni amici, sospinge Riccardo Loi di 21 anni, abitante in Strada di Guardiella 10/1, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro. Il giovane, che è assistito dall'avv. Borgna e dall'avv. Pierpaolo Poillucci, deve rispondere di omicidio colposo nella persona di Fabio Tolusso di 18 anni, abitante in Strada per Longera 173/1, i cui genitori e un fratello si sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Vinciguerra.

La sera del 7 giugno 1970, lo attuale imputato stava guidando una media cilindrata lungo la statale «202», da Sistiana verso Villa Opicina. Sulla vettura viaggiavano sua sorella Cristina di 15 anni, due amiche della ragazza, Susanna Rossin di 16 anni, abitante in via Vernielis 46/1, e Nadia Sancin di 15 anni, abitante in via Torrebianca 21, e lo sventurato Tolusso. Secondo l'accusa, il Loi, che procedeva ad andatura sostenuta, avrebbe eseguito più di un sorpasso azzardato fino al crocevia con la via Carsia e la strada per il santuario di Monte Grisa, quando si accinse a sorpassare la «850» di Giordano Marsich di 48 anni, abitante in via Santa Fosca.

Previa regolamentare segnalazione, questi stava convergendo a sinistra per imboccare la via Carsia. La manovra ebbe catastrofiche conseguenze: sebbene avesse frenato, la vettura del Loi, ormai impazzita, urtò di striscio la «850», sbandò a sinistra, poi tornò sulla destra e andò a schiantarsi contro lo zoccolo roccioso che delimita la statale, per ribaltarsi infine a ruote all'insù con la parte anteriore rivolta verso Sistiana. Il Marsich e altre persone s'affrettarono intorno all'auto danneggiata, dalla quale furono estratti feriti il Tolusso, la Sancin e la Rossin, che vennero avviati immediatamente all'ospedale. Le condizioni del giovane erano di tale gravità che il giovane spirò la notte successiva, mentre le due ragazze se la cavarono con una settimana di prognosi. Sia alla polizia stradale che al giudice istruttore, il Loi proclamò la propria innocenza, sostenendo che l'evento si era compiuto per l'improvvisa deviazione a sinistra della «850».

Venne tuttavia incriminato, e ai giudici ora dichiara che procedeva sui 90 chilometri e che fu costretto a superare la «850» sulla sinistra in quanto a destra avanzata una motocicletta. Il Marsich ripete che la sua manovra fu regolare e che prima di iniziare la conversione si preoccupò di dare la precedenza a una «124».

La dicussione viene aperta dal patrono di Parte civile, il quale afferma che la responsabilità penale del Loi è ampiamente provata. Secondo l'avv. Vinciguerra, la domenica precedente il sinistro, il giovane fu coinvolto in uno scontro incruento che si risolse con 300 mila lire di danni. Aveva la patente da appena un mese — sostiene il difensore civile — e ciò avrebbe dovuto consigliargli la prudenza.

Il P. M. afferma che Loi violò ben tre articoli del Codice della Strada e, dall'imprudenza e dall'inosservaza della legge emerge chiara la sua colpa. Il dott. Coassin chiede che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di tre anni. I difensori, avvocati Borgna e Poillucci sono dell'avviso che su un'arteria qual è la statale «202» la velocità di 100 chilometri orari non è contravvenzionale. Per i patroni, la colpa concorrente del Marsich è evidente, perché chi effettua una conversione a sinistra deve effettuare prima quegli accertamenti che rientrano nell'ambito della normale prudenza; perorano l'assoluzione per l'insufficienza di prove, e in via subordinata di riconoscere il concorso di colpa dell'altro automobilista.

Accordate al Loi le attenuanti già proposte dal P. M., il Tribunale lo condanna a un anno di reclusione con i benefici di legge, al risarcimento del danno alle costitutte P. C., al pagamento delle spese di giudizio e di Parte civile e alla sospensione della patente per la durata di due anni.

Oggi in Appello un uxoricida

Intorno a una tragedia coniugale gravita il processo che verrà celebrato oggi all'Assise di appello. La Corte, presieduta dal dott. Franz e composta dal consigliere dott. Costa e da sei giudici non togati, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel, prenderà in esame il ricorso proposto dal P. G. avverso alla sentenza che la Corte d'Assise di Udine pronunciò per Franco Zatti di 37 anni, da Ampezzo. L'8 novembre dello scorso anno, venne riconosciuto colpevole di omicidio nella persona di sua moglie, Olga Facchin, e condannato a dodici anni di reclusione, tre anni di casa di cura e all'interdizione perpetua. Il crimine addebitato allo Zatti risale al 15 settembre del 1970 quando, imbracciato un fucile, esplose un colpo contro la donna, centrandola alla schiena. La sventurata spirò all'istante.

Porte chiuse in tribunale

Porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Guglielmucci, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici. In stato di detenzione, viene processato Giorgio Marassi di 32 anni, abitante in piazza della Libertà 13: deve rispondere di favoreggiamento aggravato del mestiere più antico del mondo. Secondo l'Accusa, l'uomo, che è assistito dall'avv. Pagnini, avrebbe favorito gli incontri di una ventenne con un marittimo straniero, cedendo loro la propria casa. Il P. M. propone che il Marassi venga condannato a quattro anni di reclusione e 300 mila lire di multa, l'avv. Pagnini perora l'assoluzione con formula dubitativa, e in via subordinata, il minimo della pena. Accordate all'imputato le attenuanti generiche, il Tribunale gli infligge quattro anni di reclusione e 200 mila lire di multa.

Pasolini conclude i «Sabati letterari»

Il quattordicesimo ed ultimo «Sabato letterario» della stagione 1971-72 al «Rossetti» avrà come protagonista Pier Paolo Pasolini. All'incontro che s'inizierà alle ore 18, farà seguito un dibattito con il pubblico, secondo la consuetudine di queste serate promosse dall'Associazione culturale italiana e patrocinate a Trieste dal Teatro stabile di prosa assieme alla Azienda di soggiorno. Il tema della conversazione di Pier Paolo Pasolini è stato annunciato in forma insolita e quasi cifrata con due sole lettere dell'alfabeto: «E. M.».

NUTRITO IL PROGRAMMA FUTURO DELLA LOCALE A.E.E.I.

In assemblea gli iscritti alla Sezione Elettrotecnica

Si è svolta all'Università l'assemblea ordinaria dei soci della Sezione di Trieste dell'Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana. In apertura di seduta il prof. ing. Francesco Barozzi, direttore dell'Istituto di elettrotecnica ed elettronica, ha consegnato, a nome del Magnifico Rettore, la medaglia d'oro al miglior allievo dell'ultimo anno accademico. Tale riconoscimento, che costituisce il premio che la AEI ogni anno elargisce in ricordo del compianto ing. Giuseppe Germanis, è stato assegnato all'ing. Dino Francesconi di Barbeano (Spilimbergo), laureatosi nel nostro Ateneo col massimo dei voti e la lode.

E' seguita la relazione del presidente, ing. Guglielmo Bette, sull'attività della Sezione. Come è noto, l'AEI ha organizzato a Trieste nel giugno scorso un riuscito simposio sui «Radioaiuti alla navigazione marittima ed aerea», e quest'anno ha inaugurato il suo anno sociale con una conferenza del sindaco Spaccini, sui problemi del traffico cittadino; un'altra conferenza ha tenuto il prof. Abrami, sulle onde hertziane del sole. Visite tecniche, serate di films, riunioni e discussioni sono rientrate nell'attività della Sezione.

Altrettanto interessante è il programma futuro, che prevede manifestazioni di carattere scientifico, una gita dei soci a Parigi per la visita agli impianti del modernissimo aeroporto di Orly ed altre visite alle industrie locali, tra cui alla Grandi Motori a Trieste.

Nell'immediato futuro è prevista per sabato 22 aprile, una conferenza di vivo interesse, che sarà tenuta da due eminenti docenti universitari, il prof. ing. Gian Carlo Corazza, ordinario di campi elettromagnetici e circuiti dell'Università di Bologna, ed il prof. ing. Giovanni B. Stracca, ordinario di radiotecnica all'Università di Trieste. Il tema della conferenza, «Sistemi di telecomunicazioni in guida d'onda circolare», affronta il problema sorto con lo sviluppo del traffico telefonico e della trasmissione dei dati e sulle conseguenze dell'introduzione di nuovi servizi quali il video telefono.

In vari paesi i principali laboratori industriali e le amministrazioni statali competenti hanno da tempo intrapreso ricerche per lo sviluppo di sistemi di trasmissione a frequenze molto elevate in guida d'onda circolare che, per la loro intrinseca grande capacità di trasmissione, sono da considerare una soluzione adeguata per le necessità da soddisfare nel prossimo decennio. La conferenza dei proff. Corazza e Stracca illustrerà il programma della ricerca intrapresa in Italia in tale settore. Tale ricerca è sostenuta dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, che si avvale della Fondazione «U. Bordoni» e viene svolta presso il Centro onde millimetriche di Pontecchio Marconi, con la collaborazione delle Università di Bologna e di Trieste e delle principali industrie italiane di telecomunicazioni.

Prima di chiudere i lavori dell'Assemblea, il presidente ha annunciato due importanti novità per l'AEI, che avranno larghi riflessi sia in campo nazionale che cittadino. La prima si riferisce all'accordo di stretta collaborazione raggiunto fra l'AEI stessa e la IEEE, Istituto of Electrical and Electronic Engineers, cioè con la consorella degli Stati Uniti d'America, che opera però in campo mondiale e che è considerata la più potente associazione scientifica nel campo elettrotecnico ed elettronico. La seconda riguarda la decisione della Sezione di Trieste dell'AEI di organizzare nella primavera del 1973 un'altro simposio, il terzo della serie, istituendo così una brillante tradizione, in forza della quale ogni due anni la nostra città vede riunirsi i tecnici più qualificati per discutere temi di alto interesse scientifico.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef 618207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12, 18
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal ore 8.15. 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

Non risponde ancora l'ottantotto a Torino

Il capolista dei ritardatari, l'88 su Torino, è giunto a novantotto settimane di assenza ossia dal 23 maggio 1970. Altri numeri in notevole ritardo sono: il 78 su Palermo, con novantasei settimane ossia dal 6 giugno 1970; il 5 su Firenze e il 42 su Roma hanno accumulato novantacinque settimane, e il 64 su Milano novantatré.

Sono assenti da oltre un anno i seguenti numeri: su Bari 25, 52, 64 e 73; su Cagliari 28 e 57; su Firenze 6, 45, 48 e 79; su Genova 8, 15, 55 e 63; su Milano 9 e 63; su Napoli 79; su Palermo 6, 43, 46, 56 e 75; su Roma 14, 71, 84 e 89; su Torino 1, 8, 13, 37, 57 e 64; e su Venezia 38, 39, 42 e 33.

Sono usciti nell'estrazione di sabato il 34 su Bari dopo trentacinque settimane, il 44 su Cagliari dopo cinquantaquattro, il 4 su Napoli dopo quarantasei, l'88 su Palermo dopo trentanove, il 38 su Torino dopo trentotto, e il 52 dopo quarantasei sulla stessa ruota; su Venezia il 4 dopo trentotto settimane.

Coppie sincrone: su Bari 25 e 73 assenti da cinquantasette settimane; su Cagliari 81 e 86 da quarantatré, 18 e 66 da quarantuno; su Napoli 35 e 37 da quarantaquattro, 16 e 88 da quarantatré; su Torino 89 e 29 da quarantotto; su Venezia 40 e 61 da quarantatré, e 12 e 23 da quarantadue settimane.

Nella nostra regione si sono registrati ventotto 10 all'Enalotto e precisamente quattordici a Trieste, dodici a Udine, uno a Gorizia e a Pordenone. A ciascuno spettano lire 26.800.

ENALOTTO (X) (12)
ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2	1						
2	Cagliari	X	1						
3	Firenze	X	2						
4	Genova	X	1						
5	Milano	1	2						
6	Napoli	1	X						
7	Palermo	X	1						
8	Roma	1	X						
9	Torino	X	1						
10	Venezia	2	1						
11	Napoli	1	X						
12	Roma	X	1						

primi estratti — 2estri

conc. n. 17 del 29.4.72

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Aurelio Gabrielli nel VII anniv. (19-4) e Alba Gentiletti nel V anniv. (30-4) dalla sorella Maria e cognato Amedeo 5.000 pro Unione italiana ciechi e 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della zia Neia nel II anniv. (19-4) dalla famiglia Venier 10.00 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Bruno Berlam nel XVI anniv. (19-4) dalla moglie 5000 pro Istituto dei poveri; 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Picena (Genova) nel trigesimo dalla famiglia Gigli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Vittorio Lorgo dalla moglie 10.000 pro «Famèe Capodistriana» e 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Ventura dal dott. Ferruccio Polacco 3000 pro «Pia fondazione Scaramanga».

In memoria di Leopolda Chalupnata Battistic dalla Rip. XI - Sanità e Igiene 16.300 pro Centro tumori; dagli inquilini dello stabile n. 10 di via del Bosco 6.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

I signori Giustina Levi e Giuseppe Venezian hanno devoluto lire 5000 al Comitato provinciale della CRI di Gorizia, pro Fondo bambini predisposti alla tbc, per onorare la memoria della compianta prof. Roma Lokmer.

In memoria del dott. Salomone Del Giglio da Stelio Petelin e famiglia 15.000 pro Comunità Israelitica (Alberi).

In memoria di Clara Schaffer dal prof. Francesco Donini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alice Gentilomo da Maria Bissaldi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Pacor dagli zii Carlo e Carmela Pacor 5000 pro ECA e 5000 pro CRI; da Alice Pincherle 2000 pro ECA; da Livio e Ascara Tamaro 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino cav. Emilio Magliaretta); da Livio e Ada Alessio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Zoch da Nives e Uci de Reya 5000 pro CRI - Ispettorato infermiere volontarie.

In memoria di Gianna Suligoi dalla famiglia Leghissa 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Zar Hantsch da Alberto Cosulich 3000; da Dora Matievich Cosulich 3000 pro Fondazione «dott. Carlo Sai».

In memoria di Carolina ved. Laghi da Carla Quassi 3000; da Beatrice Polak 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Heincy - Ida Domini 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gemma Feluga 2000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Italia Viezzoli da Guglielmo e Antonia Bennari 5000 pro Fondo «Banelli»; da Ada e Lodovico Diem 5000; da Nucci Viezzoli 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria del loro cari da Giuseppe Alzetta e figli 4000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria della prof. Roma Lokmer da Giulio e Bice Citroni 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Oscar de Incontrera dalla moglie Bianca de Incontrera 10.000; dalla figlia Maria Antonietta Leibert 10.000 pro Società di Minerva - Borsa studio «Oscar de Incontrera».

In memoria di Cristina Zanfagnin dai nipoti: Roberta e Fabio 10.000; Pierpaolo e Stefano 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Olga Polazzi dalla nipote Ida Polazzi 5000 pro «Pia Casa Gentilomo».

In memoria di Candida Fornasaro ved. Benvenuti da Anita e Gabriella Bressan 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Maria e Luciano Toffolet 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Sara Rutherford Marinesi da Lina de Gironcoli 4000; da Fabio e Annalisa Sauli 4000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Chiessa da Bruno Gerloni 3000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Ubaldo Savoldelli da Italia Giadrini 2000 pro Fondo «cap. G. Banelli».

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni a parziali schiarite si alterneranno annuvolamenti cumuliformi con qualche pioggia o temporale di breve durata; nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale.

Temperatura: pressoché stazionaria,

Venti: deboli o moderati di direzione variabile; dal pomeriggio rinforzi da Nord-Est sulle Venezie e la Liguria, e intorno Sud-Ovest sulla Sardegna e la Toscana.

Mari: da poco mossi a mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 19; Verona 10, 16; Trieste 11, 16; Venezia 11, 15; Milano 8, 17; Torino 4, 16; Genova 12, 19; Bologna 9, 14; Firenze 9, 18; Pisa 8, 18; Ancona 8, 15; Perugia 6, 14; Pescara 5, 16; L'Aquila 4, 12; Roma Nord 6, 16; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 5, 13; Bari 9, 17; Napoli 8, 16; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 7, 15; Reggio Calabria 9, 19; Messina 11, 18; Palermo 12, 16; Catania 5, 19; Alghero 10, 13; Cagliari 9, 15.

INCONTRO FRA SINDACATI E L'ASSESSORE DE CARLI

Problemi dell'edilizia e situazione urbanistica

Sottolineato il privilegio del Friuli-Venezia Giulia grazie agli strumenti legislativi di cui può disporre

I problemi dell'edilizia pubblica e privata nell'attuale momento, caratterizzato da una flessione dei livelli occupazionali del settore, è stato al centro di un incontro che l'assessore regionale all'Urbanistica De Carli ha avuto ieri mattina, a Trieste, con i responsabili delle tre organizzazioni sindacali della categoria. Erano presenti: Donda, Criscenti, Milocco, Mariani e Vignola per la CGIL; Battistei, Celotto, Degrassi e Zamò per la CISL; Masserano per la UIL.

Facendo il punto sulla situazione urbanistica regionale, l'assessore De Carli ha sottolineato come il Friuli - Venezia Giulia si trovi in una situazione privilegiata di fronte alle altre regioni d'Italia. Infatti, entro il primo semestre del corrente anno, oltre il 75 per cento dei comuni della regione per una popolazione ammontante a circa l'86 per cento di quella complessiva, saranno dotati di strumenti urbanisti regolarmente approvati. Sotto questo aspetto quindi — ha detto De Carli — la crisi edilizia non va messa in relazione con la situazione urbanistica; è vero invece — ha detto ancora l'assessore — che, per quanto riguarda l'edilizia privata, si presenta un'offerta sbagliata a una domanda ben precisa.

Del tutto diverso — ha proseguito De Carli — è il discorso sui piani attuativi. I piani particolareggiati stentano a partire e in questo senso dovrà indirizzarsi la pressione della Regione e dei sindacati al fine di risolvere non solamente la crisi del settore, ma il problema della casa in senso più generale, sotto l'aspetto sociale, umano e familiare. Per quanto riguarda la legge nazionale 865, sulla riforma della casa, De Carli ha detto che essa offre ai comuni nuovi determinanti strumenti tecnici e giuridici nell'attuazione di piani urbanistici: trattasi di uno strumento normativo fondamentale, anche se inconsistente sotto l'aspetto finanziario.

Per quanto riguarda le lottizzazioni, si può affermare che esse sono praticamente approvate dall'Assessorato (almeno quelle presentate), anche se il loro livello qualitativo — ha detto De Carli — lascia indubbiamente molto a desiderare. Circa poi il Piano urbanistico regionale, che rappresenta il primo esperimento del genere in Italia, l'assessore ha detto che il documento, anche per il settore in discussione, dovrà indicare le necessarie priorità se si vuole veramente informare gli atti concreti dell'amministrazione pubblica al concetto basilare della «casa come servizio».

Preannunciata la presentazione al Consiglio regionale di nuovi strumenti legislativi, tendenti a un coordinamento fra interventi urbanistici e politica della casa, De Carli ha sottolineato l'esigenza di ricollocare l'istituto della cooperazione nel suo giusto ruolo affinché lo stesso possa svolgere una funzione determinante nel rilancio del problema.

Dopo aver risposto a varie domande postegli dai rappresentanti sindacali, De Carli ha ribadito la necessità di una piena collaborazione dei comuni, che in materia di urbanistica — ha detto — sono i primi protagonisti, e ha sottolineato la esigenza di «un salto di dimensione» nella distribuzione dei finanziamenti regionali per i settori delle abitazioni e delle infrastrutture civili.

L'assessore, infine, ha messo in luce la funzione determinante che i sindacati possono svolgere nell'ambito dei problemi urbanistici, per la cui soluzione è indispensabile il consenso della più larga parte possibile delle popolazioni interessate. Alla fine della riunione è stato concordato d'indire degli incontri a livello provinciale fra gli assessori regionali all'Urbanistica e ai Lavori pubblici e i rappresentanti dei lavoratori per la prosecuzione del dialogo ormai avviato sull'importante problema.

Il nuovo direttivo dei Dipendenti regionali

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali nel consiglio direttivo del Circolo dipendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia. Sono risultati eletti, e rimarranno in carica per il triennio 1972-1975, i seguenti membri: cav. Giuseppe Baldas, avv. dott. Guido Bellinetti, Carlo Collini, Maddalena Fornasari, Carlo Gabrielli, cav. uff. Giancarlo Leoncini, geom. Duilio Maniò, Giuseppe Pavone e dott. Paolo Quarantotto. Fanno parte del Collegio sindacale, quali membri effettivi, i signori Bruno Zigante ed Italo D'Achille e la signorina Margherita Chermetti e, quali membri supplenti, i signori Sergio Mazzoli e Sergio Belloni.

In una successiva riunione i componenti del nuovo consiglio direttivo hanno riconfermato il dott. Paolo Quarantotto a presidente, il cav. uff. Giancarlo Leoncini a vicepresidente ed il signor Carlo Collini a segretario; cassiere-economo è stato nominato il signor Carlo Gabrielli. E' stato, infine, deciso che le attività sportive vengano affidate al geom. Duilio Manià e quelle ricreative al cav. Baldas ed al signor Pavone.

Masutto a Panzano sulla riforma edilizia

Il problema della riforma della casa è stato affrontato l'altra sera alla sezione di Panzano della DC dall'assessore regionale ai lavori pubblici Masutto. L'oratore si è soffermato in particolare sulle recenti leggi nazionali e regionali e sulla possibilità di applicazione delle stesse nell'Isontino ed in particolare nel Monfalconese, facendo rilevare altresì l'opportunità dell'avvenuta assegnazione alle amministrazioni comunali del compito di rendere operanti tali leggi.

In apertura di seduta il segretario sezionale Cicinelli aveva presentato ai convenuti i candidati al Senato e alla Camera Martina e Marocco. Precedentemente, nella sede del partito di via Roma, si era svolta una riunione degli scrutatori e dei rappresentanti di lista della DC per un esame della situazione politica alla vigilia delle elezioni e per coordinare l'organizzazione della propaganda.

Anche a Ronchi, infine, la DC ha aperto ufficialmente la campagna elettorale con una manifestazione che ha avuto luogo nella sala delle riunioni della Casa del Lavoratore. Nel corso della riunione, i cui lavori sono stati aperti dal segretario provinciale del partito De Simone, sono stati presentati agli elettori i candidati Marocco e Martina.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PAOLO KULTERER, MEDICO TRIESTINO, RACCONTA L'AVVENTURA

Una spedizione artica fra i ghiacci del Labrador

Quasi 250 chilometri percorsi su delle slitte trainate dai cani Igloo costruiti in meno di tre quarti d'ora - Freddo intenso

La spedizione canadese Tasjuak, che aveva come medico il triestino dott. Paolo Kulterer, è felicemente rientrata in Italia dopo un'avventura artica mai realizzata finora da gruppi organizzati. «E' stata un'esperienza unica e favolosa»: queste le prime parole del dott. Kulterer, appena rimesso piede a Trieste, ancora in abbigliamento eschimese con barba e capelli lunghi, necessari per sopportare meglio il freddo e le tempeste che per due volte si sono abbattute sugli «esploratori».

A questa avventura, organizzata dall'alpinista Bepi Tenti, hanno partecipato 9 persone, sei italiani e tre svizzeri. E' mancato un canadese al quale il dott. Kulterer (assistente stomatologo al «Burlo») ha sconsigliato il viaggio, proprio alla vigilia, per disturbi gastro intestinali.

Ma lasciamo al dott. Kulterer il racconto di questo viaggio. «Il tutto è iniziato il primo di aprile con partenza da Milano e arrivo a Montreal lo stesso giorno. Il 4 abbiamo raggiunto Fort Chimo, un ex base aerea militare dove vivono 800 persone (650 eschimesi e 150 bianchi). Vi è un piccolo ma molto attrezzato ospedale, in cui molto funzionante è il reparto maternità: la media è di un nato al giorno, quindi popolazione in continuo sviluppo.

«Giovedì 6 aprile a bordo di un DC 3 e assieme ad alcuni cani da traino partenza per Payne Bai, sulla punta estrema del Labrador dove vivono un'ottantina di eschimesi e otto bianchi. Qui si sono stabiliti gli equipaggi delle cinque slitte e sono sorte difficoltà di carattere economico con le guide eschimesi. Dopo lunghe trattative partenza per Leaf Bai e inizio, quindi, di un viaggio di circa 250 chilometri, compiuto in cinque giorni un po' per le non favorevoli condizioni di tempo e un po' perché non esistono più validi cani da traino in quanto la motorizzazione ha reso superato questo antico e originale mezzo di trasporto artico».

Quasi tutto il percorso — ci ha detto il dott. Kulterer — è stato fatto in slitta. Si viaggiava una media di otto-nove ore al giorno, con due soste per mangiare e far riposare i cani. Sempre molto freddo (—20, —25 gradi). Alla sera venivano costruiti a tempo di record, neanche tre quarti d'ora, gli igloo per il pernottamento e per mangiare. «Ed è stato proprio il mangiare a darci non poche difficoltà. Ci si alimentava poco ma con cibi sostanziosi anche se per noi fuori del normale: carbu crudo, grasso e carne di foca, un menu di altissimo potere calorico ma certamente sconsigliabile.

«Nel secondo giorno di viaggio abbiamo vissuto ore drammatiche. Si stava per raggiungere Hopes Advance Bai, quando nebbia e vento hanno reso difficili le condizioni di viaggio. Ci siamo smarriti. I cani non seguivano gli ordini delle guide. Giravano a vuoto. Fortunatamente siamo riusciti a incontrare altre due slitte, ma all'appuntamento ne mancavano ancora due. Ci siamo rifugiati in un'ex miniera e abbiamo dormito a —15 gradi. Alle prime luci dell'alba ci siamo messi alla ricerca degli altri ed in ciò determinante è stato il fiuto dei cani.

«Dopo altri due giorni abbiamo raggiunto Leaf Bai e qui abbiamo concluso il viaggio poiché non si poteva continuare in quanto la temperatura si era alzata, la neve era diventata soffice e i cani, già molto stanchi, avrebbero fatto troppa fatica a continuare. Ci siamo recati a Tasjuak, dove vivono 40 eschimesi e 2 bianchi (il rappresentante del governo e sua moglie che fa l'infermiera). Poi con un aereo siamo ritornati a Fort Chimo, dove siamo stati accolti da una tempesta di neve, mentre stavamo visitando un allevamento di bue muschiato, animale che ora viene molto curato poiché ogni capo dà 12 libbre di lana e permette un diverso tipo di alimentazione. Qui praticamente si è conclusa la spedizione, anche se abbiamo dovuto affrontare un'altra tempesta di neve a Montreal.

Tutta la zona attraversata è una distesa immensa di neve. Vi è molto vento e il tempo è molto variabile; improvvisi sono i cambiamenti per cui dal sole si passa in pochi minuti al vento o addirittura alla nebbia. Si attraversano zone collinose, dove si incontrano rari licheni e qualche arbusto nei pressi di Leaf Bai, la zona più abbondante di vegetazione con abeti e larici. Ci sono moltissimi laghi ghiacciati che si attraversano senza accorgersene e in uno di questi i nove dell'avventura artica hanno anche pescato.

G. B.

DOPO ESSERE STATE DISTRUTTE DALLE PIENE DEL FIUME DEL 1965 E DEL 1966

Restituite le briglie al Natisone Cividale torna all'antica bellezza

Svolgono la funzione idraulica di stabilizzare l'alveo e permettono anche la formazione di due laghetti I lavori sono stati portati a termine grazie all'intervento dell'assessorato regionale dei LL. PP.

Le piene del fiume Natisone del settembre 1965 e del novembre 1966 provocarono la distruzione di due antiche briglie ubicate una a monte e l'altra a valle del ponte del Diavolo a Cividale.

Esse erano state costruite allo scopo di derivare l'acqua del fiume, ma svolgevano anche la importante funzione idraulica di stabilizzare l'alveo e nel contempo consentivano la formazione di due caratteristici laghetti artificiali, proprio all'altezza del centro storico di Cividale, che conferivano al paesaggio una nota di singolare bellezza. Sulla prima di queste due briglie, quella cioè ubicata in corrispondenza del tempietto longobardo, si hanno notizie che risalgono al 1400. La seconda briglia, quella posta a valle del ponte del Diavolo, è stata costruita agli inizi del secolo, allo scopo di derivare l'acqua ad uso di una cartiera.

Il naturale degradamento, favorito negli ultimi tempi dall'assoluta mancanza di manutenzione, causò un eccessivo indebolimento delle briglie. Le piene del Natisone del settembre 1965 e del novembre 1966 provocarono la loro completa distruzione. Dopo tali eventi si notarono sensibili abbassamenti dell'alveo del fiume, con pericolose conseguenze per la stabilità del ponte del «Diavolo» che destò notevoli preoccupazioni, tanto è vero che esso fu chiuso al traffico per qualche tempo nel periodo immediatamente successivo alla piena del novembre 1966.

Anche la stabilità delle pareti della forra di Cividale, già precaria a causa della notevole azione erosiva esercitata dal fiume, cominciò a destare serie preoccupazioni in quanto l'abbassamento del livello medio delle acque del Natisone poteva essere la causa di un aggravamento dei fenomeni erosivi.

Per tali motivi la Giunta regionale deliberò di intervenire ai sensi della L.R. n. 12/66, su proposta dell'Assessorato dei lavori pubblici, per la salvaguardia della pubblica incolumità. Infatti lungo le pareti della forra sorgono numerose abitazioni che potevano essere minacciate da eventuali crolli. Gravemente minacciata risultava pure la stabilità di monumenti di notevole interesse storico ed artistico, il più noto fra i quali è il famosissimo tempio dei longobardi.

Fu pertanto varato un programma di interventi per il risanamento totale del tratto del fiume Natisone che interessa la città di Cividale, tutto ciò nei limiti delle competenze legislative che lo Statuto riconosce alla Regione autonoma per la difesa del suolo e per la prevenzione contro le calamità naturali.

Il bacino del Natisone è stato appunto oggetto di tali studi e proprio recentemente a Cividale il progettista incaricato, ing. Roberto Foramitti, ha presentato il «piano generale per sistemazione del bacino idrografico del fiume Natisone». Le due briglie invece, sono state realizzate dalla Regione, con finanziamento a totale suo carico. Così come è stato deciso di intervenire per la stabilizzazione delle rive del Natisone. Gli interventi, eseguiti direttamente dall'Assessorato dei LL.PP. e realizzati su progetto dell'ing. De Cillia di Udine, riguardano la costruzione della briglia a valle del ponte di Cividale. I lavori furono iniziati il 7 gennaio 1969 ed ultimati il 18 agosto 1970 ed hanno comportato una spesa di lire 84.418.000. La sistemazione ed il consolidamento delle pareti della forra del fiume Natisone in riva destra e sinistra. L'inizio dei lavori ebbe luogo nel settembre del 1970 e l'ultimazione il 12 agosto 1971. La spesa complessivamente sostenuta è stata di lire 102.096.650.

Le opere sopra descritte hanno consentito di sistemare in modo definitivo il fiume Natisone nel tratto attraversante la città di Cividale. Contemporaneamente sono stati raggiunti notevoli risultati dal punto di vista estetico e paesaggistico: si sono riformati i due laghetti artificiali a monte delle briglie che stavano tanto a cuore agli abitanti di Cividale ed i manufatti particolarmente curati dal lato estetico si inseriscono perfettamente nell'ambiente naturale.

Le opere sono state inaugurate alla presenza del sottosegretario Toros, del senatore Pelizzo, sindaco di Cividale, e degli assessori regionali Masutto, Romano e Varisco. In precedenza si era tenuta una riunione nella sede municipale nel corso della quale, dopo il saluto del sindaco, l'assessore ai lavori pubblici Masutto ha illustrato agli intervenuti le opere descritte.

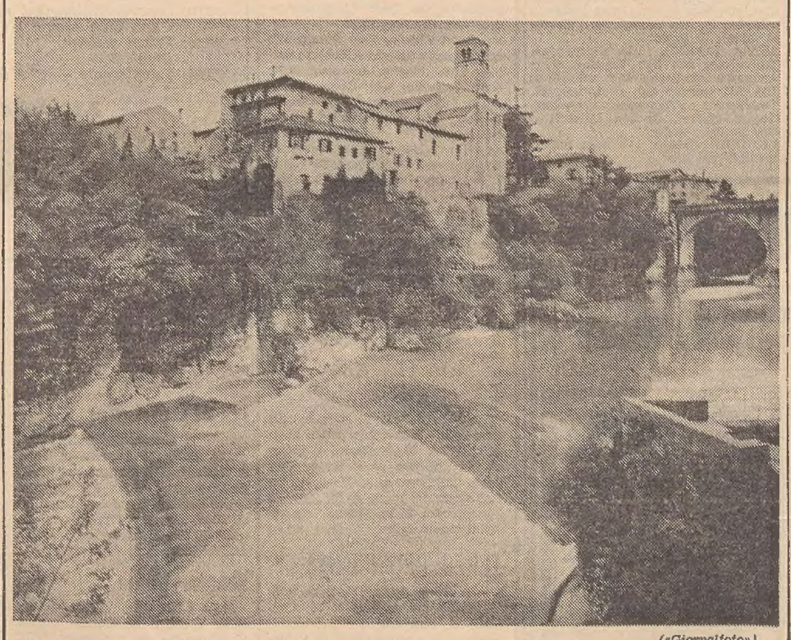
A VILLACO

Il PSDI al congresso dei socialisti austriaci

Esponenti socialdemocratici della regione hanno partecipato a Villaco al congresso del Partito socialista austriaco. Facevano parte della delegazione il prosindaco Lonza (segretario regionale del PSDI) e il capogruppo al consiglio comunale, Cesare, che si sono incontrati con il Cancelliere austriaco Bruno Kreisky, con il presidente dell'Internazionale socialista Pittermann, con il presidente della Carinzia Sima e con i sindaci di Villaco, Klagenfurt e Graz.

Sono stati discussi i problemi della collaborazione tra le regioni di confine e specialmente tra Trieste, Klagenfurt e Graz, anche alla luce dei risultati positivi della recente visita del Cancelliere Kreisky a Roma.

Belle, chiare, fresche acque



(«Giornalfoto»)

Briglia a valle del Ponte del Diavolo sottostante la zona stupenda del Tempietto Longobardo

SPETTACOLI CON SCADENZA QUINDICINALE

CONTINUA L'ATTIVITÀ AL «TEATRO DEI CENTO»

Gli allestimenti curati dall'Istituto d'arte drammatica

Al «Teatro dei Cento» continua intensa l'attività programmata, alla presenza di un pubblico di invitati, sempre più folto. L'Istituto d'arte drammatica, con una scadenza quasi quindicinale, allestisce i suoi spettacoli, quasi sempre costituiti da atti unici che rappresentano, spesso, delle novità in senso assoluto.

Alla fine di marzo è stato rappresentato un atto unico di G. B. Shaw «Come lui mentì al marito di lei (regia di Clara Marini; interpreti: Guido Coderin, Alessandro Damiani, Fulvia Sbisà; scena di Mauro Likar) e replicato l'atto unico di J. Joyce «Cenere per le sorelle Fynn» (regia: Spiro Dalla Porta Xidias; interpreti: Ombretta Terdich, Rossana Dalla Porta, Milita De Marco, Cristina Della Pietra, Alessandro Damiani, Lauro Pontevivo; scena delle stesso Dalla Porta).

Venerdì scorso il sesto spettacolo della serie ha visto programmato un atto unico di Jules Renard «Il pane casalingo (regia di Clara Marini; interpreti: Maria Serena Ciano, Mauro Likar; scena di Mauro Likar) ed un atto unico di Bertolt Brecht «Dansen» (regia di Spiro Dalla Porta Xidias; interpreti: Ugo Vicic, Guido Piras; scena di Mauro Likar).

Teatro cabaret col «Giardino dei supplizi»

Un teatro cabaret del tutto insolito è stato presentato ieri sera al cinema Cristallo dal «Giardino dei supplizi» di Oreste Lionello. Si è trattato di un condensato di testi di Luciano Cirri e Gianna Preda, interpretato con semplicità, arguzia e tanto humor dallo stesso Lionello, assieme ai poliedrici Pat Stark e Franco Cremonini. Al pianoforte si è esibito Pino Coccon, autore delle musiche. Lo spettacolo si è articolato in due tempi; il primo si intitolava «Il gobbo di stato», il secondo «Coraggio, arriva maggio».

E' la prima volta che il «Giardino dei supplizi» si è mosso da Roma, sua sede naturale, per portare anche a Trieste la sua arguta satira politica, anticonformista, anche se qualche volta riallacciantesi al teatro dell'arte. Lionello, ancora una volta ha dimostrato la sua eccezionale preparazione artistica dando ai testi, pur vivi e attuali, una carica travolgente.

Il «Giardino dei supplizi» ha voluto salutare il folto pubblico entusiasta con la canzone di Luciano Cirri, musica di Carlo Lanzi, «Occidente Good Bye», Non è escluso che Lionello ritorni a Trieste, passato il periodo elettorale.

Cronache degli spettacoli

«INTERPRETAZIONE DI DUBCEK» AL POLITEAMA ROSSETTI

LA PRIMAVERA DI PRAGA: DAL SOGNO AL BRUSCO RISVEGLIO

Un dramma-documento di Luigi Preti diretto da Davide Montemurri

Il sogno d'un «socialismo dal volto umano», l'amarissimo risveglio del popolo cecoslovacco allo sferragliare dei carri armati sovietici nelle sue strade, la odissea di un uomo, Aleksandr Dubcek, che di quel sogno è stato insieme l'idea e il protagonista fino alle estreme conseguenze: in una parola i tragici e ancor recenti fatti della primavera di Praga sono il tema del testo drammaturgico, «Interpretazioni di Dubcek», che Luigi Preti (in collaborazione con Bonaventura Menato) ha desunto da un suo stesso libro similmente intitolato, e che Gianni Santuccio, Regina Bianchi, Giulio Girola hanno messo in scena ieri al Politeama Rossetti per la regia di Davide Montemurri.

«Interpretazione di Dubcek» è dunque uno spettacolo - documento, si rifà alla tecnica di quel teatro politico e didascalico che cerca di ricostruire scenicamente, con il rigore appunto della documentazione autentica e la fedeltà della cronaca, certi eventi storici di oggi e di ieri. E' un genere di teatro che può vantare alcuni modelli illustri come, ad esempio, «La istruttoria» di Peter Weiss, «Il vicario» di Rolf Hochhuth e, per restare sul terreno di casa, «Cinque giorni al porto» di Squarzina e Faggi.

Nella rievocazione scenica di Luigi Preti c'è quasi tutto del dramma cecoslovacco, condensato ed esposto come in una dispensa sceneggiata. Episodi di cronaca e fatti decisivi: dai giorni esaltanti di quella primavera aperta alla fiducia e alla speranza ai giorni bui della disperazione, dal suicidio del soldatino sovietico, che ad un tratto scopre l'inattesa verità, al patetico rogo di Jan Palach, dalle grandi manifestazioni di piazza Venceslao, in cui studenti, operai, intellettuali si ritrovano uniti nell'inerme e civile resistenza, alle sparatorie, alla ferrea restaurazione del «regime», agli appelli clandestini, alla solidarietà del mondo libero. E in mezzo a tutto questo, simbolo e specchio del dramma collettivo d'un nobile e infelice Paese, la coscienza individuale di Dubcek, con la sua illusione, il suo calvario, la sua resa davanti alla ragione irrazionale della forza, la sua destituzione dal partito comunista ceco, il suo confinamento nell'ambasciata di Turchia, il suo rifiuto dell'autocritica.

Poiché tutti gli uomini veramente liberi e democratici hanno vissuto con animo fraterno il dramma di Dubcek e del suo popolo (come, del resto, d'ogni popolo che perda o abbia perduto il bene della libertà), questa «cronaca» teatrale di Luigi Preti dovrebbe suscitare emozioni profonde. Ora, non si vuol dire che in effetti non le produca: i fatti di quell'acre realtà storica bruciano ancora, i tanti episodi di repressione antiliberale che continuano a verificarsi in Cecoslovacchia, e di cui si hanno così frequenti notizie, non hanno certo il potere di rimarginare, ma semmai di approfondire la ferita. Come si fa a restarne fuori, a non sentirsene toccati, coinvolti? Però, questa carica di partecipazione e, appunto, di coinvolgimento, ci pare che allo spettacolo manchi. Tutto, qui, sembra semplicemente descritto ed enunciato col rigore un po' freddo e inerte dei documenti, fuori cioè da una sia pur libera ma viva e appassionata interpretazione dialettica — e dunque drammatica — dell'evento storico rappresentato, e del suo protagonista.

Comunque lo spettacolo diretto da Davide Montemurri, che si avvale di numerose diapositive, canti, citazioni di messaggi, discorsi, articoli, d'un largo impiego di luci e colonne sonore, ha una sua semplice e dignitosa linearità didascalica. Gianni Santuccio incarna con sobria e cordiale efficacia la figura di Dubcek. Con lui si ricordano Regina Bianchi, Giulio Girola, Luigi Montini, Sara Franchetti, Corrado Sonni. Funzionale l'apparato scenico di Giancarlo Bignardi.

G. B.

«Interpretazione di Dubcek» si replica al Politeama Rossetti ancora questa sera e domani sempre con inizio alle ore 21. Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservate sensibili riduzioni di prezzo.

Compie vent'anni il coro Grion

In questi giorni il Coro «E. Grion» di Monfalcone raggiunge felicemente il suo ventesimo anno di attività: «vent'anni di amicizia dedicati allo studio e alla divulgazione del canto corale», come si legge sul fascicolo celebrativo dell'avvenimento, che è stato festeggiato con un concerto, al teatro Azzurro di Monfalcone.

Nata nell'aprile del 1952 nell'ambito del locale CAI, la formazione corale si è associata dapprima al Dopolavoro «E. Solvay» e, nel 1963, al Circolo Italcantieri, prendendo il nome di Ermes Grion, uno dei suoi più anziani componenti, tragicamente deceduto in quell'anno.

Promotore di questa operosità e direttore del complesso è il maestro Aldo Policardi, al cui instancabile entusiasmo molto deve la vita musicale della regione.

Nel corso di questo ventennio il repertorio del coro si è allargato dai canti folcloristici alla più impegnativa polifonia classica, mentre numerose sono state le affermazioni in Italia e all'estero; ricordiamo fra gli altri, i successi al concorso C.A. Seghizzi di Gorizia, al concorso internazionale di Arezzo, alla Rassegna del Folclore di Villaco. Il Coro Grion si è ripetutamente esibito anche in Spagna, portando spesso nei suoi programmi i nomi più significativi della musica della nostra regione.

Sergio Endrigo è partito per una tournée in Israele, dove si tratterrà per una decina di giorni. Endrigo si esibirà in alcuni concerti a Tel Aviv, Gerusalemme e Haifa, e sarà inoltre ospite della televisione locale per registrare vari programmi.

I signori Giustina Levi e Giuseppe Venezian hanno devoluto lire 5 mila al comitato provinciale della CRI di Gorizia, pro fondo bambini prediposti alla tbc, per onorare la memoria della compianta prof.ssa Roma Lokmer.

Concerto all'Agimus del Quartetto a fiati

Qualunque riserva possa venir mossa nei confronti di un complesso da camera di ottoni va respinta come una prevenzione: è questo il dato più significativo che emerge dall'ascolto, piacevole oltreché interessante, dei quattro bravi strumentisti che hanno recentemente dato vita al Quartetto a fiati intitolandolo alla nostra città. Sono Gino Pompei e Luigi Cancelli alla tromba, Augusto Bartoli al corno e Sergio Siccardi al trombone.

Alcuni nomi di grosso calibro, da contarsi comunque sulle dita di una sola mano, avevano saputo esprimere possibilità insospettate da una tromba, da un corno e da un trombone. Ma la costituzione di un Quartetto siffatto e soprattutto la sua affermazione vanno considerate come un avvenimento di rilievo nel mondo musicale.

Il Quartetto a fiati, l'altra sera ospite del Conservatorio Tartini per conto dell'Agimus, è alle sue prime esperienze; ma è già significativo che offra una interessante alternanza nei programmi per prevedere che il repertorio verrà rinfocolato dai compositori contemporanei più solerti ed attenti. L'unica escursione nel nostro secolo è apparsa infatti quella dedicata alla «Piccola Suite» dell'olandese Jan Koetsier, brano che esige dai quattro strumenti in pari misura un grosso impegno. Aderenti allo stile antico le danze di Milan, Bésard, Madurra, così come riuscite sono risultate le trascrizioni operate su un tema di Gabrieli e su un Preludio e Fuga di Bach. Brani di Mussorgsky e Ciaikowsky completavano il programma.

Dotati di ottima fusione, di collaudato magistero strumentale e sulla strada di una bella espressività, i quattro componenti il complesso sono stati attentamente seguiti e vivamente applauditi.

C. G.

A CURA DELL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

Incontro fra autori tedeschi e italiani

La manifestazione si svolgerà domani e dopodomani Prevista la proiezione di tre film - Numerose adesioni

Una manifestazione letteraria di rilievo si svolgerà a Trieste domani e dopodomani, a cura dell'Istituto germanico di cultura. Viene presentata come incontro tra autori italiani e tedeschi sul tema «Letteratura e società».

Da parte tedesca vi prenderanno parte: Tankred Dorst, noto autore drammatico e soggettista cinematografico di Monaco; Walter Höllerer, ordinario di germanistica al Politecnico di Berlino, direttore del Literarisches Colloquium di Berlino, scrittore e uno dei più importanti promotori della letteratura tedesca contemporanea; Wolfgang Ramsbott, soggettista di film letterari e direttore del settore cinematografico del Literarisches Colloquium. Moderatore sarà Claudio Magris.

Da parte triestina hanno aderito finora all'iniziativa Arduino Agnelli, Giulio Baioni, Giorgio Bergamini, Oliviero Honoré Bianchi, Emilio Bonfatti, Jacques Caramella, Renata Cargnelli, Manlio Cecovini, Giulio Cervani, Jole Cervani, Stelio Crise, Lina Galli, Aurelia Gruber-Benco, Carlo de Incontrera, Alessio Lokar, Stelio Mattioni, Carlo Milic, Guido Morpurgo Tagliabue, Mario Nordio, Alojz Rebula, Fabio Russo, Renato Saviane, Fulvio Tomizza, Raimondo della Torre e Tasso, Carlo Ulcigrai, Giorgio Voghera. Sono inoltre invitati tutti gli scrittori di Trieste.

Il programma della manifestazione prevede per domani 20 aprile ore 19 la proiezione del film «Il profilo letterario di Roma», una produzione del Colloquio Letterario di Berlino. Incontri ed interviste (in lingua italiana) con: Alberto Arbasino, Alfredo Giuliani, Nanni Balestrini, Alberto Moravia, Giorgio Manganelli, Edoardo Sanguineti, Pier Paolo Pasolini, Adriano Spatola, Aldo Palazzeschi, Ingeborg Bachmann, Luigi Malerba, Achille Perilli, Carlo Emilio Gadda, Renato Pedio, Carmelo Bene, Elio Pagliarani, Giuseppe Ungaretti, Goffredo Parise.

Sempre domani, alle 21, una discussione sullo sviluppo della letteratura tedesca e italiana nella società consumistica, introdotta (in tedesco e italiano) da Walter Höllerer. Venerdì 21 aprile alle 16.30, sarà proiettato il film «Rotmord» di Tankred Dorst, tratto dal dramma «Toller» ospitato l'anno scorso dal Piccolo Teatro di Milano e girato per la televisione tedesca.

Alle 19, proiezione del film «Il profilo letterario di Berlino», una produzione del Colloquio Letterario di Berlino. Incontri ed interviste (in lingua tedesca) con Friedrich Luft, Wolfdietrich Schnurre, Günter Bruno Fuchs, Christoph Meckel, Ingeborg Drewitz, Klaus Wagenbach, Hermann Kesten, Hans Werner Richter, Oswald Wiener, Gerhard Rühm, Friederike Mayröcker, Ernst Jandl, Hans Magnus Enzensberger, Günter Grass, Uwe Johnson ed altri. Alle 21 è prevista una discussione sul tema «La letteratura e i mass-media», introdotta (in tedesco e italiano) da Wolfgang Ramsbott.

Alle tre proiezioni e alla discussione con Tankred Dorst che seguirà la proiezione del suo film il pubblico è invitato ad intervenire. Un riassunto in lingua italiana dei singoli film sarà distribuito in sala.

AD AQUILEIA

S'inagura il monumento alla Resistenza

Domenica 23 aprile avrà luogo in Aquileia la cerimonia dell'inaugurazione del monumento alla Resistenza, con un raduno popolare e di partigiani di tutta la regione.

Il monumento alla Resistenza realizzato dall'Amministrazione comunale, è il risultato di una elaborazione collettiva di idee e di proposte portate dalla sezione ANPI di Aquileia con il contributo dell'arch. P. Missio, del prof. G. Tavagnacco, del prof. L. Del Zotto.

Una nota del Comune informa che tutte le forze democratiche e della resistenza antifasciste sono state invitate alla manifestazione del 23 aprile in Aquileia come doveroso omaggio e riconoscimento del contributo che non solo Aquileia ma tutta la popolazione della Bassa Friulana ha dato alla guerra di Liberazione.

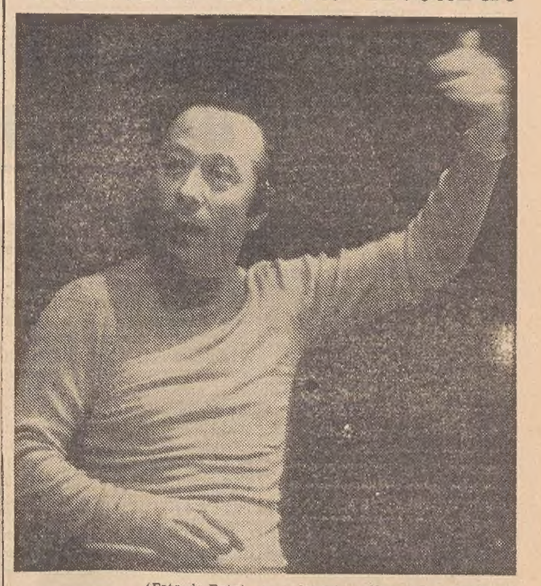
A GRADO

Con «L'anno della peste» spettacolo in Basilica

«Correva l'anno del Signore 1387, e in quel tempo le terre giulie e del Friuli furono colpite da pestilenza...». Così sta scritto in un documento conservato nella Chiesa di Cristolie. Da questo documento la compagnia d'arte drammatica «I dodici», di Trieste, ha tratto lo spunto e la materia per comporre una «Sacra rappresentazione per l'anno della peste», che sarà presentata domani sera in Basilica.

La manifestazione artistica si svolgerà alle ore 21 di domani, giovedì, nell'interno della basilica di Santa Maria delle Grazie. La «Sacra rappresentazione...» comprende alcune laudi medioevali raccolte da Sergio Miniussi, e verrà interpretata dai componenti la compagnia de «I dodici», che rispondono ai nomi degli attori Rita Burgio, Giulia Del Fabbro, Mariella Perluga, Rossella Ferrari, Stefano Lescovelli, Pietro Lettig, Luisella Lughi, Bruno Monda, Angela Rodriguez, Claudio Skerle, Mariella Terragni e Franco Zucca. La regia dello spettacolo è di Ugo Amodeo, mentre l'allestimento scenico sarà realizzato dagli stessi «Dodici» su bozzetti di Bruno Monda. L'ingresso è libero.

Concerto Zedda-Accardo



(Foto de Rota)

Alberto Zedda e Salvatore Accardo, due musicisti che non hanno bisogno di presentazione in quanto ben noti al pubblico triestino, saranno i protagonisti del concerto di venerdì prossimo (ore 21).

Accardo eseguirà due Concerti: quello in re maggiore di Paganini e una novità per il nostro pubblico: il Concerto per violino e orchestra di Franco Mannino.

Il terzo Concerto per pianoforte e orchestra di Bela Bartok, una specie di testamento spirituale del grande compositore ungherese scritto nel 1945 e rimasto allo stato di bozza nelle ultime pagine tanto da richiedere la revisione di Sibur Serly, suo allievo, sarà al centro del concerto di sabato prossimo (ore 18) che sarà affidato alla bacchetta del maestro Alberto Zedda.

Il Concerto di Bartok sarà interpretato dalla pianista Anne Fischer, allieva di Ernst von Dohnany e quindi indirettamente di Franz Liszt, considerata la migliore esponente della scuola pianistica ungherese.

Nella foto: il maestro Zedda all'opera durante le prove del concerto.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 23 aprile, con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità, escursione al Monte Taiet (metri 1369) presso Clauzetto Informazioni ed iscrizioni nella sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 20.30.

E 72 ESPOSIZIONE MERCEOLOGICA DI GORIZIA
FIERA DELL'EST 28 Aprile - 7 Maggio
AUSTRIA - JUGOSLAVIA - UNGHERIA - ITALIA
Camera di Commercio I.A.A. - Gorizia - Org. BIWU Pubblicità - tel. 87466

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLA RASSEGNA TEATRALE DI FIRENZE

Un Brecht vivo da Berlino Est

Successo pieno dell'«Anima buona di Sezuan» con la regìa di Benni Besson allievo dell'autore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 18

«Nel mondo d'oggi ciò che conferisce valore ad una domanda, è la risposta che ad essa si può dare: gli uomini prendono interesse alle situazioni e agli avvenimenti contro i quali possono fare qualcosa».

Così Bertolt Brecht amava rispondere a chi gli chiedeva lumi su «L'anima buona di Sezuan», forse il più problematico e il più bello tra i suoi lavori della maturità.

«L'anima buona di Sezuan» è stato presentato alla rassegna internazionale dei teatri stabili di Firenze dalla «Volksbühne» di Berlino Est con la regia di Benno Besson ed ha suscitato il vero e proprio entusiasmo del pubblico. Dopo le incertezze dei primi lavori, questo ha senza dubbio riportato la rassegna ai livelli raggiunti negli ultimi anni.

La «Volksbühne» di Berlino è uno dei tre maggiori teatri di prosa della città tedesca; due sono già conosciuti dal pubblico italiano: il «Berliner Ensemble» e il «Deutsches Theater».

La «Volksbühne», per la prima volta in Italia, ha confermato d'essere all'avanguardia della prosa a Berlino Est, rinnovando il successo ottenuto, di recente durante una tournée ad Helsinki.

Benni Besson, il regista del gruppo, è uno svizzero allievo di Brecht, che raggiunse nel '49 a Berlino.

Egli è alla terza edizione dell'«Anima buona di Sezuen», la prima andò in scena nel '56 a Rostock con la visione e l'approvazione dello stesso Bertolt Brecht.

Dal '69 Besson è direttore artistico della «Volksbühne», dove ha allestito anche «Orizzonte», «Il medico per forza» di Molière e «Re Cervo» di Gozzi.

Suezan è il mondo moderno in cui un'anima buona, cioè Snent-te, deve compiere la propria missione essa vuole adempiere al postulato kantiano di praticare l'etica della buona volontà. La soluzione adombrata da Brecht è la scissione della personalità con l'invenzione del cugino Shiu-ta, il quale in verità non è il cugino cattivo nel senso stretto della parola ma piuttosto il cugino realista, il cugino in cui i concetti del bene e nel male sono cosa secondaria essendo la realtà invece il fulcro dell'esistenza stessa.

Il finale turba il pubblico e disnetaoin shrdl etaoi e etaoia ripropone domande inquietanti.

Gli dei, forze sovrannaturali, prive della capacità d'influire sul destino umano, non possono dare alcuno aiuto a Shent-te, l'anima buona, la quale rimane perplessa sulla terra.

L'ambiguità dell'epilogo viene però parzialmente riscattata dal regista che ha interpretato la opera di Brecht come un messaggio di solidarietà sociale.

Egli ha impostato la propria messa in scena sulla lotta di una classe cosiddetta intermedia: commercianti, piccoli proprietari, artigiani. Questi personaggi, tutti abitanti di una piccola cittadina si trovano ad un bivio: diventare essi stessi proletari o trarre il massimo profitto dalla propria condizione.

E' uno spettacolo vivo, e piacevolissimo grazie alle sapienti maschere che gli attori indossano. Molto bravi Rolf Ludwig (Wang, acquaiolo), W. Ortmann, K. Mertens e W. K. Greese (gli dei), Ursula Karusseit (Shent-te e Schiu-ta). Le scenografie o meglio l'apparato scenico e i costumi sono di Achim Freyer. Le musiche, di Paul Dessau. Come si ricorderà, «L'anima buona di Sezuan» è stata allestita in Italia da Giorgio Strehler.

A. N.

Il clarinettista Tony Parenti di 71 anni, uno dei più famosi esecutori del jazz dixieland, è morto ieri. Era venuto a New Orleans negli anni Venti.

Nilla Pizzi: divorzio



(Foto Liverani)

La «regina» della canzone italiana, degli anni '50, Nilla Pizzi, ha chiesto il divorzio. Era già separata dal marito Guido Pizzi dal 1946. I due avevano vissuto sette anni assieme e dopo la separazione non si erano più visti. La cantante stessa dice di essere sfortunata nell'amore.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Comicità di ieri e nuovi cervelli

«Allegri vagabondi» (TV-1, ore 22) — Per il ciclo «Quando Hollywood rideva» va in onda stasera questo film, conosciuto anche con il titolo «I fanciulli del West», interpretato nel 1937 da Stan Laurel e Oliver Hardy.

Stanlio e Ollio (come vengono chiamati in Italia) iniziarono la carriera senza neppure conoscersi ottenendo, ciascuno per proprio conto, notevoli successi: fu a partire dal 1926 che, per iniziativa del celebre produttore Hal Roach, cominciarono a lavorare in coppia.

In questo film Stanlio e Ollio devono consegnare un diritto di proprietà di una miniera di oro ad una ragazza sconosciuta. Giungono così nella cittadina di Brushweed Ghulo ed entrano nel «saloon» dove sta cantando Lola.

Ingenuamente confidano al gestore del locale lo scopo del loro viaggio: questi ne approfitta per presentare Lola come la vera Maria, la figlia dello scomparso padrone della miniera, che fa la cameriera nel suo locale. Quando i due «allegri vagabondi» scoprono il raggiro, si buttano con generosità nella pericolosa avventura per recuperare il titolo di proprietà consegnato alla falsa Maria.

* * *

«Io e...» (TV-2, ore 21,15) — Prosegue la serie degli incontri dei personaggi della vita italiana con le opere d'arte: stasera il regista Franco Zeffirelli co-



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

munica le sue impressioni sulle storie di San Francesco dipinte da Giotto ad Assisi tra il 1297 e il 1300.

* * *

«Ragioniamo con il cervello» (TV-2, ore 21,30) — Va in onda stasera la prima delle sei puntate di questa inchiesta sui calcolatori elettronici. La trasmissione non vuol essere di carattere specialistico, né rivolgersi a pochi «iniziati»; al contrario vengono esposti alcuni concetti di base, e fornite alcune notizie fondamentali per consentire di vedere il calcolatore elettronico per quello che esso è realmente, al di fuori delle fantasie pseudoscientifiche.

LA MOSTRA DEL FILM PER RAGAZZI

Una piccola russa contestata a scuola

«Oh, questa Nastia» presentato a Venezia

Venezia, 18

Nella terza giornata della mostra internazionale del film per ragazzi, in corso a Venezia, è stata protagonista l'Unione Sovietica con un lungometraggio a soggetto, in bianco e nero, del regista Pobedonovzev, il cui titolo «Oh, questa Nastia» riguarda una fantasiosa figuretta femminile, centro motore della storia.

Nastia è una bimba di otto anni, portata a fantasticare con la sua testolina storie fiabesche ambientate in un immaginario paese. Per questo è «contestata» a scuola, dall'insegnante innanzitutto, che non comprende la sua disattenzione alle lezioni e quel suo raccontare storie assurde.

S'è inventata, un giorno, perfino l'amicizia con una grande pantera nera, la quale l'accompagnerebbe addirittura a scuola, conversando con lei strada facendo.

E' tutto vero, naturalmente, sia pure soltanto nella fantasia aperta e inesauribile della ragazzina. E il regista Pobedonovzev ha risolto formalmente questi sogni ad occhi aperti con una trovata: ha alternato cioè nel film, disegni animati, alle azioni dei personaggi in carne ed ossa. La piccola protagonista sembra trovare comprensione soltanto nella madre, che è però purtroppo spesso assente per lavoro, e nell'insegnante di danza.

Naturalmente alla fine tutto si chiarisce. Nastia viene compresa anche dalla troppo rigida sorella, e può quindi entrare nell'associazione giovanile dei pionieri a conclusione dell'anno scolastico.

Un film tecnicamente ineccepibile, forse con qualche lentezza, comunque buono anche dal punto di vista psicologico. E' stato prodotto dallo studio centrale Gorky di Mosca, specializzato nella realizzazione di prodotti al di fuori d'ogni fine speculativo commerciale.

Dopo la proiezione di alcuni cortometraggi d'animazione fra i quali il polacco di Teresa Badzian «Il negretto ospitale» e il belga di Ray Goossens «La mamma di Musti è malata», nella terza giornata della mostra è stato presentato il film «Le avventure di Marco Polo»: il film disegnato, ma realizzato tecnicamente in una forma di semianimazione, firmato da Giannini e Luzzati. Si tratta di tre puntate della serie televisiva, ricavate dal libro «Il Milione» di Marco Popo.

A Mestre e a Marghera, in due cinema, il Mignon e l'Aurora, nel pomeriggio si è ripetuta la proiezione del film di Nino Zanchin «Perché» che aveva inaugurato la mostra sabato scorso.

E' stato un nuovo successo, per la commossa e sentita tematica di questa storia pacifista (l'amore genuino e spontaneo che nasce tra due ragazzini di sei anni, l'uno arabo e l'altra ebrea) ambientata durante la guerra dei sei giorni.

Festeggiatissima, ancora una volta, è stata la piccola protagonista, Susanna Melandri, che interpreta Michele. Un caso davvero eccezionale. Scoperta da Zanchin per caso, dopo una serie di provini, non solo ha dimostrato la massima duttilità dinanzi la macchina da presa, ma è riuscita perfino a doppiarsi da sé. E' una vera promessa nello scarso vivaio degli interpreti-ragazzi del nostro cinema.

Zanchin ha rivelato di essersi ispirato, per la sua storia, ad un fatto realmente accaduto in Marocco, nei giorni che precedettero lo scontro tra arabi e israeliani.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Marlon Brando con la giovane esordiente Maria Schneider nel film «Ultimo tango a Parigi» che si sta girando attualmente nella capitale francese con la regia di Bernardo Bertolucci

PRIMI SINTOMI DI RIPRESA REGISTRATI DAL LONTANO 1955

Forse il cinema è uscito dai suoi anni più difficili

Roma, 18

Secondo anticipazioni ufficiose, le statistiche in corso di elaborazione da parte della Siae sull'andamento dello spettacolo in Italia nel 1971 registrerebbero per la prima volta dal 1955 un arresto della tendenza dei consumi cinematografici.

La fronte della contrazione di spettatori registrata nell'arco degli ultimi tre lustri, con un indice medio intorno al 3-4 per cento annuo, e con una perdita complessiva di oltre 300 milioni di biglietti venduti, nel 1971 si è conseguito rispetto al 1970 un aumento, seppur di lieve entità a circa l'1 per cento.

Per effetto di tale inversione di tendenza e della naturale lievitazione dei prezzi, gli incassi hanno quasi toccato i 200 miliardi, con un incremento, rispetto al 1970, intorno al 9 percento.

Provvedimenti per contribuire alla ripresa del cinema sono stati frattanto adottati dal comitato per il credito cinematografico che si è riunito nei giorni scorsi al Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

La seduta era destinata agli interventi finanziari per il consolidamento di aziende la cui situazione patrimoniale, pur essendo immobilizzata presenti possibilità di ripresa. Infatti il fondo di intervento, creato con la legge n. 819 del 14 agosto 1971, è frazionato in varie quote, con diversa destinazione.

La disponibilità attuale superava di poco il miliardo, mentre sull'esercizio successivo vi erano circa 800 milioni. In totale, quindi, circa un miliardo e ottocento milioni, che si è stabilito erogare in quota tra le due annate, per un totale superiore ai 13 miliardi.

Il comitato, innanzitutto, ha fissato alcune direttive di ordine generale, stabilendo fra l'altro di prendere in considerazione quelle imprese la cui attività sia stata rilevante per vari aspetti, che abbiano prodotto non meno di cinque film (sono previste deroghe per opere di particolare valore) e che abbiano realizzato il loro ultimo film non più di tre anni fa. Si è deciso di limitare un primo esame alle ditte che si trovavano in condizioni di maggiore e più pressante necessità.

Compiuto questo esame, ed effettuate ingenti diminuizioni sulle richieste presentate, allo scopo di poter soddisfare, secondo le disponibilità, tutti i richiedenti, sia pure in misura parziale, sono state concesse somme per un totale di circa un miliardo e mezzo a undici ditte.

(Ansa)

Marcello Mastroianni presentatore di gala

Parigi, 18

Marcello Mastroianni ha accettato di essere il trentanovesimo presentatore del «Gala» dell'unione degli artisti che, presieduta da Jerry Lewys, si svolgerà il 28 aprile al Cirque d'hiver.

(Ansa)

IMMINENTE A TRIESTE

Titanus

MONICA VITTI

GLI ORDINI SONO ORDINI

CLAUDINE AUGER · ORAZIO ORLANDO
LUIGI DIBERTI · CORRADO PANI

LUIGI PROIETTI

TONINO GUERRA · RUGGERO MACCARI

Un film prodotto da PIO ANGELETTI · ADRIANO DE MICHELI

Regia di FRANCO GIRALDI

TECHNICOLOR

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Stasera ore 21
(domani ultima replica)
INTERPRETAZIONE DI DUBCEK
di Luigi Preti
GIANNI SANTUCCIO — REGINA BIANCHI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera. Venerdì alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Alberto Zedda. Violinista Salvatore Accardo. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Brahms, Paganini, Mannino, Strawinsky. Turno «A». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Sabato alle ore 18 Concerto sinfonico diretto dal maestro Alberto Zedda. Pianista Annie Fischer. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Brahms, Bartok, Mendelssohn. Turno «B». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO AUDITORIUM (via di Torbandena). Domani ore 21: «Amico sciacallo» di Furio Bordon con Giulio Bosetti, Mario Scaccia, Leda Negroni; regia di Aldo Trionfo. Settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile in alternativa con «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Ernesto Calindri in programma dal 28 al Politeama Rossetti. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA
TEATRO AUDITORIUM
Domani ore 21
GIULIO BOSETTI — MARIO SCACCIA — LEDA NEGRONI
AMICO SCIACALLO
di Furio Bordon
Regia: Aldo Trionfo

POLITEAMA ROSSETTI. Stasera ore 21 (domani ultimo giorno): «Interpretazione di Dubcek», due tempi di Luigi Preti; con Gianni Santuccio e Regina Bianchi. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. 22 aprile ore 18 incontro e dibattito con Pier Paolo Pasolini sul tema «E.M.». Manifestazione conclusiva della Stagione 1971-72. Ingressi per non abbonati L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO SLOVENO DI TRIESTE (via Petronio 4). Ore 20.30: Commedia dell'arte - Dusan Jovanovic: «Vita di play-boys di provincia dopo la seconda guerra mondiale o Li tre becchi» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Turno d'abbonamento D. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino Milipuziano, tiri vari.

EDEN. Ore 16 - 18 - 20 - 22: «Cosa avete fatto a Solange?». L'assassino sceglie le sue vittime tra le alunne di un collegio. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto» con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. Regia di V. Gassman. Technicolor.

FENICE. 16 - 22.10: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs» con Sidney Poitier, Barbara Mc Nair, Gerald S. O' Laughlin. Technicolor. Film per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Il braccio violento della legge» (The French Connection). Il film premiato con cinque Oscar. Trionfalmente affermatosi su tutti gli schermi del mondo. Spettacolare technicolor Fox. Non vietato.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il Decamerone proibito», tratto da novelle beffarde, ridanciane e piccanti di Giovanni Boccaccio. Eastmancolor. Severamente proibito ai minori anni 18.

RITZ. 16.30 ult. 22: «Così, così... più forte». Una passione insana, un amore morboso, una storia sconcertante. Eastmancolor con Susanna Levi, Margaret Chaplin, Alessandro Masselli. Severamente vietato minori 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Delitto a Oxford». Technicolor di Ugo Liberatore, presentato dalla Titanus. «Nel clima convenzionale di Oxford arriva la notte di fuoco, ove gli istituti si calpestano». Con Jane Birkin e John Steiner. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Sean Connery magnifico interprete del film di S. Lumet: «Rapina record a New York». Technicolor. Per tutti

CAPITOL. 16.30. In edizione integrale l'ultimo film di M. Nichols: «Conoscenza carnale» con C. Berger, J. Nicholson e A. Margret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

CRISTALLO. 16.30. III settimana dello strepitoso successo di A. Sordi: «Bello, onesto emigrato in Australia, sposerebbe compaesana illibata». In technicolor. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le francesi si confessano». Technicolor con C. Dauray e M. Perrin. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Il Decamerone» di P. P. Pasolini. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La vendetta di Gwangj». Stupenda avventura. Vedrete mostri preistorici. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Grande caldo per il racket della droga». Emozionante giallo con Rod Taylor e Suzy Kendall. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Agente 007 Una cascata di diamanti» con Sean Connery, Jill St. John, Lada Wood e Charles Gray. James Bond ritorna nella sua ultima grande avventura!

ABBAZIA. 16: «Custer il ribelle». Una travolgente rievocazione del West con Wayne Mounder e Slim Pickens. In technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il mostro del museo delle cere» con Cameron Mitchell e Anne Helm in un classico dell'orrore. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Vergogna schifosi». Un giallo moderno e spregiudicato. Technicolor con Lino Capolicchio. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «La calda preda». Il capolavoro di Roger Vadim, con Jane Fonda, Peter McEnery e Michel Piccoli. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA - ROIANO. 16.30: «Satyricon». Technicolor con Ugo Tognazzi, Tina Aumont e Don Backy. Viet. min. 18 a.

IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Thompson 1880» con George Martin, Gordon Mitchell e Gia Sandri. Western!

LUMIERE. Sabato: «La bella addormentata nel bosco».

UNA GIGANTESCA OPERA CINEMATOGRAFICA CHE NON HA RIVALI

al GRATTACIELO

il trionfatore!

5 oscar



IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE

(THE FRENCH CONNECTION)

«GRATTACIELO»
IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE
(THE FRENCH CONNECTION)
PREMIATO CON 5 OSCAR

NAZIONALE

il Decameron proibito

LE NOVELLE SCONOSCIUTE DEL BOCCACCIO

Severamente vietato ai minori di 18 anni

RADIO. 16: «Violence story». Un gruppo di teppisti motorizzati terrorizza una città. Un film audace e violento con Robert Walker e Adam Roarke. Technicolor. Viet. min. 14 a.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 16. Tom e Jerry in «Topcot». Un divertentissimo film per grandi e piccini. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Decamerone proibito». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15: «Giungla erotica». A colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15: «Mimì metallurgico ferito nell'onore». A colori.
ODEON. 15: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto». A colori.
PUCCINI. 15: «I liberi giochi dell'amore». Colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «La tarantola dal ventre nero». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Tradimento». A colori. V.m. anni 14.
FERROVIARIO. 18: «Il buco nella parete». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il cigno dagli artigli di fuoco» con H. Tapper e J. Winter. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «L'etrusco uccide ancora» con A. Cord e S. Eggar. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «La maschera di Frankenstein» con C. Lee e P. Cushing. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Siamo uomini o caporali» con Totò e P. Stoppa. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I liberi giochi dell'amore» con A. Lawrence e M. Elkins. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La rossa maschera del terrore». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Quattro sporchi bastardi». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Per pochi dollari ancora» con G. Gemma. A colori.

RONCHI

RIO: «Il re dei barbari».

CORMONS

COMUNALE: «Paperino Story».
ITALIA: «Intrigo pericoloso».

GRADISCA

COMUNALE: «I killers della luna di miele».

PORDENONE

VERDI. 17: «L'organizzazione contro l'ispettore Tibbs».
CRISTALLO. 17: «I vizi segreti della donna nel mondo». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «La più bella storia di Dickens».
CAPITOL. 17: «La città del peccato».

CORDENONS

VERDI. 17: «La caduta degli dei». Technicolor. V.m. anni 18.

SACILE

NUOVO. 17: «La vendetta di Tarzan».

CERVIGNANO

NUOVO: «Terrore e terrore».

PALMANOVA

ITALIA: «Licenziosi desideri di una ragazza moderna».
GARIBALDI: «Tecnica di una rapina».

GEMONA

SOCIALE: «Robinson nell'isola dei corsari».

TARCENTO

MARGHERITA: «Arabesque».

CASARSA

ROMA: «Tom e Jerry: il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare».

IMMINENTE A TRIESTE

Titanus

MONICA VITTI



GLI ORDINI SONO ORDINI

CLAUDINE AUGER
ORAZIO ORLANDO
LUIGI DIBERTI
CORRADO PANI

LUIGI PROIETTI

TONINO GUERRA - RUGGERO MACCARI

Un film prodotto da PIO ANGELETTI - ADRIANO DE MICHELI

Regia di FRANCO GIRALDI

TECHNICOLOR

FRA GIORNI AL FENICE

ESPLODERÀ LA PIÙ GROSSA RISATA DEL SECOLO!

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta



MIMÌ METALLURGICO ferito nell'onore

EXCELSIOR «IMMINENTE»

La fredda meccanica del più allucinante delitto politico della storia



ALAIN DELON è Jackson l'assassino di Trotsky

L'ASSASSINIO DI TROTSKY



ROMY SCHNEIDER è l'amica di Jackson

L'ASSASSINIO DI TROTSKY

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: «In diretta» da Via Asiago; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Liszt; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale; 22.15: Albo d'oro della lirica; 23.05: Giornale radio; 23.15: Revival - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Annarita Spinaci e Roberto Carlos; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermoposta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.36: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Il prigioniero di Zenda, di A. Hope; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula tre; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'intervallo (15.30): Giornale radio - Media valute - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Titoletti di coda; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.30: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti per violino e orchestra di W.A. Mozart; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.30: Concerto del Trio Ferraresi - Filippini - Canino; 16.15: Orsa minore: Il vampiro, di L. Capuana; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.45: La filosofia oggi in Francia (1945-1971); 20.20: Concerto sinfonico diretto da P. Boulez - nell'interv. (21.10 circa): Giornale radio; 22.30: Musica: novità librarie.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» di Carpinteri e Faraguna; 16.20: «Uomini e cose» - Rassegna di cultura; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: I solisti di musica leggera; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi; 11: Concertino; 11.30: I musical sullo schermo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Cantano gli Alluminogini; 17: Notiziario; 17.10: Cantanti e melodie; 17.30: Musica di Z. Ciglic; 18: Lettere varie; 18.15: Juca Mestre con i suoi Brasileiros; 19.15: Notiziario; 23.15: Pop-jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musiche di F. Chopin.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi: «La giocelleria»; 20.15: Notiziario; 20.30: Civilizzazione - documentario; 21.15: «Primavera ad Abbazia», spettacolo di canzoni.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20 e 23.25; 9: Documentario sui paesi coloniali; 9.40: La Croazia tra le due guerre; 10.40: Itinerari; 17.40: «Il professor Baltazar»; 17.50: «Sebastien e Mary Morgane», telefilm; 18.30: «Tre generazioni», servizio di attualità; 19: Cartoni animati; 19.15: «Accordi per...», trasmissione musicale; 20.30: Lungometraggio; 22: In Eurovisione da Lisbona: incontro di calcio Benfica-Ajax.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Elementare.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Spie e commandos nella resistenza europea».
13.00: «Tempo di pesca» - a cura di I. Degiorgis.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Flash, il suo gregge» - Telefilm per ragazzi.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere - «Lapponia» - 1.a puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna elettorale» - a cura di J. Jacobelli. Doremì
22.00: Quando Hollywood rideva - «Allegri vagabondi» - con Stan Laurel e Oliver Hardy.
22.55: Prima visione. Break 2
23.05: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.
21.15: «Io e...» - Un programma di A. Zanoli.
21.30: «Ragioniamo con il cervello» - Prima puntata: «Il calcolatore ascolta». Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 18

Chiusura irregolare con scambi attivi. La prima riunione del nuovo ciclo operativo presenta un quadro piuttosto contrastato. Secondo alcuni operatori, sui valori in questo momento più fragili per la difficoltà di assorbimento (Viscosa e Montedison, per esempio) si sono impostate trame al ribasso con vendite di pressione. Fra i valori patrimoniali, superato lo scarto del riporto, si registra per lo più una discreta resistenza.

In apertura, Viscosa e Olivetti risultavano tra i valori industriali i più sacrificati, mentre assicurativi e bancari denunciavano di poter mantenere i recenti livelli. Nel «durante» e in chiusura, gli spostamenti irregolari sono rimasti, ma dove più fitte erano state le vendite in apertura si rileva qualche risollevamento.

Da oggi viene quotata ufficialmente la Perlier, che ha chiuso a 1351, dopo essere stata trattata fino a un massimo di 1600. I titoli quotati ex dividendo di rado riescono a recuperare parte dell'importo staccato.

Fra le maggiori variazioni dalla vigilia, da segnalare le perdite subite dalle Ausiliare, Cementir, De Angeli, Italsider, Magneti, Amiata, Mondadori, Montedison, le due Olivetti, Rotondi, Rumianca, Sme, Trafilerie, Chatillon, Viscosa e Siele.

Migliorie di varia entità hanno conseguito, per contro, le Abeille, Certosa, C. Erba priv., Eternit, Habitat, Marzotto (passate da 1080 a 1300), Mediobanca, Miralanza, Ras, Rossari, Smeriglio (che recuperano solo una modesta porzione della perdita di ieri), Tecnomasio e Toro.

Molto sostenuto il reddito fisso con scambi nuovamente molto attivi. In alcuni casi, la plusvalenza dalla vigilia ha toccato le due lire.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 114 milioni; Obbligaz. 2.801.168.580; 3.131.200 azioni.*

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 52,81, con una diminuzione dell'1,38 per cento.

DOPOBORSA — Scambi ridotti con tono riflessivo, prezzi informativi: Generali 56.400-56.700; Ras 58.600-58.800; Mira Lanza 42.100-42.300; Snia Viscosa 1.290-1.300; Fiat 2.405-2.415; Montedison 685-687. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 584,295; dollaro canadese 586,025; corona danese 83,517; corona norvegese 88,38; corona svedese 122,08; fiorino olandese 181,78; franco belga 13,214; franco francese 116,017; franco svizzero 151,115; lira sterlina 1523,70; marco tedesco 183,67; escudo portogh. 21,64; scellino austriaco 25,273; peseta spagnola 9,049.

Cambi delle banconote: doll. USA t.p. 577,50, t.g. 584; sterlina 1525; franco svizzero 151,15; franco francese 119,80; franco belga 13,26; marco ted. 183,85; scellino austriaco 25,26; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 21,76; dollaro canadese 578; fiorino olandese 151,75; corona danese 83,70; corona norvegese 88,45; corona svedese 121,55; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 33,50; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,40.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 920-940; platino 1800-2000; argento 27500-31500.

TRIESTE

Seduta ad andamento irregolare con scambi selettivi e buon affiusso di denaro. Consistenti migliorie negli assicurativi. Pirelli, Marzotto, Viscosa priv. Sip e Bastogi quotano ex div. e recuperano lo scarto. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: 17.000 azioni.

Ass. Italiana 99000; Ass. Generali 57500; Ras 59300; Anic 750; Liquigas 230.50; Montedison 698; Rinascente 273; Rinascente priv. 212.50; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2305; Tripcovich 34300; Bastogi 1466.50; Finmare 185; Finsider 305; Pirelli Spa 1350; Sme 1726; Stet 2700; Beni Stabili 3335; Immobiliare 309; Cantieri 60; Fiat ord. 2465; Fiat priv. 1855; Dalmine 343; Italsider 358; Terni 110; Marzotto priv. 1300; Viscosa ord. 1320; Viscosa priv. 1070.

NEW YORK

Chiusura sostenuta, sull'onda delle buone notizie dei profitti delle grandi società nel primo trimestre dell'anno. Irregolari i petroli, ferroviari, metalli, vendite per corrispondenza; in ribasso i chimici; tutti gli altri comparti in aumento.

LONDRA

Chiusura sostenuta per la pubblicazione di un certo numero di favorevoli bilanci di società. L'indice del «Financial Times» sulla media di 30 industriali è salito di 5,3, quotando 520,4.

A ZURIGO — Prevalenza di rialzi con irregolarità tra i bancari. Fermezza per i chimici e il reddito fisso svizzero.

A FRANCOFORTE — Forte ribasso dei prezzi, specialmente per i titoli pilota. Attività intensa soprattutto nella seconda parte della seduta, dopo un'apertura esitante. Perdite diffuse in tutti i comparti.

A PARIGI — Chiusura irregolare con una certa prevalenza di miglioramenti al termine di una seduta vivacemente attiva. Migliorati in particolare gli alimentari. Irregolari i petroliferi, i chimici e i bancari. Tra gli esteri, forte ribasso dei tedeschi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,52	—
Capitalitalia	»	10,44	—
Equitalia	»	8,95	—
First Fund	doll.	12,31	13,45
Fonditalia	»	11,27	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,80	—
Interfund	»	11,01	11,67
Interitalia	lire	7304	7982
Intern S F fr bg		324.—	—
Intertrust	doll	12.—	13,04
Italamerica	»	10,49	11,09
Mediolanum S	»	10,61	11,53
Rominvest	»	11,74	12,68
S-R Management	lire	5757,52	—

Titoli azionari

TITOLI	17-4	18-4	TITOLI	17-4	18-4
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	1268	1268	Agricola	1435	1419
Eridania	1929	1920	Bastogi	1515	1459
Es. Molini	299	299	Centrale	6099	6100
Molini Certosa	10100	10500	Finanz. E. Breda	5490	5490
Motta	3065	3095	Finmare	185	185
Rom. Zucchero	210	208.50	Finsider	311.75	305.25
Rom. Zucchero pr.	279	279	Generalfin	889	902
Venchi Unica	2340	2340	Gim	3950	3921
Assicurative			I.F.I. priv.	6340	6270
Alleanza Assic.	17900	18000	I.F.I.L.	21500	21150
Assicuratrice Ital.	98300	99100	Invest	2759	2625
Ass. Milano ord.	1760	17000	Italpi	2899	2772
Ass. Milano pr.	10470	10270	Pirelli & C.	2371	2310
Generali	56700	56990	Pirelli s.p.a.	1849	1815
L'Abeille Italiana	14400	14970	S.E.S.	4850	4585
Fondiaria Incen.	12260	12460	S.G.E.S.	1884	1790
Fondiaria Vita	26830	26990	S.M.E.	1785	1726
R.A.S.	57620	59190	Stet	2699	2700
S.A.I.	22300	22450	Sviluppo	1870	1875
Toro Assicuraz.	13245	13450	**Immobiliari - Edilizie**		
Toro Assic. priv.	9380	9400	Aedes	3360	3370
Bancarie			Beni Stabili	3353	3355
Comm. Italiana	18856	17920	Coge	1522	1525
Banco di Roma	18300	18100	Condotte d'acqua	575	575
Credito Italiano	1790.50	1774	De Angeli Frua	8400	8075
Interbanca priv.	18499	18690	Edilcentro Milano	913	918
Mediobanca	80100	81260	Generale Immob	309.50	308.75
Cartarie - Editoriali			Habitat	1480	1570
Binda	26200	26100	Iniziativa Edilizia	5650	5690
Burgo	7819	7800	La Milano Centrale	21770	21700
Burgo priv.	5400	5330	Risanamento	7340	7340
Donzelli	95	94.75	S.A.C.I.E. priv.	702.50	702
Mondadori priv.	3199	3130	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cementi - Ceramiche			Fiat	2468	2422
Cementir	1108	1040	Fiat priv.	1853	1805
Cer. Pozzi	145	147.75	Franco Tosi	4830	4810
Cer. Pozzi priv.	260.50	260.50	Nebiolo	195	197
Eternit	2200	2240	Olivetti ord.	1892	1807
Italcementi	22700	22900	Olivetti priv.	2070	1975
Richard Ginori	400	396	Westinghouse	1490	1500
Chimiche - Idrocarb. Gomma			**Minerarie - Metallurgiche**		
A.N.I.C.	747	731	Broggi Izar	693	693
Brioschi	20000	19990	Dalmine	343	343
Caffaro	390	387	Falck	3399	3385
Carlo Erba	8880	8850	Falck priv.	3400	3400
Carlo Erba priv.	4605	4700	Ilssa Viola	3600	3600
Italgas	945	971	Italsider	374	358
Lepetit	11500	11600	Magona	1848	1826
Lepetit priv.	10450	10320	Metalli	2650	2651
Liquigas	228	234	Monte Amiata	1150	1105
Mira Lanza	41300	42310	Pertusola	1750	1760
Montedison	404	694	Siele	2520	2355
Napoletana Gas	800	750	Terni	112	110
Petrolifera Ital.	3200	3200	Trafilerie	795	775
Pierrel	7151	7200	**Tessili**		
Rumianca	989	964	Centenari e Zinelli	248	250
Saffa	4437	4440	Chatillon	950	908
Sarom	879	880	Cotonificio Cantoni	10280	10290
Siossigeno	4095	4090	Cucirini	5550	5545
Commercio			Filat. Cascami Seta	3135	3135
La Rinascente	275.25	272	Fisac	449	449
La Rinascente priv.	215	213	Lanerossi	3200	3210
Silos di Genova	1605	1600	Lanif. di Gavardo	1110	1120
Comunicazioni			Linif. e Canap. Naz.	308	310
Alitalia priv.	10910	10750	Marzotto priv.	1080	1300
Ausiliare	3900	3790	Olcese Veneziano	245	244
Autostr. Torino-Mil.	29200	28350	Rossari	320	340.50
Italcable	3250	3299	Rotondi	24690	24000
Mittel	1905	1907	Scotti	139	139
Nord Milano	2965	2300	Snia Viscosa	1424	1310
S.I.P.	2520	2275	Snia Viscosa priv.	1070	1074
Elettrotecniche			Tilane	295	295
Magneti M. priv.	1390	1340	Tosi Manifattura	1599	1601
Marelli E.	550	550	Unione Manifatture	13400	13300
Tecnomasio	451	470	**Diverse**		
			De Ferrari	1330	1330
			Acque Potabili	830	830
			Acqui Terme	1210	1210
			C.I.G.A.	5510	5499
			Pacchetti	702	680
			Reina	1002	1002
			Smeriglio	99	105

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-4	TITOLI		18-4
Rendita	5%	99.60	FF SS	1952 5,50%	99.30
Redimibile 1934	3,50%	100.—	FF. SS.	1953 5,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	88.60	» »	1955 5,50%	97.45
»	5%	94.25	» »	1959 5,50%	93.80
Redim. Trieste	5%	94.70	» »	1960 6%	89.90
Rit. Fondiarie	5%	96.25	» »	1961 5%	89.90
Redimibile 1954	5%	95.10	» »	1965 I 6%	92.10
Edilizia scol.	5,50%	94.80	» »	1965 II 6%	92.—
» » 68	5,50%	94.70	» »	1966 I 6%	92.30
» » 69	5,50%	94.05	» »	1966 II 6%	92.40
Cert Cr. Tes 76	5%	101.—	» »	1967 6%	92.20
» » » 76	5,50%	100.—	» »	1969 6%	91.45
» » » 77	5%	100.—	» »	1969 II 6%	92.—
» » » 77	5,50%	101.—	» »	1970 6%	96.50
» » » 78	5,50%	100.—	Piano Verde I em	5%	89.85
» » » 79	5,50%	100.—	» » 2 »	5%	90.40
Buoni Tesoro 1973	5%	99.10	» » 3 »	5%	90.—
» » 1974	5%	97.90	» » 1 »	6%	93.—
» » 1975 I	5%	97.—	» » 2 »	6%	93.20
» » 1975 II	5%	96.70	» » 3 »	6%	92.20
» » 1977	5%	96.—	» » 4 »	6%	91.70
» » 1978	5%	96.—	» » 5 »	6%	91.40
» » 1979	5,50%	100.65	» » 6 »	6%	91.50
Amm. FFSS 67/87	6%	91.20	» » 7 »	6%	91.15
» » 68/88	6%	91.20	» » 8 »	6%	91.10
» » 69/89	6%	95.20	Roma I	5%	97.30
» » 1970	7%	99.10	Milano II	5%	83.—
Op Pubbl SS.A	6%	91.40	Pubblici Util (vent.)	5,50%	94.40
» » SS.B I	6%	89.70	» » (trent)	6%	96.30
» » SS.B II	6%	89.80	» » (vent)	6%	91.05
» » SS.B III	6%	91.90	» » XI	7%	—.—
» » SS.B IV	6%	90.60	Pub Ut. Edison 48	6%	96.—
» » SS.B V	6%	91.40	» » » 1955	6%	98.20
» » SS.B	7%	100.—	» » » 1956	6%	98.35
» » SS.C I	6%	89.55	» » Montec.	6%	97.10
» » SS.C II	6%	90.90	I.M.I. XVIII	6%	99.50
» » SS.C III	6%	89.70	» XX	6%	98.55
» » SS aut. I	6%	89.85	» XXI	5%	98.20
» » »	7%	98.30	» XXII	5%	92.60
E.N.E.L. 1965 I	6%	92.—	» XXIII	5%	89.30
» 1965 II	6%	92.20	» XXIV	5,50%	90.05
» 1966 I	6%	92.40	» XXV	6%	93.60
» 1966 II	6%	91.80	» XXVI	6%	91.—
» 1967	6%	92.—	» XXVII	6%	91.—
» 1968 I	6%	91.80	» XXVIII	7%	99.—
» 1968 II	6%	91.50	» XXIX	7%	98.80
» 1969/89	6%	91.30	» 1964	5,25%	97.75
» 1969 II	6%	91.30	» Finan 68	6%	95.50
» 1970	7%	99.80	Credito Nav 63	6%	95.—
ENEL Europa '65	6%	95.20	» » 67	6%	92.90
E.N.I. 1965 II	6%	95.—	E.N.I. GELA	5,50%	93.10
IMI Fin. Ind. Man.	6%	92.20	» 1957	6%	99.80
IMI Autostr. SS.I	6%	89.95	» 1958	6%	99.95
IRI Sider 1953	5,50%	99.60	» 1958/78	6%	96.60
Isveimer 1961-III	5,50%	96.60	» 1964	6%	97.—
» 1962-IV	5,50%	94.50	» 1966	6%	93.80
» 1962/77-V	5,50%	93.90	» Sud 1959	6%	97.90
» 1962-VI	5,50%	94.20	» Sud-1960	5,50%	94.20
» 1963-VII	5,50%	92.95	» Sud-1961	5,50%	93.90
» 1963-VIII	5,50%	93.—	» Sud-IV	5,50%	92.—
» 1964-IX	6%	94.60	» Sud-V	5,50%	93.—
» 1964-X	6%	94.60	» Sud-VI	5,50%	92.10
» 1965-XI	6%	94.30	» Sud-VII	5,50%	93.60
» 1966-XII	6%	92.50	» Sud-VIII	5,50%	93.50
» 1967-XIII	6%	92.—	» Sud-IX	6%	96.35
» 1967-XIV	6%	91.70	I.R.I. 1956/74	6%	99.60
» 1968-XV	6%	91.85	» 1957/75	6%	99.—
» 1969-XVI	6%	91.90	» 1958/74	6%	99.20
» 1970-XVII	7%	98.10	» 1957/77 (vent)	6%	98.40
Autostr. CC 63	5,50%	87.40	» 1958/78	6%	98.25
» CC 65	6%	93.25	» 1959/79	5,50%	93.—
» CC 67	6%	91.10	» 1960/80	5,50%	92.20
» CC 68	3%	91.20	» 1961/86	5,50%	88.60
» CC. 68 II	6%	91.30	» 1963/83	5,50%	90.10
» CC 69	6%	91.20	» 1964/82	6%	93.45
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60	» 1965/83	6%	93.45
» 67	5,50%	88.—	» Elet opt	5,50%	96.50
BEI 1962	5%	90.60	Banco Lavoro	5%	93.—
» 1965	6%	94.40	» » A.T.	5%	83.50
» 1966	6%	94.10	B.ca M. Cred	6%	92.50
» 1967	6%	94.10	» » » 69 I	6%	92.—
» 1968	6%	94.—	» » » 69 II	6%	92.—
BIRS	5%	90.—	» » » 70	7%	99.—
CECA 63/83	5,50%	90.—	Banco Napoli	6%	92.50
» 66/86	6%	95.30	Banco Sicilia	6%	97.—
» 68/88	6%	95.25	» » O.P.	5%	97.—
» 68 II	6%	97.60	C.R. Bologna	5%	96.—
Miglioramento C	5%	89.80	» » O.P.	5%	95.20
» D	5%	84.50	C.R. Milano	5%	99.05
» E	5%	84.60	» » O.P.	5%	95.—
» F	5%	94.50	» » » »	6%	95.—
» G	5%	95.20	C.R. Roma X.le	5%	98.—
Genova 5,50%		86.10	» » XV.le	5%	91.70	
» 1959	6%	95.50	» » »	6%	91.50
» 1961	5,50%	85.60	» » XX.le	5%	90.50
Torino Az. El 60	5,50%	88.60	» » »	6%	89.50
» » » 62	5,50%	88.30	Trentino A.A.	5%	91.50
Opere Pubbliche	5%	84.30	» » O.P.	5%	91.50
» » 5,50%		86.15	C.F. delle Venezie	5%	95.—
» »	6%	90.—	» » » O.P.	5%	95.—
» »	7%	97.80	Ist. it. C.F. Roma	4%	76.90
Op. Pubb. ss. I	6%	91.90	» » »	5%	92.20
» » ss. II	6%	92.—	» » IX	5%	104.20
» » ss. III	6%	92.—	» » XI	5%	100.—
» » ss Anas	6%	89.85	Mediob. Cent. 67	6%	95.50
» » Dotaz. I	6%	93.50	» » 68	6%	96.40
» » » II	6%	91.05	M.P. di Siena	5%	96.—
» » Int. St. ss I	6%	92.—	» » »	6%	95.—
» » » » II	6%	91.30	» » » O.P.	5%	95.—
» » » » III	6%	91.20	Cart. Binda	6%	87.70
» » » » IV	6%	91.—	» » 1961	5,50%	85.10
» Int. Stat. V	6%	91.—	» » 1962	5,50%	88.20
» » » VI	6%	91.20	» Ital. 1949	7%	98.—
» » » I	7%	98.10	» » 1962	6,50%	85.40
Elter	5%	98.75	» Rimavc	7%	100.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	65/85	6,50%	93.50	ENEL	70/85 7,50%	97.50
»	67/82 feb	5,50%	92.25	ENI	66/81 6%	90.—
»	67/82 set	5,50%	91.75	»	66/81 5,50%	91.25
»	68/82 mar	5,75%	93.75	»	67/82 5,50%	90.75
»	69/84 nov	7,50%	100.50	»	67/87 5,50%	90.25
CECA	66/86 giug	5,50%	91.25	»	68/83 6,75%	94.—
»	66/86 dic	5,50%	90.75	»	68/88 II 6,75%	90.—
»	67/87	5,50%	—.—	»	69/81 7%	95.25
»	67/87	5,625%	92.—	IMI	1970/81 7,25%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste	Sede tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste	Borsa »	24609	Udine	tel.	56045
			Roma	Notiz. Ec.	(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CON UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO GAVA

PROROGATO DI UN ANNO LO SCONTO SULLE POLIZZE R.C.

Scongiurato per gli automobilisti l'aggravio del 10,75 p.c.

Roma, 18

Il ministero dell'industria e del commercio con una circolare ha ordinato alle Compagnie assicuratrici autorizzate allo esercizio delle assicurazioni R. C. auto di protrarre fino all'11 giugno 1973 l'attuale sconto generalizzato del 10,75 per cento e le altre riduzioni concesse in via transitoria. Per questo motivo le tariffe delle polizze R. C. auto rimangono invariate per un altro anno.

Il ministero dell'industria, precisa la circolare, sulla base delle valutazioni effettuate in ordine all'andamento dei rischi relativi alle assicurazioni di responsabilità civile ha potuto constatare che dal 12 giugno 1971 al 31 marzo 1972, per effetto dell'obbligatorietà si è verificato un notevole aumento del numero dei contratti e dei relativi premi assunti, rispetto a quelli acquisiti nello stesso periodo antecedente all'entrata in vigore dell'obbligo assicurativo.

Diretta conseguenza della situazione è stata quella di un effettivo allargamento della massa dei rischi assicurati, superiore alle previsioni, che ha determinato, per contro, minore incidenza di costi e di spese imputabili a ciascuna unità di rischio in rapporto all'aumento del portafoglio assicurato. Poiché tale conseguenza implica che si sono manifestate posteriormente all'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria, sensibili variazioni dei rischi in parola, il ministero ritiene che ricorrano le condizioni previste dall'art. 11, comma quinto della legge 24 dicembre 1969, n. 990.

Ciò premesso, precisa la nota, che, in relazione alle variazioni dei rischi intervenuti e in applicazione delle norme contenute nel citato art. 11 si rende necessario il mantenimento fino all'11 giugno 1973 dell'attuale sconto generalizzato del 10,75 per cento e delle altre riduzioni concesse in via transitoria. Si ritiene anche necessario introdurre altre modifiche atte a precisare le condizioni alle quali il beneficio dell'anzidetta riduzione potrà essere conservato anche alle scadenze dei contratti successive all'11 giugno 1973.

Ai sensi e per gli effetti delle norme contenute nell'art. 11 della legge n. 990, il ministero invita le imprese assicuratrici ad apportare le modifiche necessarie per prorogare l'applicazione delle norme transitorie, in modo che esse siano interamente applicabili anche nel periodo dal 12 giugno 1972 all'11 giugno 1973. Infine, il ministero si riserva di dare istruzioni per quanto riguarda il testo della condizione speciale «G» (riduzione di premio per assenza di sinistro, clausola di bonus postcipato). In attesa di tali istruzioni, le imprese si asterranno dall'applicare la clausola.

DAL 2 MAGGIO UNA RIDUZIONE DELLO 0,75 PER CENTO

Scatta il «nuovo corso» per gli interessi bancari

Da 20 milioni in su trattamento uguale per c/c e depositi a risparmio Analoghe misure probabili per i libretti e i buoni fruttiferi postali

Roma, 18

Una riduzione dello 0,75 per cento sui tassi di interesse bancari «scatterà» su tutti i depositi e su buona parte degli impieghi a partire dal 2 maggio prossimo, mentre la Banca d'Italia informa che gli interessi sui prestiti bancari sono discesi dal 9,66 all'8,60 p.c. nel corso del 1971. Entra, così, nella sua fase finale il «nuovo corso» instaurato con i decreti ministeriali del 7 aprile, specialmente per quanto attiene la parte relativa alla drastica riduzione dei compensi pagati ai fondi liquidi mantenuti dal sistema presso l'Istituto di emissione.

La messa in movimento dell'intero meccanismo dei tassi era attesa da tempo e costituiva, nello stesso tempo, sia il risultato di una massa eccedente di risparmi rispetto alla richiesta di credito, che di una flessione in atto su tutti i mercati del mondo occidentale.

Per quanto si riferisce ai tassi passivi (quelli, cioè, corrisposti dalle banche ai loro depositanti) la decisione di ricondurre i livelli entro quelli già concordati esattamente un anno fa fu presa, in presenza di sensibili e generalizzati «scartellamenti», da 15 banche: Lavoro, Napoli, Sicilia, Paschi, S. Paolo, Sardegna, Comit, Credit, Roma, S. Spirito, Toscana, Cassadi risparmio Firenze, Ambrosiano, Ameritalia e Nazagricoltura. Queste concordarono anche una riduzione da applicare dal 2 maggio e segnalarono la loro proposta all'Assobancaria: questa fece propria la direttiva e, raccolte le necessarie adesioni delle aziende (1179 in tutta Italia), procedette alla approvazione di un nuovo «cartello» (più propriamente «accordo interbancario per le condizioni»). La novità fu costituita dalla circostanza che la decisione dell'Assobancaria rese la riduzione ancora più drastica di quanto le «15 grandi» avevano deciso di attuare separatamente.

In sostanza, l'Assobancaria ha deciso anzitutto di unificare il trattamento fin qui diversificato tra conti correnti e depositi a risparmio, per le giacenze medie da 20 milioni in su. Al di sotto di tale cifra resta invariato lo 0,50 p.c. per i conti correnti fino a 5 milioni e il 2,0 p.c. per quelli tra i 5 e 20 milioni. Per i depositi a risparmio, si continuerà ad applicare l'1,25 p.c. fino ai 20 milioni. Al di sopra di questa cifra e fino ai 50 milioni il nuovo tasso sarà del 3,50 p.c., contro il 4,0 p.c. prima previsto per le due categorie. Da 50 a 250 milioni il tasso sarà pari al 4,0 p.c., contro il 4,50 prima previsto per i depositi e il 4,75 p.c. per i conti correnti. Al di sopra dei 250 milioni si applicherà un tasso del 4,50 p.c., rispetto al 5,50 p.c. dei conti e al 5,25 p.c. dei depositi in vigore fino a fine aprile. Inoltre, a tutti i conti e depositi si potrà applicare una maggiorazione dello 0,25 p.c. per vincoli a sei mesi.

Tenendo conto degli «scartellamenti» (detti anche «condizioni di miglior favore») e delle modifiche stabilite, si può fondatamente ritenere che la flessione corrisponderà allo 0,75 p.c. sull'intera massa dei 45 miliardi di depositi bancari oggi esistenti in Italia.

A fronte di questo, si pone la riduzione dei tassi minimi di cartello sui prestiti alla clientela decisa dalle «14 grandi banche» (quelle già indicate, meno la Cassa di risparmio di Firenze): riduzione che vede discendere dal 9,50 all'8,50 p.c. il tasso minimo sugli scoperti di conto corrente, dal 7,75 p.c. al 7,0 p.c. il tasso di sconto per il portafoglio commerciale, dall'8,0 al 7,75 p.c. per il portafoglio finanziario, dall'8,0 al 7,25 p.c. il tasso sulle anticipazioni garantite da titoli.

E' da rilevare che, in questo caso, il cartello ha registrato una flessione già generalizzata tra le banche firmatarie: basta pensare che i dati della Banca d'Italia, relativi all'intero sistema bancario, indicavano i seguenti tassi medi di impiego: 9,66 p.c. fine 1970, 9,53 p.c. primo trimestre 1971, 9,15 p.c. secondo trimestre, 8,86 p.c. terzo trimestre e 8,60 p.c. fine 1971.

Ambienti bancari ritengono che questo ultimo accordo farà sentire rapidamente il suo peso, involgendo condizioni più favorevoli per gli imprenditori. Ed è verosimile prevedere un allineamento sui nuovi tassi anche da parte delle banche ancora non firmatarie della nuova intesa.

Gli stessi ambienti ritengono egualmente probabile che il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni si appresti a emanare un provvedimento con il quale verranno ridotti i tassi pagati sui conti e sui depositi postali. Tassi che, essendo oggi dello 1,50 p.c. sui conti correnti, del 3,60 p.c. sui depositi a libretto e del 5,0 p.c. sui buoni fruttiferi, esercitano un'attrattiva forse eccessivamente rilevante rispetto agli altri livelli attualmente esistenti nella remunerazione del risparmio.

(Italia)

Alla mostra industriale italiana a Teheran sono stati sottoscritti ordini per 4 milioni di dollari. Lo hanno affermato gli stessi espositori, precisando che il 90 p.c. dei macchinari esposti sono stati venduti. Alla mostra, che ha chiuso i battenti giovedì e che è durata dieci giorni, hanno partecipato settanta industrie italiane.

OTTOMILA MILIARDI DI LIRE CHE «NON RESTANO IN CASSAFORTE»

Sui «residui passivi» il peso della burocrazia

L'amministrazione dello Stato non è in grado di smaltire piani e programmi votati a getto continuo dal Parlamento

Roma, 18

Gli ottomila miliardi di residui passivi nel bilancio dello Stato «non stanno in cassaforte»: si tratta di «stanziamenti che non si sono ancora tradotti in spese reali». Ciò è dovuto alla «complessità delle procedure burocratiche» e alla «lentezza di alcuni organi periferici incaricati di ripartire certi stanziamenti». E' quanto afferma il ragioniere generale dello Stato, professor Gaetano Stammati, in un'intervista al mensile di problemi economici, «Espansione».

Il prof. Stammati ricorda che per fare una strada, un ponte, una scuola, prima si deve bandire il concorso per il progetto, poi si debbono bandire gli appalti per i vari lotti dell'opera: una trafila interminabile, dunque». D'altra parte, rispondendo a un quesito sulla «capacità» dei pubblici funzionari, il ragioniere generale dello Stato ha detto: «In Gran Bretagna si contano tremila dirigenti dell'amministrazione statale; in Francia duemila. In Italia siamo su cifre molto superiori. Per essere generoso, io non ne ammetterei più di seimila».

Un altro problema è, secondo Stammati, quello che sorge «quando il Parlamento, votando piani e programmi a getto continuo, lascia credere che gli stanziamenti decisi si traducano senz'altro in spese. L'amministrazione — che scarseggia, tanto per dirne una, d'ingegneri — non è materialmente in grado di smaltire tutti questi piani, tutti questi programmi e progetti».

L'intervistato ha quindi posto in rilievo le profonde modifiche intervenute nella struttura del bilancio statale, mentre la legge della contabilità nazionale resta quella del '24. In una rapida documentazione storica, Stammati ha osservato come il rapporto fra spese per «fini istituzionali» e quelle per «fini economici e sociali» abbia avuto, nel tempo, queste variazioni: nel 1910, le prime assorbivano il 40,5% di quelle indicate nel bilancio statale e le seconde il 34,2%; nel 1930, le spese della prima categoria erano il 37,5% e quelle della seconda il 29,5%; nel 1970, l'incidenza degli oneri istituzionali scende al 20,9% e quella delle spese a fini economici sale al 61,8%.

Il ragioniere generale dello Stato ha quindi ricordato che il sistema delle «agenzie di spesa» potrebbe, almeno nei casi più urgenti, risolvere il grave problema di accelerare i tempi di spesa. L'agenzia sarebbe costituita come «un ente di diritto pubblico con responsabilità finanziaria, liberata però da certi vincoli di contabilità dello Stato, da certe procedure, che sono poi quelle che più di ogni altra causa rallentano le spese». Naturalmente «solo per certe funzioni si possono creare agenzie, non certamente per costruire edifici universitari o giudiziari, ma per costruire aeroporti e porti, tanto per fare un esempio, ossia strutture e servizi che esigono una gestione possibilmente economica».

Ma, secondo Stammati, occorre anche un'altra modifica al bilancio dello Stato: «Dal bilancio di mezzi dobbiamo trasformarlo in bilancio di programmi». In altre parole, «dobbiamo coordinare la formazione dei programmi con la destinazione delle risorse per realizzarli». E' questo il «famoso PPBS, il "Planning Programming Budget System", ossia quel sistema di programmazione e pianificazione del bilancio che permetterebbe di ricondurre a termini concreti l'analisi del rapporto costi-benefici».

(Italia)

Assemblea dell'Istituto Bancario Italiano

Presieduta dal cav. dr. ing. Carlo Pesenti si è tenuta il 18 aprile 1972 presso la sede sociale di via Manzoni n. 3, l'assemblea generale dei soci.

In sede ordinaria l'assemblea ha approvato il bilancio e il conto profitti e perdite chiusi al 31 dicembre 1971 con un utile netto di lit. 609.938.733 che, dedotti gli incombenti statutari, è stato iscritto nelle riserve. Il patrimonio ammonta così a lit. 15.100.000.000.

Nell'esercizio 1971 la banca ha conseguito una sensibile espansione in tutti i settori di attività, collaborando ancora più profondamente e intensamente con gli operatori economici che in numero sempre maggiore si avvalgono dei suoi servizi curati e qualificati.

Si è sensibilmente estesa anche la sfera di competenza che praticamente copre ora gran parte del territorio nazionale.

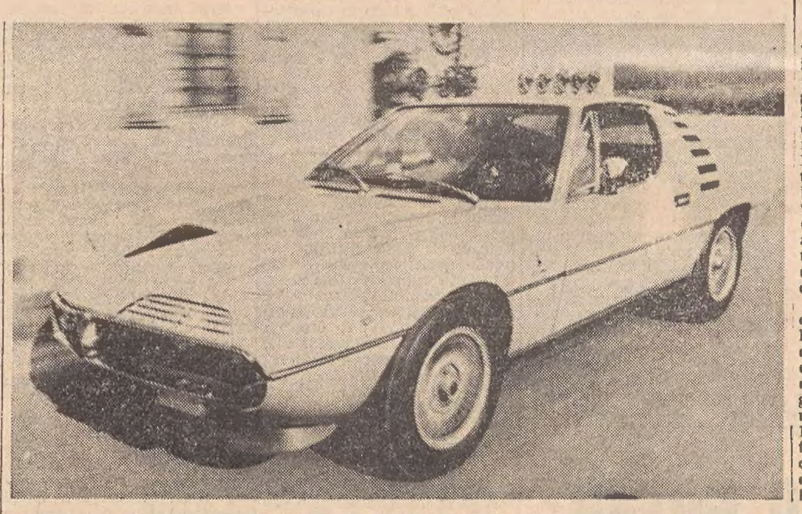
Notevole l'incremento verificatosi nei mez

★ la pagina dei motori ★

UNA VETTURA DI 2593 CC, 230 CAVALLI SAE, 220 CHILOMETRI L'ORA

Piace sempre più all'estero la prestigiosa Alfa «Montreal»

«Finora sono stati prodotti 1200 esemplari e il 60 per cento va negli altri paesi



Un cospicuo successo va incontrando, anche sul mercato estero, la «Montreal», la prestigiosa vettura gran turismo dell'Alfa Romeo, di cui la società ha cominciato le consegne allo estero dalla metà dello scorso mese di marzo. Lo ha dichiarato il direttore commerciale della società automobilistica, dott. Sala, il quale ha aggiunto che, mentre si pensava che l'esportazione avrebbe assorbito il 50 per cento della produzione della «Montreal», adesso la società pensa che l'esportazione raggiungerà il 60 per cento, mentre in Italia «si continua a vendere secondo le aspettative».

Ovviamente la produzione di questa vettura, di grandi prestazioni e con caratteristiche di lusso, è limitata: finora ne sono state prodotte circa 1200 esemplari. In Italia ne erano state immatricolate, al 31 dicembre scorso, circa 400. Altre 400 sono state vendute in Italia soltanto nel primo trimestre del 1972. L'acquirente di questa vettura, ovviamente dal prezzo elevato (cinque milioni 700 mila lire) ma «perfettamente in linea con i prezzi delle altre vetture con caratteristiche e prestazioni altrettanto elevate», come ha detto il dott. Sala, è l'industriale medio o il professionista di un certo livello.

Nella stessa occasione l'ing. Satta, vicedirettore generale e capo dell'ufficio progettazione della società, ha risposto a taluni rilievi circa la linea della «Montreal» affermando tra lo altro: «Non credo che sia una vettura superata. Anzi, tutt'altro: basta vederla accanto ad altre per constatarne la linea modernissima. E basta provarla per constatarne le doti; se la disegnassimo oggi, salvo pochissimi particolari, la rifaremo uguale».

La «Montreal» monta il noto motore a otto cilindri a «V» di 2593 cmc, alimentato con un sistema ad iniezione indiretta Alfa Romeo Spica ad otto iniettori. Il motore è capace di sviluppare una potenza massima di 230 cavalli SAE (200 cavalli DIN), docilissima alla guida, nonostante la grande potenza, e con un cambio estremamente preciso e puntuale. La «Montreal» raggiunge i 60 chilometri all'ora in «prima», i 105 in «seconda», i 140 in «terza», i 185 in «quarta» ed i 220 in «quinta». Velocità, quindi, elevatissime, che però l'automobilista non avverte in modo rilevante data la stabilità, il comfort di marcia e la potenza frenante dei quattro freni a disco. Freno di soccorso: conglobato con il freno di servizio. Realizzato con lo sdoppiamento del circuito freni.

Ruote: cerchi 6 1/2 J X 14. *Pneumatici* 195/70 VR 14X. *Dimensioni e pesi:* passo 2350 mm; carreggiata anteriore 1374 mm, carreggiata posteriore 1340 mm, lunghezza massima 4220 mm, larghezza massima 1672, altezza minima da terra 120 mm, peso in ordine di marcia 1270 kg. *Prestazioni:* velocità a 1000 giri in V marcia 32,2 km/h velocità massima 220 km/h; 400 m da fermo 16 secondi; 1 km da fermo 28,2 sec.; consumo normalizzato Cuna litri 13,7 per 100 km.

Renault in Messico

Città del Messico, aprile

La Dina (Diesel Nacional) messicana e la Renault francese investiranno insieme 8 milioni di dollari per ampliare lo stabilimento di montaggio di Sahagun (nello Stato di Hidalgo). La Dina provvederà al 60 p.c. della somma, che in seguito potrà salire a 20 milioni. In Messico si montano 17 mila Renault all'anno e saranno 40 mila nel 1973.

IN COLLABORAZIONE CON LA CRVENA ZASTAVA

Una nuova fabbrica della Fiat a Kragujevac

Produrrà una derivata semi-break della Fiat «128» e i tipi OM Leoncino - Aperto il Salone di Belgrado

Torino, aprile

Nel corso di questo mese verrà ufficialmente inaugurato il nuovo stabilimento della Zavodi Crvena Zastava a Kragujevac, recentemente entrato in funzione per la produzione della Z 101, vettura di tipo semi-break derivata dalla Fiat 128. E' un nuovo significativo traguardo della collaborazione industriale che si è progressivamente sviluppata tra la Fiat e la ZCZ a partire dal 1954, anno in cui risale il primo contratto di cooperazione tecnica e di licenza per la costruzione di autovetture.

In 18 anni la ZCZ, il maggior costruttore automobilistico della Jugoslavia, è divenuta una delle più importanti industrie del paese. La sua produzione, di 70.000 unità nel 1971, verrà gradualmente portata a 200.000 unità annue entro la fine del 1973, con un programma di potenziamento degli impianti a cui partecipano la ZCZ, la Fiat ed altri operatori della finanza locale ed internazionale.

Oltre a sviluppare la collaborazione nel settore delle autovetture e dei derivati, la Fiat e la ZCZ stanno ora ampliando la collaborazione anche nel settore dei veicoli industriali, con una importante iniziativa nel campo del trasporto medio. Sulla base del costante successo commerciale riscosso in Jugoslavia dagli autocarri del gruppo Fiat, è stata infatti decisa la produzione su licenza della gamma OM Leoncino.

Sabato scorso, intanto, a Belgrado è stato aperto il Salone dell'auto, al quale la Fiat partecipa con i seguenti modelli:

AUTOVETTURE. La Fiat partecipa al Salone di Belgrado, nell'ambito della collaborazione commerciale con la ZCZ, esponendo tra l'altro la Berlina 130, vettura di prestigio e di avanzata impostazione tecnico-progettativa, ed alcuni modelli della sua produzione sportiva, tra cui la 128 Sport coupé nelle 4 versioni (normale e lusso, con motore da 1100 o da 1300 cm3) e la 124 Sport coupé con motore 1600 cm3.

VEICOLI INDUSTRIALI. Nel settore dei veicoli industriali la Fiat espone alcuni dei modelli più rappresentativi della sua ampia gamma per il trasporto medio, medio pesante e pesante. La partecipazione del gruppo Fiat è completata dalla presenza di una selezione dei veicoli industriali OM.

La «Bertone» al Salone dell'auto di Barcellona

Torino, aprile

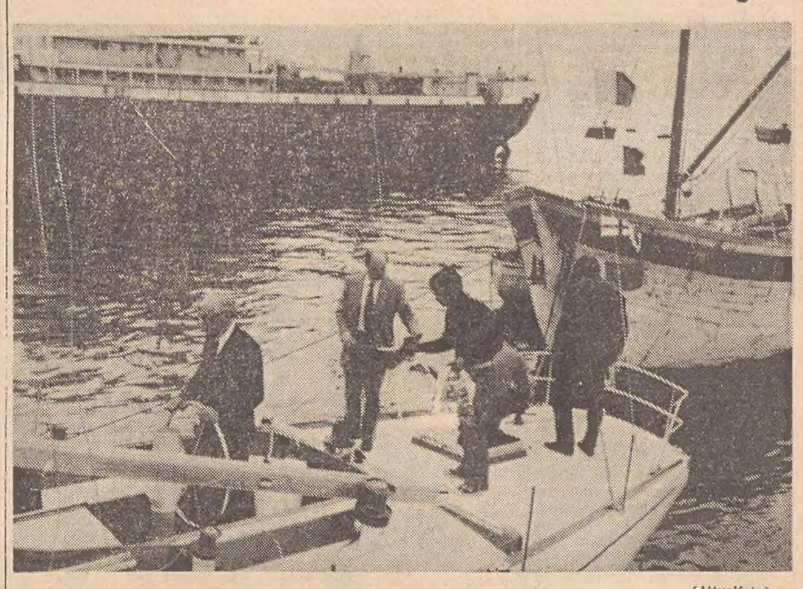
La «Carrozzeria Bertone» di Grugliasco (Torino), sarà presente al Salone dell'automobile di Barcellona (22 aprile - 2 maggio) con un proprio stand in cui presenterà, oltre al «Go», la nuova vettura «Camargue» su Citroen GS.

Per questa vettura, la «Bertone» ha lasciato invariata tutta la parte meccanica, compresa la piattaforma e mantenendo quindi lo stesso passo della vettura di origine. Ne è nata una vettura estremamente bassa e filante che, sotto il profilo aerodinamico, aumenta considerevolmente le già assai elevate doti di penetrazione del mezzo di origine. Con il «Camargue», la carrozzeria «Bertone» ha voluto realizzare un prototipo che, pur conservando la funzionalità del veicolo di origine, soddisfi maggiormente un certo tipo di clientela giovane e sportiva.

NAUTICA

«Sagittario» nato in 78 giorni: un miracolo dei tecnici triestini

Lo ha detto il «transatlantico» solitario Franco Fagioni



(Attualfoto)

Il «Sagittario» appena sceso in mare nello specchio d'acqua prospiciente il cantiere Craglietto, il cap. di vasc. Franco Fagioni stende con uno dei marò addetti alle manovre la bandiera che accompagnerà lo yacht attraverso l'Atlantico. Al timone è l'ammiraglio triestino Dequal

«Sagittario», lo yacht della Marina militare italiana che parteciperà alla regata transatlantica in solitario, ha iniziato la sua avventura in Adriatico per coronare la prima fase imposta dal regolamento internazionale, che è appunto quella di compiere 500 miglia di collaudo a convalida dell'iscrizione. Sicché questa barca ha proprio tutti i legami con Trieste e il suo mare. E se un giorno dovesse — come ce lo auguriamo — avere un qualche successo nella straordinaria impresa sportiva cui è destinata, non si potrà in nessun modo prescindere dalla sua totale matrice triestina.

Lo yacht è nato per la regata oceanica in solitario, ma in un modo quanto mai inusitato. Era da anni che la Marina italiana parlava di preparare una barca da mandare alla famosa regata, ma le difficoltà erano sempre tali da sconsigliare l'impresa. Quest'anno finalmente l'argomento si è concretizzato. A porlo sul piano esecutivo è stato un terzetto di ammiragli triestini che, ciascuno a modo suo, sente prepotentemente il fascino della vela. I tre personaggi sono Corrado Dequal (a quel tempo direttore di Marivela), Tino Straulino e Carlo Lapanje. Ciascuno di essi ha all'attivo prestigiosi titoli e trofei, vuoi in competizioni triangolari, vuoi in regate d'altura o comando di vascelli; ognuno è studioso e docente della materia.

Si riunirono a gennaio di quest'anno. Esaminarono la situazione. Era piuttosto confusa. Bisognava progettare, eseguire e collaudare uno yacht che avesse determinate caratteristiche per la competizione. Interrogarono altri due triestini, il disegnatore Carlo Sciarrelli e il carpentiere Mariano Craglietto, entrambi con all'attivo creazioni eccezionali. Basti pensare al risultato ottenuto da «Guya», la barca che Craglietto realizzò in brevissimo tempo e poi partecipò con Falk alla transatlantica Città del Capo-Rio de Janeiro, con ottimo piazzamento.

Bastò una riunione di un'ora per mettere a fuoco la situazione. Sciarelli disse ai tre ammiragli: «Una barca così ve la disegno in un paio di giorni». Dal canto suo Craglietto, fatto un veloce calcolo, promise: «Ve la posso realizzare in ottanta giorni».

Dopo due giorni i disegni erano pronti. Dopo cinque i tre ammiragli dissero di sì. Lapanje fu incaricato di soprintendere ai lavori. Il CONI provvide alla parte finanziaria e la barca fu impostata. Soltanto 78 giorni dopo, ossia con due di anticipo sul previsto, è scesa felicemente in mare.

Intanto Marivela, passata nel frattempo al comandante Bernotti, si preoccupò di allenare, con gli altri IOR di proprietà della Marina, un gruppo di candidati al comando in solitario. Furono incaricati di battere il Mediterraneo il capitano di vascello Franco Fagioni, il capitano di fregata Giorgio Battaglini e i capitani di corvetta Giorgio Trovamala e Ferruccio Romanello. Valutate varie componenti, la scelta è caduta su Fagioni, 49 anni, nato sull'isola d'Elba ma vissuto per molti anni anche a Trieste dove si è diplomato. E' uno dei più preparati ufficiali della nostra Marina, con all'attivo il comando transoceanico del «Corsaro II», la partecipazione di una spedizione scientifica nel Polo Sud, uomo di grosse qualità nautiche e morali.

E' tornato felice a Trieste per imbarcarsi sul vascello di 15 metri e 40 centimetri, che praticamente ha fatto armare secondo la sua stessa dimensione umana. Lo ha provato sul nostro golfo raggiungendo con esso velocità di 9 miglia in andatura di bolina. Loha giudicato eccellente nonostante l'affrettata organizzazione di bordo e l'inevitabile incompletezza d'armamento. E' partito con la bora. Ha fatto una bella impoppata sino a Punta Salvore e poi ha puntato a Sud, mantenendosi sempre in contatto radio con Ancona. I suoi messaggi sono stati tutti ottimistici e lusinghieri. In uno di essi ha detto: «I triestini hanno fatto davvero un miracolo».

Italo Soncini

«Nuova generazione» delle Mercedes

Stoccarda, 18

La Mercedes-Benz si accinge a mettere sul mercato modelli «per famiglia», ma con prestazioni praticamente «sportive». L'obiettivo è di porsi in concorrenza in questo settore con una fabbrica, come la BMW, che in fatto di auto svelte, maneggevoli e potenti tiene ancora banco quasi incontrastato sul mercato tedesco.

Nella sezione motori della Daimler-Benz è stato già messo a punto un super motore a sei cilindri che verrà montato sulle berline della Mercedes 280 e 300, che saranno presentate al Salone automobilistico di Parigi il 5 ottobre.

I compratori potranno scegliere tra una versione di 160 cavalli e una di 185. La versione più potente consente ai nuovi modelli, MB 280-E ed MB 280-CE, una velocità di oltre 200 chilometri l'ora, e una accelerazione da zero a 100 kmh in soli dieci secondi. I prezzi, ha detto il portavoce della Mercedes, saranno abbastanza contenuti, con aumenti previsti da un minimo di 180.000 lire a un massimo di 270.000.

In pratica, la Mercedes intende riordinare la sua produzione per allargare il raggio della sua presenza sui mercati. Ed è probabile che al Salone autunnale di Parigi vengano presentate anche altre novità di questa «nuova generazione» della casa di Stoccarda.

INVISA SIA A COSTRUTTORI SIA AD AUTOMOBILISTI

TASSA IN FRANCIA PER RECUPERO RELITTI?

Parigi, aprile

Gli automobilisti francesi sono preoccupati: per coprire le spese di prelievo ed eliminazione dei relitti d'automobili abbandonati lungo i fossati delle strade, specie in campagna, le autorità competenti progettano di instaurare una nuova tassa, che potrebbe essere inclusa sia nel costo di ogni auto nuova, sia in quella del libretto di circolazione.

L'introduzione della nuova tassa è stata definita inevitabile dal Ministro per l'ecologia, Robert Poujade, in ragione degli oneri nempre più pesanti che la collettività deve assumersi per liberare strade, campi e boschi dalle auto abbandonate. Alla fine del 1971 il numero di tali relitti è stato fatto ascendere a 700 mila.

Il provvedimento è inviso sia ai grandi costruttori di automobili, i quali temono che la sua applicazione influisca negativamente sulle vendite, sia agli automobilisti, che affermano di figurare già fra i più tassati del mondo.

NELLE «FERIE DA NOMADI» SI VEDE MOLTO CON POCHISSIMA SPESA

La moda delle vacanze in roulotte si estende in tutti i paesi del mondo

Milano, aprile

In occasione delle vacanze 1971 è stato registrato un nuovo, significativo, aumento nella circolazione delle «roulottes» sulle strade europee. Corrispondentemente è stata pregistrata una riduzione della velocità media di marcia; ciò in base alle informazioni fornite dalle autorità addette al controllo del traffico stradale nei vari paesi. Gran parte dell'aumentato traffico di «roulottes» è stato attribuito ai veicoli di nuova immatricolazione. Come conseguenza di tutto ciò sono aumentate anche le difficoltà di sorpasso da parte degli automobilisti, a causa della cattiva abitudine di comitive di turisti di procedere incolonnati, con le roulottes a distanza molto ravvicinata.

L'esperienza del 1971 ha consigliato le autorità di alcuni paesi europei di mettere allo studio per il futuro la imposizione di una velocità unica di marcia delle roulottes, per tutti i paesi europei, al fine di assicurare una maggiore sicurezza e regolarità di guida, ed allo stesso tempo un traffico più scorrevole. Per i «principianti» che vanno in «roulotte», data la particolare esperienza di guida richiesta, è allo studio una proposta tendente a stabilire esami di guida supplementari; in qualche paese si discute anche sulla opportunità di imporre ai principianti una velocità di marcia più ridotta, almeno per il primo anno.

Il «Caravan Club» di Londra, l'associazione mondiale più importante nel settore delle roulotte, ha pubblicato di recente un vero e proprio «Codice della roulotte» col quale ha stabilito una serie di principi-base ai quali d'ora in poi dovrà ispirarsi il comportamento dei roulottisti di qualsiasi paese. Fra i principi stabiliti in questa «dottrina» del roulottista, viene ricordato che il guidatore di roulotte deve:

— cercare di limitare al minimo gli inconvenienti derivanti dalla circolazione nel traffico normale di veicoli ingombranti e lenti come le roulottes; egli deve pertanto dare sempre la precedenza al traffico più veloce;

— avere cura di conservare fra il proprio veicolo e quello che lo precede un sufficiente spazio di sicurezza per le frenate ed i cambi di direzione;

— tenersi sempre strettamente sul proprio lato di marcia ed evitare di spostarsi rapidamente al centro della strada nel caso di sorpasso di veicoli a più lenta circolazione;

— dimostrare la migliore cortesia nei confronti degli automobilisti, in tutte le circontanze, al fine di mantenere sempre con questi un clima di simpatia.

Senza dubbio le vacanze in roulotte sono in pieno sviluppo. Fra i tanti modi per passare le vacanze annuali, quello del viaggio in roulotte ha registrato, negli ultimi anni, un continuo successo. La roulotte è infatti uno dei mezzi in cui si concretizza il desiderio di evasione e di vita all'aria aperta, da parte di quanti sono costretti a vivere tutto l'anno in città e a fare vita sedentaria. L'industria delle roulottes, sullo slancio di questa nuova moda, è oggi divenuta adulta ed ha assunto una fisionomia industriale interessante, innestandosi su quella automobilistica, della quale è in un certo senso una derivazione. Circa l'80% della produzione di roulotte viene infatti realizzata utilizzando e convertendo parte della struttura di base dei normali camioncini; il restante 20 p.c. è costruito espressamente di sana pianta. Ultimamente si sono visti convertiti in roulottes vari modelli di vetture campagnola e fuori-strada.

L'industria delle roulottes mette oggi a disposizione centinaia di modelli ed esiste inoltre, come è noto, un florente mercato delle roulottes usate. La fantasia dei carrozzieri poi, non ha limiti nella creazione di nuovi modelli, soprattutto nella ricerca di nuove soluzioni, per migliorare il comfort ed aumentare lo «spazio-utile». Fra gli sviluppi più recenti va segnalata l'installazione a bordo di alcuni modelli di: impianto per l'aria condizionata, acqua corrente «pressurizzata», acqua calda, doccia, cucina a gas con girarrosto e (in qualche caso) anche di impianto televisivo. Nella ricerca di maggior spazio si sta sviluppando l'idea della roulotte a due piani, cioè un secondo piano «montabile» sul tetto, al quale si accede dal primo a mezzo di scaletta interna.

Da qualche tempo si va anche affermando il sistema di prendere in affitto la roulotte, così come viene largamente fatto con le automobili. In Gran Bretagna, dove la pratica della roulotte è molto diffusa, già la metà di tutta la produzione nazionale di roulotte è destinata a società che gestiscono servizi di «rent-a-caravan» («affitta una roulotte»). Il prezzo richiesto per lo affitto settimanale varia dalle 45 alle 60 mila lire: non è molto se si pensa alla sola economia che una famiglia di 3-4 persone può realizzare evitando gli alberghi e se si tiene conto soprattutto del fascino di una vacanza-nomade.

Se poi una famiglia decide lo acquisto di una roulotte, ne può trovare di ogni dimensione e prezzo. Esistono modelli di pochi metri e modeste nell'arredamento e modelli lunghissimi e lussuosi che costano vari milioni. Ognuno, poi, le attrezza e le completa secondo il gusto personale. Praticamente è una casetta ambulante che permette vacanze estive e invernali nei posti che più piacciono. Albergo e ristorante sono evitati e le vacanze acquistano un sapore nuovo e del tutto particolare.

Franco Gringeri



Ecco la piccola ma comoda roulotte della «Elnagh», uno dei 14 modelli costruiti da questa ditta di Zibido San Giacomo (Milano), che ha rappresentanti in tutte le città d'Italia. Tutte le roulottes «Elnagh» hanno i freni elettromagnetici automatici

Più potenti le Peugeot 304



Le versioni sportive della Peugeot 304, il coupé e il cabriolet verranno equipaggiate con un motore più potente. Le due vetture disporranno dello stesso propulsore montato finora in grado però di fornire 75 CV DIN in luogo dei precedenti 58,5. La velocità massima sale da 152 a oltre 160 km/h. Fra le principali modifiche introdotte sono il montaggio di un carburatore doppio corpo, di un doppio tubo di scarico, di cerchioni speciali con un maggior numero di feritoie, di freni potenziati. Modificate anche le sospensioni, rese più flessibili, ma dotate di barre stabilizzatrici maggiorate. I due modelli così modificati non verranno per ora importati in Italia.



PEUGEOT CONVINCE

E VI OFFRE AL PREZZO DI LISTINO:

- CINTURE DI SICUREZZA
- SERVOFRENO
- ANTIFURTO
- SPECCHI LATERALI
- OROLOGIO
- SEDILI RIBALTABILI
- PNEUMATICI RADIALI

... e il massimo comfort

MODELLI A BENZINA:

204 : cilindrata 1130 cc. a partire da L. 1.285.000 (IGE e trasporto compresi)
304 : cilindrata 1280 cc. a partire da L. 1.430.000 (IGE e trasporto compresi)
404 : cilindrata 1618 cc. a partire da L. 1.550.000 (IGE e trasporto compresi)
504 : cilindrata 1971 cc. a partire da L. 1.940.000 (IGE e trasporto compresi)

E ANCHE VERSIONE DIESEL

Concessionaria: BAN & LEUZ via Torricelli 3, tel. 764112

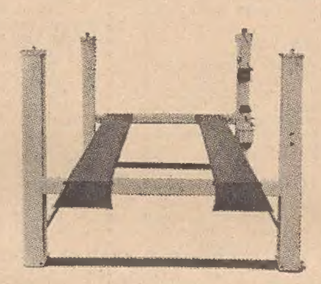
SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE PER PROVE GRATUITE

Veicolo industriale J.7 Diesel, nella gamma con 18 - 14 q.li di portata

PEUGEOT CONSEGNE IMMEDIATE

GUSELLA & Co. reparto auto

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA



Elementi idraulici di tiraggio PORTO POWER
Via P. R. GAMBINI n. 26 - Telefono 763.750

Elettrauto
Garagisti
Carrozzieri

I prodotti originali

«F. CARELLO & STARS»
Proiettori - gruppi Jod - fanaleria - corpi luminosi

«TRICO»
spatole tergicristallo

«FRAM»
cartucce olio e filtri aria

li troverete in grande assortimento da

ZANCHI
Autoforniture
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TELEF. 29684

SI SPEZZA E SI INCENDIA SULLA PISTA UN AVIOGETTO DELLE «EAST AFRICAN AIRLINES»

«VC 10» FALLISCE IL DECOLLO TRENTASEI MORTI AD ADDIS ABEBA

A bordo vi erano 96 passeggeri e undici membri dell'equipaggio - Feriti gravemente 24 dei superstiti
Fra gli scampati vi sono due giornalisti e un tecnico della RAI - Molte vittime erano ragazzi inglesi



Italo Moretti



Antonio Leone



Alberto Piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, 18

Trentasei morti e settantuno superstiti; ventiquattro di loro gravemente feriti: questo il bilancio ufficiale della sciagura, la più grave nella storia della aviazione in Africa Orientale, avvenuta stamane all'aeroporto di Addis Abeba. Su un «Viscount 10» delle East African Airlines, schiantatosi all'estremità della pista mentre era in fase di decollo, viaggiavano 107 persone, 96 passeggeri e undici membri dell'equipaggio. A bordo del «VC-10» si trovavano due radiocronisti della RAI, Italo Moretti e Antonio Leone, e il tecnico della RAI Alberto Piazza, ed altri cinque italiani tutti usciti illesi dalla paurosa avventura.

Per cause che la commissione d'inchiesta immediatamente formata sta cercando di individuare, l'aereo non è riuscito a prendere quota, dopo aver percorso i quattro chilometri della pista. Un passeggero, l'uomo d'affari inglese Alan Burton, ha riferito che i pneumatici del «VC-10» sono scoppiati, dopo di che l'aereo, ormai giunto alla fine della pista, si è bruscamente impennato di coda finendo nell'avvallamento tra due alture. L'urto, a causa dell'alta velocità raggiunta dal quadrigetto, è stato violentissimo. Il «VC-10» si è spezzato in due. La parte di coda è finita sulla sommità di un'altura, mentre il compartimento passeggeri e il muso sono scesi lungo il declivio.

La spaccatura del velivolo è stata in certo modo provvidenziale, in quanto ha facilitato la fuga di molte persone che sarebbe stata difficile se non impossibile attraverso i normali portelli. Quando molti passeggeri e alcuni membri dell'equipaggio erano giunti o erano stati portati in zona di sicurezza, come il signor Burton, è scoppiato l'inferno. Il «VC-10» si è incendiato e per quanti erano rimasti a bordo la morte è risultata inevitabile.

Alcuni dei superstiti, presi dal panico, si sono dati a fuga pazza; sono stati trovati poi, come inebetiti, addossati l'uno all'altro, a un centinaio di metri dal relitto in fiamme. Altri sono stati presi a bordo da automobilisti, che attirati dalla esplosione e dalle fiamme, visibili per diversi chilometri, si erano diretti verso il punto della sciagura. Parecchi si sono fatti condurre presso le rispettive ambasciate. La difficoltà nel rintracciarli spiega perché solo stasera, a quasi dodici ore dall'incidente, le autorità siano state in grado di annunciare ufficialmente il numero delle vittime e degli scampati. Molti dei morti, a quanto si ritiene, erano ragazzi inglesi che tornavano in patria dalle vacanze pasquali, trascorse a Nairobi e Addis Abeba.

Tutto quello che rimane del quadrigetto è la coda, pezzi carbonizzati delle ali, frammenti contorti del compartimento bagagli sparsi tutt'intorno. La zona è stata visitata dall'Imperatore Hailè Selassiè, che si è poi recato a salutare i feriti ricoverati nell'ospedale avventista americano di Addis Abeba. Il «VC 10» proveniva da Nairobi e aveva fatto scalo a Addis Abeba, per prendere a bordo 15 passeggeri. Da Addis Abeba avrebbe dovuto raggiungere Roma e quindi Londra. Era pilotato dal comandante Curday Bale, un veterano dell'aria. L'equipaggio di cabina era formato da ufficiali europei, mentre gli assistenti di volo, addetti ai passeggeri, erano tutti africani. Un gruppo di esperti delle aviolinee East African è giunto a Addis Abeba da Nairobi, per condurre l'inchiesta insieme con i funzionari dell'ente etiopico per l'aviazione civile.

La East African Airlines, di proprietà congiunta del Kenya, Uganda e Tanzania, è da qualche tempo in difficoltà finanziarie. La settimana scorsa era stato espresso il timore che l'intera flotta internazionale dovesse essere immobilizzata se non si fossero trovati dieci milioni di dollari per acquistare parti di ricambio e saldare i debiti contratti per l'acquisto di aerei.

Risulta che un solo «VC 10» è andato perduto in passato per una sciagura aerea. Apparteneva alle aviolinee nigeriane e precipitò nel novembre 1969, mentre si accingeva all'atterraggio nell'aeroporto di Lagos. Le 87 persone a bordo rimasero uccise. L'inchiesta attribuì la responsabilità della sciagura al pilota. Il «VC 10», costruito dalla società inglese Vickers, è in servizio dal 1964. Si avvale di quattro reattori istallati in coda e nella versione turistica può trasportare fino a 151 passeggeri.

A. P.

Auto assalita da un falco: il guidatore ferito

L'Aquila, 18

Un falco si è abbattuto, graffiandola, contro una Fiat 500 a bordo della quale viaggiavano due giovani di Notaresco (Teramo), mentre l'auto percorreva una strada provinciale della zona. Il guidatore della macchina è il giovane che gli sedeva a fianco sono scesi dal veicolo, e hanno acciuffato l'uccello, stordito dall'urto. L'animale si è ripreso immediatamente, difendendosi con tutte le forze: uno dei giovani è rimasto ferito e ha dovuto farsi medicare all'ospedale di Teramo. L'uccello (che presenta un'apertura di ali di 80 cm) è stato comunque immobilizzato e sottoposto all'attenzione degli specialisti dell'istituto zootecnico di Teramo.

E' stato accertato che si tratta di un esemplare di «falco pellegrino» in giovane età. L'uccello in età adulta raggiunge infatti l'apertura di ali di circa due metri. Il falco pellegrino è un'autentica rarità, perché la specie è quasi estinta. Si tratta di feroci rapaci originari della Asia e dell'Africa del Nord, che sono soliti raggiungere l'Europa per trascorrervi la primavera e l'estate, fino all'autunno. Il falco pellegrino è sanguinario e temibile, perché possiede un'eccezionale forza negli artigli. Esso punta la prede dall'alto e piomba loro addosso fulmineamente, accecandole e gustando l'odore del loro sangue. Il volatile veniva usato nel Medioevo, addomesticato e incappucciato, per la caccia. *(Italia)*

PREMIO A FUMAGALLI della Fondazione italiana di cardiologia

Milano, 18

La Fondazione italiana di cardiologia ha premiato al Circolo della stampa, il prof. Remo Fumagalli, dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Milano, autore di una ricerca sulle modificazioni dei grassi nel sangue e nelle pareti delle arterie. A tutto quanto si è detto e si è scritto in materia di diete, di colesterolo e di malattie arteriosclerotiche, lo scienziato ha risposto con i dati emersi dalla sua ricerca, frutto di dieci anni di studi in collaborazione con Istituti scientifici internazionali.

I dati raccolti dal prof. Remo Fumagalli, attraverso prove di laboratorio e su animali vivi, dimostrano come l'aumento del colesterolo sia principalmente dovuto a diete contenenti grassi saturi (grassi animali), e come queste diete possano modificare le pareti delle arterie.

La monografia presentata dal prof. Remo Fumagalli sul contenuto della sua ricerca spiega infatti, come su alcuni animali, un'alimentazione povera di colesterolo ma ricca di grassi saturi, abbia sviluppato un notevole tasso di colesterolo nel sangue: cosa che invece non si è verificata somministrando diete contenenti grassi insaturi.

Per il ricercatore il problema dell'arteriosclerosi, uno dei mali che affliggono maggiormente l'umanità è quindi dovuta in notevole misura alle modificazioni che talune sostanze lipidiche subiscono nel sangue: questo è almeno il responso stabilito nella sua approfondita ricerca, che è estremamente ben documentata e dalla quale si possono trarre utili insegnamenti per la terapia dell'arteriosclerosi umana.

LA RAPINA AL TRENO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Un'immagine del vagone postale dove è avvenuta la clamorosa rapina di 150 milioni

RAPINATORI IN AZIONE ALL'ALBA SU UN TRENO IN VIAGGIO FRA TORINO E AOSTA

COLPO DA OLTRE 150 MILIONI IN UN VAGONE POSTALE A CHIVASSO

Cinque o sei banditi, armati e mascherati, assaltano l'accelerato in sosta - Legati gli impiegati sottraggono contanti, assegni e valori bollati - Hanno preteso anche la «distinta degli speciali»

Torino, 18

Oltre 150 milioni di lire sono stati rubati nelle prime ore di stamane su un vagone ferroviario alla stazione di Chivasso. Verso le 5.30 quattro rapinatori, mascherati e armati, sono entrati nel vagone — che, in arrivo da Torino, doveva essere agganciato ad un treno per Aosta — e hanno legato e imbavagliato gli impiegati postali; poi si sono impossessati del cospicuo bottino e sono fuggiti.

La rapina è avvenuta a circa duecento metri dalla stazione di Chivasso, su un binario morto dove il vagone postale — partito alle 3.42 da Torino con il treno per Casale — era stato portato in attesa di essere agganciato all'accelerato che sarebbe dovuto partire per Aosta alle 6.25. Sei persone, tra messaggeri postali e impiegati, stavano lavorando per mettere in corrispondenza nei vari scomparti. Sono: Francesco Francione, di 34 anni; Domenico Stefano, di 35; Cosimo Romano, di 31; Antonio Lo Buono, di 39; il capoturno Pierfranco Pogliano, di 35 e il ripartitore della zona di Aosta Romeo Fortunato, di 26 anni.

Mancava ancora un'ora alla partenza, quando la porta scorrevole è stata aperta all'improvviso e nel vagone hanno fatto irruzione cinque-sei banditi (i rapinati non sono concordi nel numero e si pensa che qualcuno fosse rimasto fuori per fare da palo) mascherati e armati di pistola e coltelli; erano tutti abbastanza alti, vestiti di scuro e con il volto coperto da passamontagna. Appena entrati si sono messi a parlare quasi contemporaneamente facendo capire le loro intenzioni e spingendo gli impiegati in fondo al vagone.

Due banditi hanno quindi estratto dalle tasche alcune robuste bende elastiche e hanno incominciato a legare Cosimo Romano e Antonio Lo Buono. Nonostante la minaccia delle armi, i dipendenti delle poste hanno tentato di opporsi alla rapina e appena uno dei malviventi, che sembrava il capo, ha chiesto dove si trovavano i valori e poi, dimostrando una certa conoscenza del lavoro postale, la «distinta degli speciali», non hanno risposto.

Uno dei malviventi, allora, forse per intimidire tutti e far capire che non volevano perdere tempo, ha colpito al capo con il calcio della pistola Cosimo Romano; agli altri sono state puntate le pistole alla nuca. Nessuno degli impiegati, tuttavia, ha risposto alle loro domande; i banditi li hanno quindi legati tutti, servendosi anche di alcune corde prese dai sacchi postali. Poi hanno tappato loro la bocca con un cerotto e li hanno obbligati a stendersi a terra con il volto contro il pavimento. Hanno iniziato quindi ad aprire i sacchi, sparpagliando tutta la corrispondenza; gli impiegati li hanno sentiti mentre bisbigliavano qualcosa, ma non sono riusciti a capire quanto dicevano.

Le vittime non hanno nemmeno visto con precisione quanto succedeva nel vagone; qualcuno afferma che si trattava di gente che sapeva che cosa cercare, mentre altri sono dell'idea che invece abbiano rovistato a caso nei vari sacchi. Non sono nemmeno concordi nello stabilire approssimativamente la durata della rapina: qualcuno dice un quarto d'ora, altri mezz'ora; questo fattore comunque è abbastanza comprensibile perché i sei erano terrorizzati e quindi i minuti della rapina sono sembrati loro particolarmente lunghi. A un certo punto, poi, i banditi sono usciti tutti insieme dopo aver ordinato ai sei di stare tutti fermi per almeno cinque minuti, avvisandoli che all'esterno sarebbe rimasto uno di loro per controllarli. Dopo qualche attimo si è sentito il rombo di un'auto che si allontanava a grande velocità.

Francesco Francione è stato il primo a slegarsi ed è andato ad azionare la sirena di allarme; poi ha liberato i compagni. L'unico agente della polizia ferroviaria in servizio in quel momento, Tarcisio Carraro, era a più di 300 metri di distanza e stava sorvegliando un altro vagone. E' accorso, ma i rapinatori erano ormai scomparsi. E' stato subito dato l'allarme e sul posto sono giunti polizia, carabinieri e polizia ferroviaria; sono stati immediatamente istituiti posti di blocco. Tuttavia il buon vantaggio di tempo ed il fatto di non poter disporre di una descrizione precisa dei malviventi, hanno finora reso vano ogni tentativo di ricerca. In tutto il Piemonte è comunque in corso una gigantesca battuta delle forze di polizia.

E' poi iniziato il laborioso calcolo dell'ammontare della refurtiva; pare che i banditi abbiano asportato circa 40 milioni in contanti e un centinaio di milioni in assegni e valori bollati. *(Ansa)*

«COLPO» IN BANCA presso Brescia

Brescia, 18

Due banditi entrambi armati di pistola e con il volto coperto da pesanti passamontagna hanno compiuto una rapina, nella mattinata di oggi, nella succursale della «Banca San Paolo» a Edolo, un comune bresciano.

Dopo essersi impadroniti di circa 4 milioni di lire i rapinatori sono usciti precipitosamente della banca. *(Ansa)*

«SALTANO» IL BLOCCO e si schiantano

Viterbo, 18

I carabinieri stanno indagando su un episodio avvenuto stanotte lungo la strada statale Cassia, presso Montefiascone, in provincia di Viterbo. Verso la mezzanotte e mezzo una «Giulia» Sprint targata RE 83980 con a bordo due uomini veniva fermata a un posto di blocco dei carabinieri. L'auto rallentava e sembrava stesse per fermarsi, quando a un tratto ripartiva a tutta velocità. La «Giulia» dei carabinieri si è lanciata all'inseguimento. L'auto con i due giovani, giunta presso la frazione Zepponami, ha imboccato un tratto della Cassia Vecchia che passa attraverso la frazione e che finisce a un passaggio a livello perennemente chiuso, contro le cui sbarre è andata a schiantarsi.

A bordo della «Giulia» Sprint vi erano Ivano Vecchi di 22 anni di Sassuolo (Modena) e Pietro D'Ambrosi di 26 anni, di Soriano al Rubicone. Entrambi sono rimasti gravemente feriti, e sono stati ricoverati all'ospedale di Montefiascone. *(Ansa)*

PROCESSO A SAN JOSE'

UN PROIETTILE DI ANGELA DAVIS uccise il giudice Haley

San José, 18

Al processo contro l'attivista negra Angela Davis, giunto alla sua settima settimana di svolgimento davanti al tribunale di San José in California, un esperto balistico ha affermato che una delle pallottole acquistate dalla Davis venne usata per uccidere il giudice Harold Haley durante il conflitto a fuoco avvenuto in un furgone fuori dal tribunale di San Rafael, nel 1970, nel corso di un tentativo di evasione di alcuni detenuti della cui organizzazione è accusata la stessa attivista negra. Nella sparatoria morirono quattro persone: due detenuti, Jonathan Jackson, fratello minore di George Jackson — uno dei «fratelli Soledad» — ed il giudice Haley.

L'esperto balistico, Fred Wynbrandt, ha detto che un colpo partito dalla pistola acquistata dalla Davis raggiunse Haley alla testa, affermazione questa contestata dalla difesa la quale asserisce che il giudice venne colpito dalla polizia nel tentativo di fermare i quattro negri che avevano preso in ostaggio Haley, il vice-procuratore Gary Thomas e tre giurati donne.

Una seconda pallottola che colpì il giudice al torace venne sparata da uno degli organizzatori del tentativo di evasione con l'arma che sottrasse poco prima a uno sceriffo. L'esperto ha comunque stabilito che il colpo mortale ricevuto dal giudice fu quello alla testa, sparato a distanza ravvicinatissima, e quindi all'interno del furgone, con il quale i rapitori volevano portare via gli ostaggi e non dall'esterno, a opera della polizia.

(Ansa - Upi)

PRATICAMENTE IMPOSSIBILE IL RICUPERO DELLE SALME NELLA TRAGEDIA DI FROSINONE

I parenti delle vittime del «Fokker» cercano fra i relitti qualche segno

Sistemati in pochi sacchetti di plastica i resti raccolti fra i relitti - Le ricerche dei familiari
Rilievi tecnici degli esperti dell'aeronautica - «Tutta la via del volo rinchiusa nella scatola nera»

Frosinone, 18

Notte di ininterrotta pioggia a Celma di Amaseno, nella zona dove si è schiantato il «Fokker 27» della compagnia ATI, provocando la morte di diciotto persone; stamane è tornato il sole, anche se di tanto in tanto offuscato da dense nubi. Fin dalle prime luci del giorno nella zona è stata ripresa la pietosa opera di recupero dei brandelli umani disseminati per un largo raggio. Da essi i familiari delle vittime, che dagli alberghi di Frosinone dove alloggiano vengono trasportati con camionette militari sul luogo del disastro, sperano di riconoscere, attraverso qualche segno particolare o attraverso catenine d'oro, bracciali o altri monili i loro congiunti. Man mano che questi resti umani vengono recuperati sono portati al cimitero di Amaseno, in attesa che il magistrato dia l'autorizzazione per i funerali.

Poco dopo mezzogiorno, il procuratore generale della Repubblica di Frosinone, dott. Loiacono, è giunto ad Amaseno col suo sostituto dott. Fazzioli; quasi contemporaneamente sono giunti anche i componenti della commissione ministeriale di inchiesta presieduta dal dott. Casagrande. Il dott. Loiacono e il dott. Casagrande si sono, quindi, riuniti nell'ufficio del maresciallo Marra, comandante della stazione dei carabinieri del paese.

Al termine dell'incontro, durato circa un'ora, il dott. Loiacono ha dichiarato: «Ho consegnato poco fa al presidente della commissione ministeriale dott. Raffaele Casagrande il flight - recorder e contemporaneamente l'ho nominato custode giudiziario dell'apparecchiatura elettronica. Ci tengo a precisare comunque che la cosiddetta scatola nera è stata trovata ieri mattina non da funzionari della compagnia ATI ma da me e dal colonnello dei carabinieri Ficacci». A una domanda relativa ai funerali delle vittime il magistrato ha risposto: «I funerali non si faranno certamente oggi, e dubito che si possano fare domani». Il dott. Loiacono è ripartito poi per Frosinone, mentre il dott. Casagrande, sotto la pioggia che ha ricominciato a cadere dopo il sereno della mattinata, ha raggiunto i componenti della commissione di inchiesta.

Finora i soccorritori hanno sistemato i resti dei passeggeri in 26 sacchetti di plastica, che sono stati trasportati nella camera mortuaria del cimitero, dove è in corso di allestimento una camera ardente nella quale tuttavia i familiari e i parenti delle vittime hanno potuto recarsi solo nel tardo pomeriggio. I carabinieri hanno anche recuperato finora sette orologi, cinque anelli, tre portafogli, diversi indumenti e frammenti di bagagli oltre a denaro per circa un milione di lire. Gli oggetti trovati sono stati portati nella caserma dei carabinieri, che li mostreranno e li restituiranno quanto prima ai congiunti delle vittime.

Ufficiali dell'aeronautica militare hanno eseguito dalle 9 alle 12 numerosi rilievi tecnici. Da due elicotteri sono state scattate fotografie del relitto del «Fokker» mentre a terra sono state compiute misurazioni su tutto il perimetro interessato dalla caduta del bimotore. Ai tecnici dell'aeronautica militare si sono affiancati anche un dirigente dell'ATI e quattro funzionari della compagnia.

Per quanto riguarda le cause del disastro, non è ancora possibile fare alcuna ipotesi attendibile in quanto soltanto dalla lettura della «scatola nera», che è stata recuperata, si potranno avere elementi precisi. Lo ha ribadito stamani un portavoce della direzione generale dell'ATI aggiungendo: «Tutta la "via del volo" è racchiusa in quella scatola: per parte nostra, speriamo, non appena ci sarà permesso, di poter recuperare i pezzi dell'aereo per completare l'indagine tecnica».

«Il "Fokker" — ha detto ancora il portavoce — è l'aereo più commerciale del mondo; infatti ne sono stati venduti circa 800 esemplari. E' anche uno degli aerei più sicuri tanto è vero che è scelto da molte personalità. E' maneggevole, può volare regolarmente con un solo motore e atterra anche su piste di limitata lunghezza e disiocate in zone con ostacoli orografici e battute dal vento».

(Ansa)

PATTY PRAVO RICORRE contro il fisco

Venezia, 18

Nicoletta Strambelli di 24 anni, in arte Patty Pravo, fino al 31 ottobre 1968 residente a Mestre, dovrà presentarsi il 29 aprile prossimo davanti alla commissione locale delle imposte dirette per definire le «partite» degli anni 1065-66 riguardanti la denuncia dei redditi. La cantante, che si è sposata un mese fa a Roma dove risiede da oltre 3 anni, ha presentato ricorso contro l'imponibile accertato d'ufficio. *(Italia)*

Kappler si sposa in carcere



Gaeta — Herbert Kappler, il responsabile della strage delle Fosse Ardeatine condannato all'ergastolo, sposerà, a 64 anni, la dottoressa tedesca Annelise Wenger, che ne ha 49. La cerimonia avverrà oggi nel carcere di Gaeta, dove Kappler è rinchiuso. Entrambi gli sposi vestiranno in nero, in segno di lutto per la morte della sorella di Kappler, Greta, spentasi pochi giorni fa. La telefoto è stata concessa dal settimanale «Gente»

AL TRIBUNALE DI FIRENZE UNA RAPIDA PRIMA UDIENZA

RINVIATO AL 20 GIUGNO IL PROCESSO A LUTTAZZI

Con tre giornalisti è accusato di diffamazione da un magistrato
La vicenda si ricollega a un'intervista sulla sua lunga detenzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 18

«Lelio Luttazzi, Fausta Leoni, Fabrizio Menghini, Mario Guerra, Francesco Fratta»: all'appello dell'ufficiale giudiziario del tribunale di Firenze hanno risposto i primi tre, come imputati e l'ultimo come parte lesa. Mancava il direttore di «Momento sera», Guerra, che ospitò l'intervista della Leoni con il compositore triestino. Il processo per diffamazione a mezzo stampa ai danni del sostituto procuratore della repubblica di Roma, dottor Fratta, è cominciato alle nove precise; mezz'ora dopo era virtualmente finito.

La citazione e giudizio per direttissima su querela del dottor Fratta, si riallaccia agli avvenimenti che videro Luttazzi implicato nel «processo della droga» che si sta svolgendo in questi giorni a Roma. Luttazzi fu sospettato, arrestato, finì in carcere nonostante ogni protesta d'innocenza, poi fu scarcerato con sentenza istruttoria di piena assoluzione.

Quando gli si schiusero le porte della prigione, il compositore sfogò la sua amarezza raccontando l'allucinante, «kafkiana» storia che l'aveva visto come protagonista passivo; non usò termini troppo benevoli nei confronti del magistrato della procura che aveva istruito il suo processo, concesse interviste, fece dichiarazioni, scrisse anche un libro, che ha commosso e immalinconito chi l'ha letto per la rivelazione dell'incognita che sta in agguato sulla strada di noi tutti, e può sconvolgere da un momento all'altro le nostre vite.

Fausta Leoni fu colpita dal dramma di Luttazzi, scrisse una accorata intervista, apparsa su «Momento sera». E il dottor Francesco Fratta che si sentì leso nella sua onorabilità di magistrato, per quanto su di lui venne scritto, propose querela. Quando l'avvocato Fabrizio Menghini pubblicò sul «Messaggero» la notizia che Luttazzi aveva citato l'amministrazione finanziaria dello Stato (ministero di grazia e giustizia e ministero delle finanze) per ottenere un risarcimento di cento milioni per i danni patiti a causa della detenzione, includendo nell'articolo una dichiarazione alla stampa fatta dal compositore triestino, scattò anche per il secondo giornale la molla del processo penale per diffamazione.

Con l'assistenza degli avvocati Cuttica (Luttazzi), Moscon e Ricci (Leoni e Guerra), Ferrari-Bravo (Menghini), gli imputati dovevano essere oggi processati per direttissima; presenti per il dottor Fratta i difensori di parte civile, avvocati Gaito e Carli. Ma gli imputati non hanno avuto modo di aprir bocca. I loro patroni si sono subito alzati, infatti, per chiedere la concessione dei termini a difesa; per Menghini lo avvocato Ferrari-Bravo ha chiesto l'eventuale stralcio, con decisione immediata della causa.

Il tribunale ha preso rapidamente la decisione: termini concessi, largo margine di tempo perché le difese siano preparate, rinvio del processo all'udienza del 20 giugno. Nell'attesa, può anche verificarsi qualche novità: ossia un ripensamento, un accordo, una remissione di querela. E' quello che tutti si augurano.

Fulvio Apollonio

MEZZO MILIONE DI DOLLARI L'OBIETTIVO DI UN UOMO DALLE IDEE POCO CHIARE

PIRATA DIROTTA SU CHICAGO UN AEREO IN VOLO VERSO... CHICAGO

Fra l'altro era disarmato - Ha finito con l'arrendersi - I passeggeri non si sono accorti di nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 18

E' successa anche questa: un dirottatore ha ordinato al pilota di un «Convair 880» delle «Delta Airlines» diretto a Chicago, di portarlo a... Chicago. Meno di un'ora dopo l'arrivo a destinazione, il pirata si è arreso senza aver ottenuto neanche dieci centesimi del mezzo milione di dollari (300 milioni di lire) che aveva chiesto.

La strana avventura è avvenuta a bordo del volo 952, della «Delta Airlines', in volo da Palm Beach, in Florida, verso Chicago. L'aereo era decollato dall'aereoporto di Miami con due passeggeri soltanto a bordo, poi si era fermato a West Palm Beach, in Florida, dove si erano imbarcati altri 82 passeggeri, fra i quali il pirata. Con le sette persone di equipaggio, faceva un totale di 91 persone a bordo del «Convair».

L'aereo era circa a un terzo del tragitto, quando il pilota, Carl Leming veniva informato da una hostess che un uomo che si diceva armato voleva andare a Chicago, Il pilota informava la torre di controllo che a sua volta avvertiva l'«FBI» e l'ente federale per l'aviazione civile. Gravi perplessità fra le autorità. Perché mai un pirata dell'aria voleva dirottare su Chicago un aereo che aveva proprio Chicago come destinazione ultima? Il dubbio era risolto quando il pirata lasciava capire che Chicago o qualsiasi altro posto, per lui era esattamente la stessa cosa. In realtà voleva mezzo milione di dollari per lasciare liberi gli 83 passeggeri, appena arrivato.

Il pirata, che l'«FBI» ha identificato per William Herbert Greene III, di tren'anni, deve aver fatto una gran confusione. Dalla Florida si era fatto portare a Chicago, a migliaia di chilometri più a Nord, per farsi dare mezzo milione di dollari, e poi farsi riportare al punto di partenza, o quasi. Una volta arrivato a Chicago, infatti, Greene spiegava di voler andare alle Bahamas, pochi minuti di volo dalla Florida, dove si era imbarcato.

Appena sceso all'aeroporto internazionale «O'Hare» di Chicago, il «Convair» è stato parcheggiato lontano dall'air terminal. Poi, contro tutte le aspettative delle forze dell'ordine, i passeggeri hanno cominciato a scendere. Due minuti dopo, anche il pirata era a terra. Il primo ufficiale Earl Boyd ha risolto tutto impostando la faccenda sul piano dialettico. Boyd ha spiegato ai giornalisti: «Ho detto al pirata che aveva due alternative: andare alle Bahamas o arrendersi. Ha borbottato qualche parola e poi mi ha detto: «Lasciatemi scendere». Disarmante.

Quando l'«FBI» ha messo le mani sul pirata l'ha trovato anche disarmato, per soprammercato. Come se non bastasse, per questo dirottamento anticonformista, i passeggeri non si sono accorti di nulla.

A. P.

CONTINUA L'INCHIESTA sull'assassinio Scaglione

Palermo, 18

Sono giunti a Palermo il consigliere istruttore, dott. Lucio Grisolia, il giudice istruttore dott. Bonetto e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marvulli, i tre magistrati del tribunale di Genova che dirigono, per disposizione della Corte di cassazione le indagini sulla uccisione del procuratore capo della Repubblica di Palermo, dott. Pietro Scaglione e dell'agente di custodia Antonino Lo Russo avvenuta il 5 maggio dell'anno scorso.

I magistrati genovesi si sono incontrati con il procuratore capo della Repubblica di Palermo, dott. Giovanni Pizzillo, con il consigliere istruttore, dott. Giovanni Di Blasi, e con il giudice istruttore dott. Filippo Neri, al quale è affidata l'indagine formale sull'associazione per delinquere aggravata dalla scorreria in armi, per la quale sono state denunciate, in un rapporto congiunto presentato da carabinieri e polizia alla magistratura nel luglio dell'anno scorso, 114 persone.

Fra queste — secondo il rapporto — vi dovrebbero essere i responsabili di tutti i più gravi crimini commessi a Palermo negli ultimi 10 anni. I magistrati genovesi non hanno reso noto la durata della loro permanenza a Palermo. *(Ansa)*

EUROPEI SULL'EVEREST Un campo a 6650 metri

Katmandu, 18

La spedizione europea sull'Everest ha stabilito il secondo campo a quota 6350 metri il 9 aprile scorso: lo annuncia un messaggio ricevuto ieri a Katmandu dal ministero degli esteri nepalese. I 24 membri della spedizione, originari di sette paesi europei, stanno ora lavorando all'installazione del terzo campo, ad un'altezza di 6650 metri sulla parete sud-occidentale della montagna. Secondo quanto riferisce il messaggio ricevuto, il tempo è buono e tutti gli alpinisti stanno bene. Il capo della spedizione, Karl Herrlingoffer, si trova attualmente a Monaco per cercare degli speciali equipaggiamenti per gli sherpa della spedizione.

Dal canto suo, la spedizione del Club alpino giapponese che sta tentando la scalata del Nampa. *(Ansa - Afp)*

CRONACHE SPORTIVE

OGGI A GLASGOW DUE INCONTRI DI COPPE EUROPEE

In casa del Celtic per l'Inter partita dura senza Boninsegna

Gli scozzesi dispongono di una delle più solide difese di tutta l'Inghilterra
Maggiori possibilità dovrebbero avere i tedeschi del Bayern ospiti dei Rangers

Glasgow, 18

Glasgow è in febbrile attesa per i due importanti incontri di calcio che ospiterà domani. Saranno infatti impegnate ambedue le squadre che rappresentano la città: il Celtic in Coppa dei Campioni contro l'Inter e i Rangers contro il Bayern di Monaco in Coppa delle Coppe. Si prevede che 150.000 spettatori assisteranno ai due incontri in due stadi diversi. Al fine di evitare ingorghi stradali, il calcio d'inizio delle due partite sarà differenziato di mezz'ora. Comincerà per primo Rangers - Bayern.

Le due squadre scozzesi, che sono riuscite nell'impresa di pareggiare l'incontro di andata di semifinale, hanno la possibilità di qualificarsi per la finale. Per il Celtic, se centrerà l'obiettivo, sarà la terza finale in sei anni. Nel 1967 conquistò la Coppa dei Campioni battendo in finale a Lisbona la stessa Inter per 2-1. Di nuovo finalisti nel 1970, gli scozzesi però furono costretti ad inchinarsi di fronte agli olandesi del Feyenoord a Milano. Si tratta dunque di una squadra supercollaudata quella che affronterà l'Inter, tanto più che giovani come Macari e Connelly hanno sostituito senza scompensi gli anziani, e parte del merito va anche al celebre direttore tecnico degli scozzesi, Jock Stein.

Per quanto concerne la squadra italiana, l'Inter sarà seriamente handicappata dall'assenza del centravanti Boninsegna, contusosi domenica scorsa in campionato contro la Fiorentina. Per l'attacco milanese quindi sarà ancora più arduo coltivare speranze di penetrare la difesa del Celtic, una delle più solide di tutta l'Inghilterra.

I nerazzurri, giunti a Glasgow ieri sera, hanno subito visitato il terreno di gioco al Celtic Park grazie alla cortesia dei dirigenti della società scozzese che per loro hanno fatto accendere l'impianto di illuminazione artificiale.

Stamane, gli interisti hanno svolto una leggera seduta di allenamento su un campetto di Troon, la località balneare in cui si trova l'albergo loro riservato.

A poche miglia di distanza, lungo la costa, a Seamill, anche i giocatori del Celtic hanno apportato gli ultimi ritocchi alla loro preparazione ma senza forzare eccessivamente.

Invernizzi non ha mostrato alcuna preoccupazione quando gli è stato riferito che il direttore tecnico del Celtic, Jock Stein, ha manifestato in un'intervista a un giornale locale il proposito di far annaffiare copiosamente il campo di gioco in modo da avvantaggiare la sua squadra, usa al terreno pesante.

«Si tratta evidentemente di un espediente tattico — ha detto Invernizzi —. Noi non faremo altro che adeguare la nostra tattica al terreno pesante. La cosa in ogni modo non ci preoccupa affatto. Il nostro vero guaio è l'infortunio occorso a Boninsegna».

Ecco le probabili formazioni delle due squadre:

CELTIC: Williams; Craig, Brogan; Murdoch, McNeil, Connelly; Johnstone, Macari, Deans, Callaghan, Lennox.

INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bertini, Oriali, Burgnich; Jair, Pellizzaro, Ghio, Mazzola, Frustalupi.

In Coppa delle Coppe, invece il Bayern Monaco sembra avere a Glasgow maggiori speranze contro i Rangers che non l'Inter contro il Celtic. In effetti la squadra bavarese è la classica «bestia nera» per i Rangers. La squadra tedesca ha infatti già battuto gli scozzesi nella finale della Coppa delle Coppe per 1-0 nel 1967. L'anno scorso ancora i Rangers venivano eliminati nella Coppa delle Fiere al primo turno proprio dal Bayern.

Inoltre molti giocatori della squadra scozzese sono stati sottoposti ad una intensa cura di antibiotici per un virus contratto in Germania in occasione dell'incontro di andata. Si deve anche aggiungere la quasi certa indisponibilità del capitano John Greig, contusosi in una partita di Coppa di Scozia. Infine, i giocatori del Bayern riceveranno, in caso di vittoria, 7500 marchi di premio.

Tre primati europei di nuotatrici ad Hannover

Hannover, 18

Tre primati europei sono stati stabiliti nel corso della prima giornata del torneo Sei Nazioni di nuoto. L'olandese Anke Rijnders ha portato il record sui 200 s.l. a 2'7"22; nei 200 misti la russa Nina Petrova ha fatto registrare 2'26"87; all'Olanda anche il nuovo primato nella staffetta mista 4x100 in 4'30"4 (Groen, Terriet, Rijnders ed Enith).

Preziosa opera sui Giochi del Messico

Alla vigilia delle Olimpiadi di Monaco, vede finalmente la luce un documento particolarmente interessante per tutti gli appassionati di sport. Si tratta del volume «L'Italia ai Giochi della XIX Olimpiade». La pubblicazione viene presentata con un certo ritardo a causa delle difficoltà di consultare il rapporto ufficiale del Messico, rivelatosi alquanto confuso. Da qui, il CONI ha preferito rinviare la pubblicazione ma presentarla con i dati più precisi possibile.

L'opera descrive le gare olimpiche 1968 di Grenoble e Città del Messico in ogni dettaglio ed è completata da una parte storica con i finalisti di tutte le Olimpiadi precedenti.

PER IL «TROFEO FILIPPO CARACCIOLO»

Due Lola T 280 iscritte alla 1000 km di Monza

Sviluppano 450 cavalli con il minimo peso richiesto

Milano, 18

Due «Lola T 280» con i piloti Bonnier - Wissel e Larrousse - De Fierlant sono state iscritte alla «1000 chilometri» di Monza — Trofeo F. Caracciolo in programma per il 25 aprile. Le due vetture, progettate dall'inglese Eric Broadley, montato un motore Ford Cosworth 8 cilindri che sviluppa una potenza di circa 450 cavalli e superano di poco il minimo richiesto di 650 chilogrammi. Nelle precedenti prove del Campionato mondiale marche la «Lola» si è piazzata al sesto posto a Daytona e a Serbring, al settimo posto a Buenos Ayres e all'ottavo a Brands Hatch. Attualmente si trova al terzo posto della classifica a pari punti con la Porsche.

Tra le vetture gran turismo che partecipano alla gara di Monza insieme alle sport, sono iscritte tre «Pantera» con motore Ford da 5.763 CC e saranno guidate dalle coppie Muller - Gagliardi, «Alval» - Locatelli, «Pooky» - Casoni. Sempre tra le gran turismo vi sarà pure una «Ferrari Daytona» (4.390 CC) condotta da Rinaldi - Micangeli.

Vallelunga prepara il Trofeo Giunti

Roma, 18

Sul circuito di 3200 metri di Vallelunga, domenica prossima, si disputerà il secondo trofeo Ignazio Giunti, organizzato dall'A. C. Roma con il patrocinio dell'AGIP, per il campionato europeo marche. Sono già a Vallelunga le Chevron B 21 ufficiali del Red Rose Racing che saranno pilotate dall'inglese John Hine e dagli spagnoli Juncadella e Boseh, mentre è annunciato, per domani, l'arrivo delle Lola T 290 dello svedese Bonnier, dello svizzero Lafosse, dello spagnolo De Bragation e del tedesco Heiler.

Il trofeo Giunti si svolgerà in due manches di 40 giri ciascuna e le vetture ammesse a parteciparvi saranno ventidue. Essendo 36 gli iscritti, le prove ufficiali di venerdì e sabato prossimi saranno decisive ai fini della qualificazione.

SU TRE FRONTI IMPEGNATI I PILOTI GIULIANI

Centauri di Trieste in auge nelle corse internazionali

Moto Club: Parlotti, Rinaudo e Loigo - Scuderia Zerial: Lunder e Bensi



Luigi Rinaudo (Tomos 50) affronta un curva in bello stile

Domenica scorsa, i piloti del Moto Club Trieste, hanno gareggiato su tre fronti diversi riportando due vittorie, un secondo posto ed alcuni piazzamenti. A Zetweg, dove si disputava una corsa internazionale, Luigi Rinaudo ha colto una bella vittoria in sella alla Tomos 50 cc, dopo una gara resa oltremodo difficoltosa sia dalla pioggia caduta tutta la giornata, sia dal freddo.

A causa di ciò numerose sono state le cadute nella classe 50 cc, dove Parlotti in sella alla Morbidelli è incorso in una benale squalifica, per un errore alla partenza. In questa classe, Rinaudo, che ha dimostrato una tempra eccezionale, ha lungamente lottato con i due Jamathi ufficiali sino a spuntarla sia pure di stretta misura, nonostante la palese inferiorità del suo mezzo meccanico.

Più facile, la corsa di Parlotti, tra le 125 che non ha avuto avversari, in grado di contrastargli il passo. Dopo essere andato in testa sin dalla partenza, si è limitato a un controllo a distanza senza forzare eccessivamente. Egualmente egli ha compiuto il giro più veloce alla media di 131,5.

Per la categoria juniores, Claudio Loigo in coppia con il bolognese Bertorello, ha conquistato a Modena, nella 500 km riservata alle moto di serie, in sella ad una Laverda 750 SFC, un brillante secondo posto. Loigo ha viaggiato per tutta la gara in seconda posizione, senza nemmeno cercare di forzare per portarsi sulla coppia di testa, in quanto i dirigenti della Casa di Breganze, gli avevano segnalato di mantenere la seconda posizione essendo al comando Gallina - Pescucci anch'essi sulla Laverda ufficiale SFC.

I dirigenti della Laverda sono rimasti molto soddisfatti della prova del triestino, e gli hanno promesso di utilizzarlo oltre che nelle gare per moto di serie che si disputeranno in Italia anche in qualche prova internazionale all'estero.

I giovani piloti triestini della Scuderia Mobili Zerial, hanno gareggiato a Scandiano, dove si disputava la I prova di campionato italiano per il Trofeo F.M.I. della regolarità. Il percorso duro e reso quasi impraticabile per la pioggia ha fatto una selezione durissima. Dei dieci triestini alla partenza solo due sono giunti al traguardo ed entrambi nella classe 125, dove Lunder su Puch e Bensi su Gilera si sono classificati 7.o e 8.o.

In questa gara su centoventi corridori partiti solamente quarantadue sono giunti all'arrivo. (Tutto sommato un bilancio più che positivo per il motociclismo triestino).

QUESTA SERA A SAN SIRO MILAN-TOTTENHAM IN COPPA UEFA

I rossoneri con Rivera in campo mirano all'1 a 0 sugli inglesi

Con tre punte i milanisti - Agli ospiti basta un pareggio per qualificarsi

Milano, 18

E' facile prevedere quale sarà l'andamento della partita di domani sera a San Siro che opporà Milan e Tottenham per la partita di ritorno delle semifinali della Coppa UEFA: il Milan partirà all'assalto della porta avversaria per cercare, come programma minimo, quella vittoria per uno a zero che gli assicurerebbe la qualificazione alle finali. Infatti avendo perduto nell'andata per 2 a 1, qualora il Milan vincesse per 1 a 0, si avrebbe la parità di punti e di differenza reti: scatterebbe allora la clausola di regolamento che calcola il doppio le reti in trasferta e così il Milan, avendo segnato in Inghilterra, supererebbe il turno.

Domani sera a San Siro vi sarà anche Rivera, la cui squalifica non riguarda le partite di questo torneo internazionale. Su questo particolare il general manager del Tottenham Nicholson ha avanzato le sue riserve, prospettando anche la possibilità di un ricorso alla UEFA nel caso dovessero sorgere dubbi. Per il Milan però non ve ne sono. Del resto il caso inverso si è già verificato più volte: vari giocatori sono stati qualificati per le partite di Coppa e hanno giocato in campionato. L'ultimo caso riguarda proprio il milanista Sogliano che gioca tranquillamente in campionato pur non potendo scendere in campo domani sera in quanto squalificato dall'UEFA per l'espulsione subita nella partita di andata con il Tottenham.

Rivera, «muto» da vari giorni per invito del presidente Sordillo il quale teme altre polemiche sul suo caso, ha potuto parlare liberamente per quanto riguarda il puro fatto sportivo rappresentato dall'incontro di domani. «L'uno a zero è il nostro traguardo minimo — ha ribadito il capitano rosso-nero — e speriamo di ottenerlo: nella partita di andata abbiamo perso quando eravamo ridotti in dieci. Il Tottenham non è comunque una squadra facile.

Per quanto riguarda la formazione, oltre a Sogliano, è probabile l'assenza di Sabadini, che ha subito un colpo alla caviglia a Verona. Il Milan, comunque, visto che si prevede una partita di attacco, schiererà tre punte. La probabile formazione è la seguente: Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Villa (Golin), Benetti, Bigon, Rivera, Prati.

Da parte del Tottenham, anche se gli inglesi difficilmente ammettono di impostare una partita sulla difensiva, è da prevedersi una tattica chiusa per conquistare quel pareggio che vorrebbe dire per loro la qualificazione. «Spero in un pareggio — ha infatti detto Nicholson — e sono fiducioso anche se il Milan davanti al suo pubblico sarà un avversario difficilissimo». La formazione degli inglesi non è stata ancora decisa ufficialmente, comunque dovrebbe essere: Jennings; Kinnear, Knowles; Mullery, England, Beal; Gilzean, Perryman, Chivers, Peters, Coates.

CONVOCATI PER LA JUNIORES

Oggi gli azzurrini giocano con l'Empoli

Firenze, 18

I diciotto giocatori convocati dal selezionatore Azelio Vicini per la Nazionale juniores sono arrivati stasera al Centro di Coverciano e domani giocheranno una partita amichevole a Empoli, in preparazione al torneo dell'UEFA in programma a metà maggio in Spagna.

I selezionati sono: portieri: Bodini (Atalanta) e Frison (Torino); difensori: Merlo (Mantova); Boldini (Milan), Peccenini (Roma), Roggi (Empoli), Cribio (Legnano), Della Bianchina (Genoa); centrocampisti: Antognoni (Asti Macobi), D'Amico (Lazio), Gori (Milan), Taddei (Torino), Nicolini (Sampdoria); attaccanti: Desolati e Florio (Fiorentina), Musiello (Spal), Pellegrini (Roma), Pavoni (Genoa).

CALCIO: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Juventina Gorizia - CMM, per il girone «E» del campionato dilettanti di seconda categoria.

A posto per la transoceanica

Completato da Fagioni l'allenamento con il «Sagittario»

Franco Fagioni, il capitano di vascello designato dalla Marina italiana a partecipare alla regata velica transatlantica che partirà da Plymouth il 17 giugno prossimo, è riuscito a portare a termine le regolamentari 500 miglia di navigazione dall'allenamento imposto dalle norme per la iscrizione degli yachts d'altura. «Sagittario», varato solo pochi giorni fa, e partito con affrettata attrezzatura, ha coperto a tempo di primato le 500 miglia navigando costantemente in rotta Sud lungo l'Adriatico. Fagioni si è tenuto in contatto radio con l'ammiraglio Lapanje che per conto di Marivela sovraintende all'operazione preliminare dell'eccezionale impresa.

Lo yacht della Marina è riuscito nelle ultime 12 ore a effettuare una navigazione di bolina con media 7-8 miglia marine. Il risultato appare senz'altro notevole. Non sono stati comunicati i valori massimi ottenuti ad altre andature.

Nell'odierna giornata «Sagittario» dovrebbe già rientrare a Trieste per completare l'armamento prima di prendere il via definitivo per uscire dal Mediterraneo.

GIUDICE DILETTANTI FEDERCALCIO

Inflitte a triestini due squalifiche a vita

Sono il giocatore D'Ambrosio e il massaggiatore Zotti

Due squalifiche a vita sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate fra sabato e domenica scorsa nei tre maggiori campionati dilettanti. L'avv. Bilosla vo, a seguito dei gravi incidenti verificatisi nella fase finale del derby triestino della Seconda categoria fra Sant'Anna e Flaminio che l'arbitro Angeli di Cormons ha ritenuto chiuso anzitempo per l'aggressione subita da parte dei giocatori bianconeri, ha deliberato di togliere la tessera al giocatore Mario D'Ambrosio e al massaggiatore Renato Zotti. Il giudice sportivo ha inoltre deciso di assegnare partita vinta al Flaminio con il risultato di 2-0. Al momento della sospensione il Sant'Anna conduceva con un gol di scarto (2 a 1) e il Flaminio doveva battere un calcio di rigore.

Questi gli altri provvedimenti adottati: *squalifica 1 giornata:* Mini (Brugnera), Camuffo (Gradese), Facchin (Tarcentina), Virgilio (Trivignano), Mariutti (Fiume Veneto), Concina (Romans), Milocco (Percoto), Bigotto (Mortegliano), Di Mauro (Aurisina), Vascotto (C.M.M.), Ispiro (Inter San Sabba), Nali (Sangiorgina), Lugnan (Gradese), Traunero (Buiese), Sanbucco (Codroipo), Posocco (Sacilese), Pozzato (Casarsa), Franzin (Vigonovo), Trifiletti (Forti e Liberi), Parla (Est Udine), Del Zotto (Santa Maria La Longa), Ferraro (Torreanese), Borromeo (Prata), Dalla Pietra (Vigonovo) Bortolotti (Treppo Grande), Chittaro (Forti e Liberi).

Inoltre sono stati squalificati: Sedonati (Vigonovo), Berretta (Sandanielese), Di Bernardo (Montereale) e Tonello (Arteniese) sino al 3 maggio; Devetti (Fogliano) e Cadenaro (Sant'Anna) sino al 18 maggio.

DA LUNEDI' 24 A FIRENZE

Il congresso mondiale della stampa sportiva

Firenze, 18

Con la partecipazione di 52 delegazioni, in rappresentanza di altrettanti paesi di cinque continenti, si svolgerà a Firenze dal 24 al 27 aprile il congresso dell'associazione internazionale della stampa sportiva (A.I.P.S.).

La cerimonia inaugurale si svolgerà lunedì 24 alle 18 nel teatro - auditorium del Palazzo dei Congressi. Dopo il saluto del presidente dell'U.S.S.I. Luigi Chierici prenderanno la parola il presidente del CONI avv. Giulio Onesti, il ministro alle partecipazioni statali on. Flaminio Piccoli e il presidente dell'A.I.P.S., Felix Levitan. Successivamente i congressisti saranno ricevuti nella sala dei gigli di Palazzo Vecchio dal sindaco di Firenze avv. Bausi.

Nella serata di chiusura di giovedì 27, tutti i partecipanti saranno ospiti dell'A. C. Fiorentina a Villa Corsini.

Durante i lavori saranno discussi i temi legati alle varie discipline sportive ed all'informazione sportiva ed in particolare vi sarà anche una relazione sulle prossime Olimpiadi di Monaco.

PUGILATO: FINNEGAN

■ Chris Finnegan, campione europeo dei mediomassimi, ha battuto ieri sera ai punti in dieci round il canadese Ron Wilson.

LA TRIESTINA SI PREPARA ALLA TRASFERTA

Rientrerà Frigeri contro l'Oltrisarco

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione allo stadio in vista della trasferta di domenica prossima sul campo dell'Oltrisarco. Petagna, dopo aver riesaminato le fasi più interessanti del derby con il Monfalcone, si è trasferito con i giocatori sul campo. Il tecnico ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa» compresi Marini e Del Piccolo, usciti un po' malconci dall'incontro di domenica.

Per questi giocatori il lavoro è stato meno impegnativo che per gli altri. A riposo sono rimasti invece Tumiati, De Gasperi e Truant. I primi due riprenderanno stamane la preparazione. Dei tre Petagna spera di poter recuperare almeno Tumiati.

Le condizioni fisiche del giocatore, infortunato giovedì scorso durante l'allenamento a due porte alla caviglia sinistra migliorano di giorno in giorno e i progressi fatti registrare da sabato a ieri consentono di essere abbastanza fiduciosi circa il rientro del giocatore. Una parola definitiva comunque non potrà giungere prima di venerdì, dopo cioè che l'allenatore avrà avuto modo di verificare le condizioni dell'attaccante.

Una novità certa rispetto a domenica scorsa riguarderà la linea dei terzini dove rientrerà «capitan» Frigeri, che contro il Monfalcone è stato costretto a riposare per scontare la giornata di squalifica inflittagli dal giudice sportivo.

Gli allabardati proseguiranno oggi la preparazione e domani effettueranno la consueta partitella in famiglia.

IN VISTA DEL QUADRANGOLARE

Regionali «under 21» da oggi con Renosto

La rappresentativa regionale dilettanti «under 21» di calcio inizierà questo pomeriggio a Romans d'Isonzo la preparazione in vista della partecipazione all'ormai tradizionale torneo internazionale quadrangolare giovanile. La manifestazione, in programma nei giorni 21 e 22 maggio, si svolgerà in Carinzia e oltre alla selezione carinziana e a quella del Friuli - Venezia Giulia vedrà in gara le rappresentative della Slovenia e della Renania. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato per questo pomeriggio alle 15 trentadue giocatori appartenenti a diciotto società.

Trotto: arriva Geminus

E' stato concluso in questi giorni l'acquisto, da parte della triestina Scuderia Lump, del 3 anni Geminus. E' questi, un figlio di Perugino e Anania che detiene un record di 1.25.1, record ottenuto alla guida di Orlando Orlandi. Geminus correrà a Montebello guidato da Roberto Destro, al quale, Orlandi ha affidato in allenamento una altra 3 anni, Bacheca (da Silver Way e Zona record 1.27.4) appartenente al signor G. Mariti.

Trasmissioni RAI - TV ancora in forse

Roma, 18

L'ufficio stampa della RAI ha informato che la telecronaca della partita Milan-Tottenham sarà decisa in conseguenza della vendita dei biglietti per San Siro; se la vendita sarà positiva per la società rossonera, una sintesi della partita, andrà in onda, in differita, con esclusione di Milano e zone collegate, nella rubrica «Mercoledì sport» con inizio alle ore 22 sul secondo canale.

PARTIRÀ SABATO (CON TRIESTINA E FERROVIARIO) IL CAMPIONATO DI HOCKEY

Torneo rotellistico tutto al coperto nella sua quarantanovesima edizione

Paragonabile ad una «marcialonga» con le rotelle, il campionato di hockey su pista prende il via sabato prossimo per concludersi dopo oltre sei mesi di attività, al primo sabato di novembre. Durante questo lungo periodo, il torneo sarà sottoposto a ben quattro interruzioni: non si giocherà, infatti, al 3 giugno ed al primo di luglio per far posto ai «collegiali» della nazionale, che poi sarà impegnata dal 22 luglio al 5 agosto ai «mondiali». Fermo pure il campionato il 12 e 19 agosto per l'abituale vacanza estiva. Insomma si è voluto dare al massimo campionato un abito quasi semiprofessionistico e per tutte le dodici partecipanti sarà un impegno gravoso e pesante, che potrebbe anche falsare i risultati finali.

Questa 49.a edizione del campionato, oltre alla sua sproporzionata lunghezza ed al procedere a singhiozzo con le descritte sospensioni, si presenta alla ribalta con delle novità non troppo piacevoli. E' stato dato un frego e alla parola giocatori stranieri — ad eccezione di un solo caso — e agli abbinamenti pubblicitari. Il fenomeno è preoccupante. Abbiamo perso nello stesso tempo i vari Livramento (Monza) e Solipa (Modena), se ne sono andate le sigle pubblicitarie di Candy ed Iris. Si parla invece con frequenza di premi a fine campionato, di spartizione degli utili a fine stagione, siamo alle soglie — peri colose — di un già marcato semiprofessionismo. E poiché i giocatori saranno impegnati per sei mesi e più, è giusto (ma non bello!) che vengano alla luce rivendicazioni economiche anche in questo sport, che sino a ieri era considerato dilettantistico al cento per cento e che malgrado ciò è stato lasciato fuori dalla cerchia olimpica.

Dodici squadre alla partenza, ed anche qui, nel numero delle partecipanti, si vuole strafare. Basti pensare che l'anno scorso in occasione del primo esperimento a dodici unità, le retrocesse Vercelli e Grosseto conclusero il campionato senza conquistare una sola vittoria, per cui la loro presenza ai fini pratici ebbe risultati nulli nei riflessi della classifica finale. Ora le due retrocesse sono state sostituite con le neo promosse Ferroviario di Trieste ed Enel Bari; le cose dovrebbero andar meglio.

Parte col titolo sulle proprie maglie il Novara, da tre stagioni a questa parte invitto su tutte le piste italiane. I novaresi hanno riconfermato l'olandese Olthoff — unico straniero rimasto in Italia — ed hanno rinforzato la propria difesa prelevando dal Modena il portiere della nazionale Fontana. Insomma i piemontesi dopo aver potenziato l'attacco coi vari Olthoff e Battistella hanno pensato bene a chiudere la porta alle proprie spalle. Il Novara è candidato numero uno al quarto successo consecutivo.

Suoi rivali di primo piano saranno, accanto alla Triestina, seconda classificata del 1971, il Monza e il Modena, le due società che hanno avuto dei travagli interni nel corso della stagione invernale. Non bisogna dimenticare il Breganze, la società che ad ogni stagione si vede portar via i pezzi più preziosi: questa volta è riuscita ad evitare la fuga del suo attaccante più prestigioso, quel Fona che fu allievo di Battistella. Le altre sette concorrenti (Marzotto, Bassano, Follonica, Viareggio, Lodi, Ferroviario e Bari) saranno impegnate nella lotta per conquistare il centro classifica e, due di esse, per evitare la retrocessione.

Ultimo dato di cronaca interno a questa 49.a edizione: si giocherà su piste coperte; tutti i sodalizi, chi più chi meno, si sono attrezzati con accorgimenti di vario genere. Triestina e Ferroviario avranno anch'esse il campo coperto, che verrà inaugurato — non in via ufficiale, perché certi lavori non sono ancora ultimati — in occasione della prima partita in calendario sabato sera sul vecchio rettangolo di viale Miramare.

B. I.

Atletica per ragazzi

Riunione d'apertura anche per i ragazzi e le ragazze: infatti il CUS Trieste ed il G.S. «G. Brunner» organizzano, con il benestare della FIDAL una riunione provinciale intitolata «Coppa Propaganda» e valida per il trofeo «5 cerchi». La manifestazione avrà luogo allo stadio «Grezar» sabato 22 aprile 1972 con inizio alle ore 16.

Saranno premiati con medaglie i primi sei di ogni gara ai quali inoltre sarà assegnato un punteggio valido per la classifica di società maschile, femminile e complessiva.

Per i maschi le gare in programma sono salto in alto, peso lungo, 80 piani, 2000 e marcia (4 km); per le femmine alto, peso, 60 piani e 1000.

PALLAVOLO JUNIORES: QUARTI DI FINALE NAZIONALE

Sgambettati a Bergamo i giovani dell'Arc Linea

La marcia positiva dell'Arc Linea è stata bruscamente arrestata sabato scorso a Bergamo dove erano in programma gli incontri per i quarti di finale del campionato nazionale juniores organizzato dalla FIPAV. La formazione triestina si è così visto precluso l'accesso alla finale in seguito alla sconfitta inflittale dal Petrarca Padova galvanizzato dalle prodezze del nazionale Donato.

Battuta per 3 a 1 nell'incontro d'apertura, l'Arc Linea si è rifatta nella giornata successiva contro la Stella Azzurra, superata con un perentorio 3 a 0. E' stato indubbiamente un successo platonico.

L'esclusione dei triestini è da attribuirsi allo sfavorevole sorteggio che ha costretto l'Arc Linea a incontrare per primi i forti padovani; avesse avuto la ventura di affrontare una delle altre due formazioni presenti, anziché i patavini, l'Arc Linea avrebbe avuto buone probabilità di successo. A Bergamo, le cose migliori sono state offerte da Fabio Pellarini e da Spadavecchia mentre il dinamico Roberto Pellarini ha avuto un rendimento alterno.

Chiusa l'avventura nel campionato juniores della FIPAV, l'Arc Linea che è pur sempre campione regionale per il 1971-72, è tuttora impegnata in quello del CSI. Conquistato anche in questo torneo il titolo di campione regionale dopo aver battuta l'Olimpia di Gorizia per 3 a 0, il sestetto locale sarà di scena martedì prossimo a Verona, contro le formazioni vincenti dei concentramenti riguardanti il Veneto, Lombardia e Piemonte. Anche in questa fase, l'allenatore Pavlica potrà utilizzare Sestan, Braida, Polenghi, Biasi, Gentile, Salvi, Sorrentino, Spadavecchia, Fabio e Roberto Pellarini.

V. F.

PREMIO FALCHI

■ L'USSI comunica che il premio giornalistico Gianni Falchi per il baseball è stato assegnato per il 1971 a Silvano Tauceri del «Corriere d'Informazione».

PALLAVOLO ENAL

■ L'Enal di Trieste ha indetto un torneo di pallavolo, con girone all'italiana, che avrà inizio il 26 corr.

ITALIA SETTIMA

■ L'Italia ha battuto la Spagna 15-4, 15-10, 15-6, oggi, nell'ultima giornata del torneo internazionale di pallavolo di Atene, al quale hanno partecipato otto nazioni. Il torneo è stato vinto dal Belgio. L'Italia si è classificata al settimo posto.

IN POCHE RIGHE

ELIMINATORIE «PRIMAVERA»

Allievi convocati da Malabotti ad Aquileia

I quadrangolare eliminatorio della «Coppa Primavera», manifestazione nazionale calcistica riservata a rappresentative allievi, vedrà in lizza nel mese di maggio sui campi della regione le selezioni del Friuli - Venezia Giulia della Lombardia, del Veneto e delle Marche. In vista di questa manifestazione il selezionatore Malabotti ha convocato per le 15 di oggi ad Aquileia i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Aquileia: Bianco, Galasso, Stabile; *Don Bosco Pordenone:* Marson, Marzocchi; *Libertas Capriva:* Toros; *Mariano:* Visentin; *Monfalcone:* Carneglia; *Or. S. Michele:* Anzolin; *Pordenone:* Beltramini, Rossi; *Sangiorgina:* Mandolini, Nardon; *Triestina:* Mian, Piedimonte; *Udinese:* Comisso, Costantini, Picco, Mendoza.

Pallacanestro Enal

L'annunciato torneo di pallacanestro Enal ha visto l'iscrizione di 16 squadre, così suddivise in due gruppi:

Girone A: Cassa di Risparmio, Italsider, Italcantieri, Credito Italiano, Banca del Lavoro, Banco di Napoli, Lloyd Triestino, Ente Porto.

Girone B: Dreher, SIP, Ente Regione, Assicurazioni Generali, ARAC, Camera di commercio, Adria Club, Fiat. Dopo la disputa delle prime due partite, ecco il restante programma della prima giornata (palestra via Monte Cengio):

Mercoledì 19: ore 21, Dreher - Fiat; ore 22, Italsider - Lloyd Triestino.

Giovedì 20: ore 20.30, Italcantieri - Banco di Napoli; ore 21.30, Assicuraz. Generali A. R.A.C.

Venerdì 21: ore 21, Ente Regione - Camera di Commercio; ore 22, Credito Italiano - Banca del Lavoro.

Sabato a Gorizia presentazione Alpe-Adria

L'Ass. ciclistica Udinese e il C.S. Internazionale 1904 presenteranno a Gorizia, presso la sala delle riunioni della Camera di commercio in via Crispi alle 18 di sabato 22, la VI edizione dell'«Alpe-Adria», competizione ciclistica internazionale per dilettanti che si disputerà con il patrocinio del nostro giornale dal 3 al 7 maggio.

ARCIERI TRIESTE

■ La Compagnia Arcieri Trieste è stata invitata all'incontro internazionale di tiro alla targa che avrà luogo a Zagabria il 23 corr.. A detta manifestazione parteciperanno i triestini Giordano Bisiacchi e Gualtiero Ciannopulo.

SOFTBALL: «GIOVENTU'»

■ Due squadre di softball femminile risultano iscritte alla fase comunale dei «Giochi della gioventù». Si tratta del Sogno Baby di Villa Opicina e dell'THS di Grignano. La manifestazione scatterà in giugno.

PALLACANESTRO

Promozione maschile

Domenica il campionato ha riposato onde permettere l'effettuazione di due recuperi ed un anticipo. L'anticipo (Isonzo-Barcolana) si è risolto con una secca sconfitta dei triestini (59-89) mentre il recupero riguardante il derby triestino, derby decisivo ai fini della promozione, tra Selvolana e Libertas si è risolto dopo un tempo supplementare (58-58) con la vittoria dei servolani per 64-61. E' stata una partita molto combattuta e disputatasi nella palestra di via della Valle, invece che a Servola, a causa della pioggia.

I «rossi» di Comici sono stati continuamente in vantaggio fino a quattro minuti dalla fine quando la Libertas di Prodi ha rimontato passando a sua volta avanti per un paio di canestri. Sembrava cosa fatta per i biancoscudati anche perché nelle file servolane erano usciti per 5 falli i migliori. Invece raggiunta sul filo del traguardo dalla Servolana, la Libertas ha nettamente perduto la testa nel supplementare consentendo a Prelz ed ai «panchinari» della Servolana di aggiudicarsi la combattuta partita. In seguito a questo risultato la Libertas è tagliata fuori dalla promozione ma deciderà praticamente della stessa incontrando domenica, ultima giornata, il Don Bosco. Se vincerà la squadra di Prodi la Servolana (già vittoriosa a tavolino sul rinunciatario S. Giacomo) sarà automaticamente promossa in Serie D.

Se invece saranno i salesiani a prevalere (Turcinovich da loro una mano) si renderà necessario uno spareggio tra Servolana e Don Bosco. *La classifica:* Servolana p. 30; Don Bosco 28; Libertas 26; Spilimbergo 22; Edera Pordenone, Radici Gorizia 18; Isonzo Gorizia 12; Cormons 10; Barcolana 8. Il S. Giacomo di Udine è stato tolto dal campionato per due rinunce.

P. B.

Gemellaggio sportivo

Il Football Club Primorje ospiterà nel mese di luglio, dal 12 al 15, i calciatori scozzesi dell'Airdrie Academy per il previsto gemellaggio fra la cittadina-satellite di Glasgow e il borgo di Prosecco. All'incontro internazionale di calcio a livello giovanile (under 20) saranno abbinate manifestazioni folcloristiche. La comitiva scozzese che soggiornerà sull'altipiano prima di trasferirsi per un'altra settimana a Lignano sarà composta da una novantina di persone. Gli studenti calciatori dell'Airdrie Academy sosterranno, oltre a quello con il Primorje un altro incontro con gli universitari del CUS Trieste.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER I TRE ASTRONAUTI AMERICANI LANCIATI VERSO LA LUNA UN'ALTRA GIORNATA DIFFICILE

Un guasto al sistema di guida movimenta il viaggio dell'«Apollo»

Si era bloccata la «piattaforma» che funge da bussola: l'inconveniente è stato presto risolto altrimenti si doveva rientrare a Terra - Qualche difficoltà con le antenne per le comunicazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 18

Un guasto al sistema di guida che aveva temporaneamente bloccato il modulo di comando dell'«Apollo 16» è stato oggi risolto, ma gli astronauti sono stati svegliati più di una ora prima del previsto a causa di un altro inconveniente alle antenne radio. Nessuno dei due problemi ha costituito un pericolo per gli astronauti o per la missione, che continua regolarmente il suo volo in vista dell'appuntamento di domani con la Luna.

La temporanea ma grave avaria al sistema di guida, certamente la più seria tra quelle che si sono avute a bordo dell'«Apollo» dal momento della sua partenza alle 12.54 (ora di New York) di domenica scorsa, è stata denunciata da un segnale d'allarme alle 3.12 (ora di New York corrispondente alle 9.12 di stamane, ora italiana) della seconda notte trascorsa nello spazio da John Young, Thomas Mattingly e Charles Duke. In quel momento, la cabina di comando «Casper», il modulo lunare «Orion», il modulo di servizio ed il terzo stadio del razzo «Saturno V» si trovavano a 362 mila chilometri dalla Terra, cioè a poco più di due terzi della distanza Terra-Luna.

Il segnale d'allarme era scattato perché una delle attrezzature più delicate del modulo di comando, una «piattaforma» per la navigazione inerziale montata su giunti cardanici e quindi governata da un sistema giroscopico, si era bloccata. La «piattaforma» deve potersi muovere liberamente — grazie ai giunti cardanici — indipendentemente dagli spostamenti del veicolo spaziale: soltanto in tal modo l'apparecchiatura, calibrata in anticipo rispetto a coordinate celesti prestabilite, serve da bussola e da guida automatica per l'«Apollo 16». Se la piattaforma si blocca, il veicolo perde praticamente il suo impianto principale di guida nello spazio.

Il problema è tanto grave che se non fosse stato possibile rimediarvi, Houston avrebbe dato ordine agli astronauti di attivare un impianto di riserva, soltanto per girare intorno alla Luna e tornare sulla Terra senza compiere il previsto atterraggio. La cabina di comando ha un sistema di guida di riserva così come è provvista di «doppioni» per tutti gli impianti e le attrezzature principali. Se però uno degli apparati principali va fuori uso, automaticamente l'«Apollo» viene considerato in stato di emergenza e tutto il piano di volo si riduce allo stretto indispensabile per il rientro sulla Terra.

I giunti ai quali è sospesa la piattaforma sono rimasti bloccati solo per 18 minuti. L'intervento di Mattingly, che ha eseguito una serie di manovre suggerite per radio da Houston, è servito a rimettere tutto in ordine in breve tempo. La causa è rimasta però poco chiara per alcune ore. Infine, gli esperti del centro di controllo, anche in base a ciò che Mattingly aveva comunicato a Terra, sono giunti alla conclusione che la piattaforma doveva essersi bloccata non per un difetto meccanico proprio ma in seguito ad un ordine errato impartito dal «computer» principale di bordo, disturbato a sua volta da alcune interferenze elettriche.

La causa delle interferenze è rimasta però piuttosto oscura. Il problema è che l'impianto elettrico dell'«Apollo», con i suoi innumerevoli comandi e strumenti concentrati in uno spazio tutto sommato molto limitato, può facilmente dar luogo a fenomeni di disturbo nella normale attività delle attrezzature di bordo. Le diverse sequenze di operazioni e di manovre che vengono compiute a bordo — per esempio con l'accensione e lo spegnimento di determinati strumenti ed interruttori — possono essere allora modificate perché a volte basta mutare il loro ordine per spezzare la catena dei fenomeni elettrici che producono poi un'interferenza non voluta.

Di fronte ai problemi relativi al sistema di guida del veicolo spaziale, il fatto che la vernice termica si sia in parte scrostata dal modulo lunare diventa decisamente una preoccupazione secondaria. Lo strano fenomeno aveva costituito argomento di scambi di idee tra gli astronauti ed il centro di controllo ad Houston ed aveva quasi completamente assorbito l'attenzione degli esperti della NASA e dell'opinione pubblica durante la prima giornata di volo.

Anche altre «noie» sono passate in secondo piano dopo lo inconveniente della piattaforma giroscopica. Il collegamento radio tra Houston e la cabina di comando per esempio non è stato sempre perfetto a causa dell'improvvisa impossibilità delle apparecchiature di terra di mantenere il contatto con tutte le antenne di cui l'«Apollo» è fornito. Normalmente, poiché il veicolo spaziale gira lentamente su se stesso nello spazio, sono necessarie almeno due antenne per mantenere un collegamento radio costante con la Terra. Ed il «passaggio» da un'antenna all'altra viene compiuto automaticamente grazie a speciali apparecchiature installate non solo a Houston ma anche a bordo della cabina di comando.

Questi speciali impianti dell'«Apollo», a quanto pare, non stanno funzionando a dovere ed ogni tanto i contatti radio tra Houston ed il veicolo spaziale si interrompono brevemente. Anche questo viene considerato comunque un «fastidio» tecnico minore al quale Young, Mattingly e Duke dovrebbero poter ovviare con relativa facilità.

Nell'insieme, quindi, nonostante i numerosi problemi grandi e piccoli, l'«Apollo» continua il suo viaggio verso la Luna senza alcuna sostanziale modifica del piano di volo.

Pietro Benni
dell'«Ansa»

MEGLIO IL PING-PONG



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Durante la tournée negli Stati Uniti, un membro della squadra di ping-pong, lo sport più popolare in Cina, si cimenta nel base-ball, lo sport più popolare in America. Da quanto pare il risultato non sembra essere dei migliori

«Welcome» di Nixon ai pongisti cinesi

Washington, 18

Il Presidente Nixon ha ricevuto alla Casa Bianca la squadra di tennis da tavolo cinese. Il capo ed i 27 membri della squadra cinese sono arrivati negli Stati Uniti la settimana scorsa; essi sono stati ricevuti con molta cordialità dal capo dell'esecutivo. Nixon ha detto di accogliere questa squadra in nome del popolo americano, così come il primo ministro cinese Ciu En-lai ha accolto, un anno fa, a Pechino, una squadra americana in nome del popolo cinese.

Ieri, i giocatori cinesi hanno vinto un incontro con una squadra americana organizzato nel Maryland. Alludendo ai vari incontri che devono essere ancora disputati, Nixon ha detto: «Vi saranno dei vincitori e dei perdenti, ma chi vincerà di più — ed è più importante che vincere una partita — sarà, alla fine di questo incontro fra due popoli, l'amicizia fra i popoli americano e cinese».

Il capo della delegazione cinese, Chuang Tse-tung — il migliore giocatore di ping-pong del mondo — ha risposto a Nixon, dicendo che le giornate finora trascorse negli Stati Uniti dalla sua squadra gli hanno dato una prova «dei sentimenti di amicizia che il popolo americano prova per il popolo cinese».

Parlando con un funzionario cinese, Nixon ha espresso il desiderio di ritornare un giorno ad Hangchow — dove è stato durante il suo viaggio in Cina — «in una bella giornata di primavera». Prima di ritirarsi nel suo ufficio, Nixon, ha invitato la delegazione cinese a visitare i saloni della Casa Bianca. Mentre il Presidente riceveva i giocatori cinesi, all'esterno della Casa Bianca, un gruppetto di oppositori alla politica di avvicinamento con Pechino ha inscenato una manifestazione.

(Ansa - Afp)

ALTRI DUE CASI di vaiolo nel Kosovo

Belgrado, 18

Nella regione di Kosovo nelle ultime 24 ore sono stati individuati altri due casi di vaiolo, entrambi a Djakovica, dove si ebbe un morto nell'attuale epidemia. Salgono così a 168 i casi di vaiolo nella Jugoslavia orientale di cui 34 letali da quando scoppiò l'epidemia nel mese di marzo.

PROCESSO A TUZLA PER ATTIVITA' SOVVERSIVE

Condanne in Bosnia a tre «nazionalisti»

L'accusa era di contatti con i fuoriusciti croati Tre anni di carcere duro al parroco della cittadina

Sarajevo, 18

Il tribunale di Tuzla, in Bosnia, ha condannato oggi tre persone a pene varianti dai due ai cinque anni di carcere. Rafael Borsic, bibliotecario, è stato condannato a cinque anni e nove mesi, Zvonimir Bosnjakovic, parroco di Tuzla, a tre anni di carcere duro. Il terzo imputato Vladimir Divkovic, di oltre ottant'anni, è stato condannato a due anni con la condizionale.

I tre condannati erano accusati di avere mantenuto legami con i fuoriusciti «ustascia» e di aver distribuito, in più riprese, vario materiale propagandistico. Il tribunale ha considerato tutto ciò come «attività» anticostituzionale, allo scopo di abbattere il sistema sociale. *(Ansa)*

PROSSIMO INCONTRO Tito - Ceausescu

Belgrado, 18

Il Presidente Tito si incontrerà, nella seconda metà di maggio col presidente del consiglio di Stato romeno Nicolae Ceausescu. L'incontro avverrà — secondo un comunicato diramato stasera a Belgrado — sulla grande diga delle «Porte di ferro», a Gerdap, sul Danubio. In quell'occasione i due «leaders» inaugureranno le due gigantesche centrali elettriche, una sul lato romeno e l'altra sulla riva jugoslava.

Questa, iniziata otto anni fa, in collaborazione paritetica jugo-romena, è lunga oltre un chilometro e mezzo e larga 48 metri. *(Ansa)*

ALLUCINANTE EPISODIO NELLE VIE DELLA CITTA' SVIZZERA

Pugnala sette persone studente folle a Losanna

Uccisa una ragazza sudamericana - Feriti due uomini e quattro donne Immobilizzato da un agente il giovane ha tentato di tagliarsi le vene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Losanna, 18

Uno studente di medicina, il ventunenne Laurent Pignat, colto improvvisamente da un raptus di follia, si è messo a correre, questo pomeriggio, in Rue de Midi, nel centro di Losanna, con un coltello da cucina in pugno. Improvvisamente ha affondato la lama nei corpi di sette persone che in quel momento si trovavano nella via. Una ragazza di diciannove anni, della quale si sa soltanto che proviene da un paese dell'America Latina, è morta per le ferite riportate.

La giovane è caduta a terra, in una larga pozza di sangue, gridando e con negli occhi il terrore e la richiesta di un perché. Lo studente è stato alla fine sopraffatto e portato all'ospedale psichiatrico. La lama del suo coltello era già penetrata nei corpi di sette persone, cinque delle quali sono state medicate al pronto soccorso.

I testimoni oculari, rimasti senza fiato di fronte alla scena di violenza, hanno riferito che lo sguardo del giovane tradiva la follia. Si è messo a correre per Rue de Midi, brandendo il coltello, guardando in avanti, come se i suoi occhi fossero fissi a un obiettivo invisibile. Poi è entrato in tre negozi ed ha pugnalato alcuni clienti.

La gente si è messa a urlare; pochi hanno capito cosa stesse succedendo, finché non hanno visto il giovane con il coltello sporco di sangue. Le grida hanno richiamato l'attenzione di un poliziotto: è accorso e si è lanciato contro lo studente, riuscendo alla fine a disarmarlo e a immobilizzarlo. Questi ha però tentato di togliersi la vita, fendendo una vena del polso con la lama.

Le vittime di questo atroce episodio di follia sono due uomini, la ragazza «sudamericana», e quattro donne, di cui tre gravemente ferite. La polizia non ha rivelato i nomi delle vittime. Laurent Pignat è stato internato in una clinica psichiatrica, dove i medici cercheranno di scovare i motivi che l'hanno indotto a brandire il coltello e ad assalire la gente.

Si fanno molte ipotesi a questo proposito, partendo dalla premessa, comunemente accettata, che si tratti di un raptus di follia. Qualcuno dice che lo studente è rimasto vittima della fase ultima e drammatica di un forte esaurimento nervoso, altri ipotizzano una altrettanto forte delusione sentimentale.

U. P. I.

DIECIMILA AI FUNERALI del capo dell'IRA ucciso

Belfast, 18

Oggi a Belfast, circa diecimila persone hanno seguito i funerali di Joseph «The Fox» McCann, comandante della I.a Brigata dell'esercito repubblicano irlandese, ucciso sabato in uno scontro a fuoco con i paracadutisti britannici. Il corteo è stato tra i più imponenti visti a Belfast da anni.

Molti fra i partecipanti al corteo portavano il caratteristico berretto nero dell'IRA e occhiali scuri per evitare l'identificazione. C'erano fra gli altri alcuni degli uomini più ricercati in Inghilterra, compreso il capo di Stato maggiore della fazione ufficiali dell'IRA, Cathal Goulding. Le forze di sicurezza non hanno tuttavia fatto alcun tentativo di prenderli. Parlando prima che la bara venisse interrata, Goulding ha dettoche McCann è stato «ucciso come un cane da agenti dell'imperialismo». Il leader dell'IRA ha affermato che l'organizzazione continuerà senza tregua la sua lotta contro lo esercito inglese. Dopo i funerali c'è stato qualche incidente isolato, con giovani che hanno lanciato sassi contro la truppa.

(Ap)

IL BANGLA AMMESSO nel Commonwealth

Londra, 18

Il Bangla Desh ha ottenuto finalmente l'ammissione al Commonwealth, che chiese subito dopo l'acquisizione dell'indipendenza. Sarà il 31.o paese della organizzazione britannica. Il Pakistan uscì dal Commonwealth quando Londra riconobbe l'indipendenza della sua ex provincia orientale. *(Ap)*

IL SOLITO INGLESE

A cavallo dal Lesotho a Monaco di Baviera

Amman, 18

Un cittadino inglese di 40 anni, Gordon Smith, appassionato d'equitazione, è giunto in Giordania dall'Africa, dopo aver percorso a cavallo più di 25 mila chilometri. Egli intende giungere a Monaco di Baviera in tempo per le Olimpiadi.

Smith, che aveva cominciato la sua lunga cavalcata nel 1970, partendo dal Lesotho, ha attraversato una quindicina di paesi, montando alternativamente i suoi due cavalli, divenuti i suoi soli compagni di viaggio. Infatti la moglie di Smith e due amici australiani, i quali avevano cominciato il viaggio assieme a lui, hanno successivamente abbandonato l'impresa strada facendo, in Kenya e in Rhodesia.

Smith il quale, sull'orlo dello sfinimento, aveva dovuto accettare, per qualche giorno, l'ospitalità dell'emiro di Tubuk, alla frontiera giordano-saudita, si recherà in Siria e nel Libano, prima di imbarcarsi per l'Europa.

(Ansa - Afp)

SECONDO ATTACCO DELLA «GAZZETTA LETTERARIA» RUSSA

IMPIETOSO LINCIAGGIO DI ALEXANDER SOLGENITSIN

L'organo degli scrittori sovietici ricorre alle solite accuse e recepisce un articolo di un periodico comunista italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 18

Per la seconda settimana di fila, la massima pubblicazione letteraria sovietica cerca di presentare il Premio Nobel Alexander Solgenitsin come un traditore del suo paese. Il nuovo attacco della «Gazzetta Letteraria», organo dell'Unione degli scrittori, è contenuto in due articoli, uno firmato da cinque scrittori della Russia Bianca, l'altro ripreso da un periodico comunista italiano.

La «Gazzetta Letteraria» esce domani. Stasera l'agenzia sovietica «Tass» ha diffuso alcuni estratti dei due articoli. «Solgenitsin si è trovato nella stessa parigia con i propagandisti borghesi che, muovendosi al cenno dei loro "boss", cercano di diffamare l'URSS e il suo sistema sociale», affermano gli scrittori della Russia Bianca, «si deve evidentemente appartenere alla intellighenzia irresponsabile che non conosce il proprio paese e la sua storia e non ama il suo popolo, per giungere alla conclusione che la Russia prerivoluzionaria era uno stato ideale, che la Rivoluzione d'ottobre fu un tragico errore, che la conseguenza della rivoluzione fu l'umiliazione della nazione e la perdita del patriottismo da parte dei russi».

L'articolo si riferisce all'ultimo romanzo di Solgenitsin «Agosto 1914», che rievoca i primi giorni della prima guerra mondiale. L'opera è al bando nell'URSS. La settimana scorsa, la «Gazzetta Letteraria» aveva pubblicato un'intera pagina di lettere, attribuite a quindici scrittori russi, in cui si criticava «Agosto 1914». Alcuni giorni prima, i giornali «Russia Letteraria» e «Trud», organo dei sindacati, avevano ripreso un lungo articolo da un settimanale polacco, dal quale traspariva che Solgenitsin odiava il suo paese e ammirava il militarismo tedesco.

L'articolo dei russi bianchi è firmato dal noto poeta Maxim Tank e dagli scrittori Mikhail Lynkov, Ivan Shamyakin, Ivan Melezh e Alexei Kulakovsky. «Se prendiamo la nostra Russia Bianca come esempio — scrivono i cinque — noi, suoi figli, abbiamo ogni motivo per dire che fu solo la rivoluzione a mettere fine alla sua umiliazione e a elevarla a una posizione di preminenza, membro eguale nella famiglia dei popoli dell'Unione Sovietica».

L'altro articolo pubblicato dalla «Gazzetta Letteraria» porta la firma di Eusebio Ferrari ed è ripreso dal numero di aprile de «Il Calendario del Popolo», una pubblicazione dei comunisti italiani. Secondo la «Tass», vi si legge fra l'altro: «Le opere di Solgenitsin sono di natura politica e vengono utilizzate da circoli antisovietici. Pertanto, la conclusione inevitabile è che lo attuale atteggiamento nei confronti del Solgenitsin nell'URSS concorda in pieno con la logica della lotta del proletariato per il trionfo del comunismo».

Solgenitsin, in totale disgrazia presso il Cremlino, non ha ancora potuto ricevere il Premio Nobel assegnatogli nel '70. All'epoca non volle recarsi a Stoccolma per la cerimonia ufficiale della consegna dei premi, nel timore di non poter più tornare in Russia. Un funzionario della Fondazione Nobel, che progettava di consegnare il premio allo scrittore a Mosca il 9 aprile scorso si è visto rifiutare il permesso d'ingresso nel paese.

In un'intervista concessa a due corrispondenti americani agli inizi del mese, Solgenitsin aveva affermato di essere bersaglio di una campagna ufficiale d'insinuazioni condotta attraverso conferenze tenute in varie località del paese, aveva aggiunto che in queste occasioni il Premio Nobel a lui conferito era stato definito come un premio per il suo asserito tradimento dell'Unione Sovietica.

A. P.

IN FIAMME TRE CAPANNONI DELLO SCALO LEGNAMI

Furioso incendio nel porto di Fiume

Danni materiali ingenti - Nessuna persona ferita

Fiume, 18

Un violento incendio si è sviluppato nello scalo legnami di Delta, prima delle 15 di oggi, nel magazzino centrale dell'azienda Export Drva. Le fiamme si sono sviluppate nel deposito cotone. Cinque giorni prima era stata immagazzinata una grossa partita del prodotto proveniente dal Pakistan.

Da questo primo focolaio il fuoco si è esteso in poco tempo in altri due depositi, incenerendo anche del legname da costruzione, finilavorati e prodotti finiti in legno. I depositi coperti, che comprendevano una superficie di mille metri quadrati, sono stati completamente devastati dalle fiamme.

I primi ad accorrere sul luogo dell'incendio sono stati i vigili del fuoco. Quando sono giunte le prime autopompe le lingue di fuoco raggiungevano i 50 metri di altezza. Una scena impressionante. Gli operai hanno iniziato subito a sgomberare le merci più esposte e sono stati coadiuvati in questa opera anche dai cittadini. Alle 16.30, dopo un appello della direzione, sono giunti anche 600 soldati, completamente attrezzati e dotati di mezzi antincendio.

Alle 19 l'incendio era ancora intenso. Il traffico lungo la Fiumara è stato interrotto. Cordoni di civili tengono lontano la folla. I soldati sono accorsi con una decina di automezzi pesanti, armati di pale e accette. La furia del fuoco è diminuita di intensità verso le 20. Non ci sono fortunatamente vittime. Alcuni operai, per primi accorsi sul luogo del disastro sono rimasti leggermente contusi, uno solo è ricorso alle cure ospedaliere, al quale i sanitari gli hanno riscontrato una contusione all'addome. Nell'opera di spegnimento sono intervenuti anche i vigili del fuoco del cantiere navale e alcuni volontari di Susak, che sono rimasti sul posto tutta la notte.

SUSSEGUIRSI DI RIUNIONI E INCONTRI PER RISOLVERE LA CRISI

Referendum tra i ferrovieri proposto dal governo inglese

Dovrebbero esprimersi su un aumento del 12 per cento dei salari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Il mezzo sciopero dei ferrovieri britannici continua fra un susseguirsi di riunioni ministeriali, di incontri governo-sindacati, di consultazioni intersindacali, di polemiche all'interno stesso della categoria interessata. L'ultima proposta del ministro dell'impiego Mac Millan è che i tre sindacati dei ferrovieri interpellino, per referendum, i loro iscritti sulla accettabilità dell'aumento del 12 per cento proposte l'altro ieri da un arbitro indipendente, Alex Jarrat, del quale però i sindacati non hanno accettato il verdetto.

Vic Feather, segretario generale del congresso delle Trade Unions, e l'intero direttivo di questa organizzazione, sono stati interessati alla ricerca di una soluzione in quel senso. La trattativa si è così spostata.

Il referendum proposto dal governo è uno dei provvedimenti contemplati dalla cosiddetta legge anti-sciopero, insieme con il cosiddetto periodo di raffreddamento (fino alla durata di due mesi, a discrezione del tribunale del lavoro, per dare tempo a una vertenza di raffreddarsi e di avviarsi ad una composizione concordata, mentre il lavoro viene ripreso secondo il suo andamento normale), ma per ora la legge non è ancora entrata in azione.

Il segretario del più importante sindacato ferroviario, Sidney Greene, ha già apertamente confutato, come impropria, l'idea del referendum. L'obiezione mossa, in sostanza, da Sidney Greene all'idea del referendum è che la questione di cui si tratta è una questione contabile, a risolvere la quale debbono provvedere gli amministratori delle ferrovie, non i ferrovieri.

Nel proporre il referendum il governo conta (conformemente, del resto, allo spirito della legge anti-sciopero non ancora applicata) sulle divergenze di opinioni che già cominciano a delinearsi tra la massa dei ferrovieri, e quindi sulla possibilità di un'accettazione della base. Pare infatti che molti ferrovieri, che potrebbero costituire la maggioranza, siano favorevoli alle ultime condizioni proposte.

Eugenio Galvano

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara

Albina Dragogna

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLO', i figli NEDDA con il marito DUILIO SUSMEL, NICKI con la moglie LILIANA, GIORGIO con la moglie LUCIANA, la nuora GIULIA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alle infermiere Gianna Corazzi e Giorgia Titich che amorevolmente l'hanno assistita.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14 dall'abitazione di viale D'Annunzio 29 direttamente per il Cimitero.

(Primaria Impresa Zimolo)

GILDA e BRUNO PETRONIO partecipano commossi al lutto della famiglia.

LOREDANA e BRUNO ROSA partecipano al dolore della famiglia.

La ditta TECNAUTO partecipa al dolore del dott. Nicolò Dragogna per la perdita della madre

Albina

Si associano al lutto, i dipendenti della ELETTRODIESEL.

Prendono parte al lutto le famiglie BARCOVICH - MAMINI.

RITA, NINO e LIVIA COMANDINI ricordano con accorato affetto la buona Signora Dragogna.

Si associano al lutto RENATA e ARNALDO GIANONE.

Partecipa al lutto la famiglia PARENTE.

†

Il 16 aprile è mancato in un incidente

Giusto Pacor

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i genitori NEDDA e PIERPAOLO, la sorella FRANCESCA, i nonni JOLE CHIEREGO, BIANCA e ANTONIO, gli zii NIDIA e GIOVANNI MENG e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento agli amici, a tutti coloro che ci son stati vicini nel triste evento.

Trieste - Roma, 19 aprile

Prendono parte al lutto: LAURA MILTO, ELISABETTA FEDERICA PAPADOPOULOS, MARIA RICHARDSON, zia LIDIA e fam. SCODELLARO, MARCELLA UHER, LALLA e CARLO ALBERTO FABBRETTI.

†

Il giorno 17 corr. è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Pina Zoch - Cok

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia MAFALDA, il genero MARIO, la sorella GINA, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie:
ALGARDI
DORIA
LUKASCIK

† Il giorno 17 aprile si è spento improvvisamente il nostro caro

Pietro Masseni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA (CATINA), il figlio GIORDANO, la nuora RENATA, la diletta nipote ROSSELLA, i fratelli, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 19 aprile, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Orsera.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†Il 16 aprile è mancato improvvisamente

Pietro Gasperazzo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Le congiunte famiglie RADIVO, MLADOVAN, ALECCI e LICCIARELLO, profondamente commosse per le attestazioni di affettuoso cordoglio tributate alla memoria della loro cara

Pina

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

†

Lunedì sera è serenamente spirata

Francesca Belci ved. Bonassin
di anni 87

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCESCA, il genero PASQUALE, i nipoti LUCIO e MARIA, i nipotini FABIO e RAFFAELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 19 aprile, alle ore 16.30, partendo dalla chiesa parrocchiale del SS. Redentore, ove la cara Salma giungerà da Gorizia.

Monfalcone, 19 aprile 1972.

† Ieri 18 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Favret

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 20 aprile, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra amata.

Gianna Suligoj nata De Chiara

ringraziamo sentitamente il Primario, i Medici, le infermiere e tutto il personale della II medica che si sono prodigati per alleviare le sofferenze della nostra congiunta, i parenti, gli amici e tutti i conoscenti che con la loro partecipazione hanno voluto confortarci.

Il marito, il figlio e le famiglie ALBONICO e PERSI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara mamma

Carla Ambrosi ved. Dell'Acqua

ringraziamo tutti coloro i quali presero parte al nostro dolore, in particolare: Direzione Teletra, Reparto 0645, Circolo Italsider, famiglie Antollini, Depangher, Cluni, Piccinino, Rose.

Famiglie AMBROSI - DELL'ACQUA

†

A soli 37 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Glauco Bracci
Dipendente dell'Acegat

Ne da il triste annuncio l'angosciato padre unitamente alla nonna, agli zii, ai cugini e alla cognata.

I funerali seguiranno alle ore 15.30 di domani, 20 corr., dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore della famiglia: le famiglie BROSSI - DEANA.

I colleghi del Reparto a gas - ACEGAT, partecipano al lutto dei familiari del collega.

Glauco

Si associano GRAZIA e FAUSTO BILOSLAVO.

Si associano al dolore dell'amico Giuseppe Bracci:
— MARIA TAVOLATO e figlie,
— ADOLFO REVERE e famiglia.

Si associano le famiglie CORLI - KOBEC DE BIASI.

Si associa al dolore la famiglia PITTERI.

†

Il 17 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Paolo Chiesa
già Segretario dell'Ambasciata d'Italia a Varsavia
Segretario dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati

Danno il doloroso annuncio la zia BIANCA MARIA CHIESA ved. SORLI e la sorella LAURA in unione ai parenti tutti.

Un grazie riconoscente al Primario prof. Frandoli e al personale del rep. lungodegenti per l'affettuosa assistenza.

I funerali si svolgeranno oggi 19 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto il carissimo amico GIORGIO VOGHERA.

Partecipa al lutto dei familiari l'amico BRUNO GERLONI.

†

Il giorno 16 corr. è mancata al nostro affetto

Clara Stella in Schäffer

Il marito, i figli, il fratello, la nuora, il genero, i carissimi nipotini ed i parenti tutti lo annunciano a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie:
— ZANOCCO - MARANI
— COLLEDANI
— TOMMASINI
— BRANDSTEIN

PIETRO e LUCIANA ROSSI, profondamente addolorati per l'improvvisa perdita dell'amica

Clara Schäffer

partecipano al lutto della famiglia.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

COMM. RAG.
Mario Mizzan

Lo ricordano sempre con profondo affetto il figlio FERRUCCIO con la moglie GIANNINA, la sorella MARIA, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 20 aprile alle ore 9 nella Chiesa della B. V. del Rosario.

Nel secondo anniversario dalla scomparsa di

Amalia Zaccaria

i familiari La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 19 aprile 1972

Oggi 19 aprile 1972 ricorre il triste anniversario della morte di

Francesco Passeri

La moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano con rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Caterina da Siena, alle ore 19.

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Bruna De Colle

La ricordiamo con immutato dolore e rimpianto.

Le Famiglie CELONA - DORLIGO - MERCHELLI

Trieste, 19 aprile 1972.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCANO coniugi soli prestaservizi referenziata tutti elettrodomestici 4 ore giornaliere. Tel. 728275. 23754 B
PRESTASERVIZI capace bisettimanale pomeriggio cercasi. Telefonare 772662, 9-12. 23712 B
VILLA Muggia coniugi con bambina cercano cameriera stabile referenziata. Telefonare al 271069 mattinata. 74145 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DONNA stiro presso famiglia offresi una volta settimana, tel. 797092. 23638 C
OFFRESI assistente persona anziana o ammalata orario diurno o notturno, referenziata, telefonare al n. 791470 tutte le ore. 44495 C
RAGIONIERA 23.enne conoscenza inglese serbo-croato offresi mezza giornata. Cassetta 44501 C. SPI.
SIGNORINA offresi come segretaria. Telefonare al 421374. 23730 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI rolè legno riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 23746 CC
A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 23728 CC
A.A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi immediatamente prezzi modici, tel. 732281. 44537 CC
A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze ereditarie telefonare 70858 - 29576. 23664 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Rossetti 41/C, telefono 790497. 22891 CC
ANTILOPE, pelle liscia, tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 44048 CC
PITTORE decoratore e tappezziere lavori accurati. Telef. 231738. 23724 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23170 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. A. A. IMPORTANTE società commerciale seleziona quattro ambosessi per completamento quadri. Richiedonsi cultura media serietà ottima possibilità di guadagno carriera assicurazioni sociali. Per colloquio presentarsi orario ufficio alla Grandi Opere SAS, via Franca 12. 23740 D
A. DIVENTANDO radiotelefonista ottimo impiego. Presentarsi Istituto radionautico, piazza S. Giovanni 2. 94 D
ACCONCIATORE Franco cerca lavorante capace mezza lavorante o apprendista. Telefono 38901. 23618 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6049 D
ALBERGO Trieste prossima apertura cerca personale specializzato, capiservizi, chef cucina. Cassetta 43842 D, SPI.
ALBERGO Trieste cerca ragazzo portineria, telefonare 38988, 30132. 23662 D
ALBERGO cerca lavandaia cameriera e facchino. Telefonare 763826. 23758 D
ANCORA dodici elementi validi inserimento centri elettronici selezioniamo dopo corso formativo. Telefonare 724240. 23736 D
APPRENDISTE aiuto commesse commesse cercansi per subito. Presentarsi Modabella, via A. Ponchielli 1. 23714 D
AUTISTA portapacchi 18-19 anni patente B, volonteroso assumiamo Facau, Cavana 14. 23700 D
BRAVA pratica sarta per seria importante organizzazione confezioni di lusso cercasi. Cassetta 23660 D, SPI.
CERCASI apprendista commesso-a pratico negozio abbigliamento via Nordio 7/A, telef. 794680. 23720 D
CERCASI apprendista banconiera, turno unico, tutti festivi liberi, presentarsi Bar Cattaruzza via Ginnastica 8, tel. 796458 11 D
CERCASI pratica operaia per camicieria. Cassetta 23660 D, SPI.
CERCASI pratiche operaie macchiniste per confezioni di vestiti e camicie per importante ditta confezioni. Cassetta 23660 D, SPI.
CERCASI signora o signorina pratica bar. Rivolgersi via F. Filzi 8. 23732 D
CERCASI commessa bella presenza conoscenza croato. Mode Giovani, via Roma 18. 74162 D
COMPAGNIA Internazionale di Pubblicità cerca sei giovani signorine o signori al di sotto dei 24 anni, bella presenza, con conoscenza del francese e possibilmente anche inglese. Gli applicanti devono essere liberi di viaggiare per lavoro attraverso Italia, Grecia e Inghilterra. Per le persone con forte personalità, presentarsi oggi 10-18 Mr. Goodwin. Hotel Regina. 44507 D
CUOCO esperto cerca ristorante. Telefonare 421715 dalle 16 alle 21. 74166 D
DISTRIBUZIONE di materiale pubblicitario periodo limitato cerca ditta locale. Presentarsi via Limitanea 4/A in giornata. 74178 D
IMPRESA pulizia cerca persona capace pulitura vetri con patente ottima retribuzione. Presentarsi 10-12, viale Terza Armata 12/A. 74174 D
IMPIEGATA 17-18 anni dattilo volonterosa assume importante ditta, scrivere Cassetta 23700 D, SPI.
INTERNISTA o aiuto cuoca per cucina cerca albergo. Telefonare 224130. 23734 D
MEZZA lavorante cerca salone Norina, S. Michele 5, telef. 37157. 23698 D
OPERAI verniciatori e apprendisti cerca carrozzeria La Nova. Telefono 815206. 15 D
OPERAIO consegne mobili cerca urgentemente Mobil Market, via Limitanea 4/A. Presentarsi in giornata. 74176 D
PITTORI qualificati e apprendisti cercansi subito. Tel. 763166
PRATICANTE ufficio conoscenza tedesco cerca società. Offerte Cassetta 23710 D SPI.
RAGIONIERA anche primo impiego cerca stabilmente azienda triestina. Telefonare 793457.
SARTE da uomo, cerca Tintoria Ziberna. Via Monte Cengio 7. 161 D
STIRATRICI di vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna. Via Monte Cengio 7. 161 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza a signora sola, telefonare 816929 pomeriggio. 23702 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

PERFORAZIONE IBM, inizio nuovi corsi teorico pratici, diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798 63 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BARBONCINO bianco smarrito Muggia sabato. Rinvenitore telefoni 271056, adeguata ricompensa. 44457 H
BRACCIALETTO in oro con medaglie smarrito domenica via Lazzaretto Vecchio antistante civici 10 e 11 oppure piazza Vecchia Chiesa Beata Vergine del Rosario. Mancia competente. Telefonare 69462 ore pasti. 150 H
SMARRITO orologio polso donna oro Omega caro ricordo pregasi telefonare 24647 generosa mancia. 23726 H
SMARRITO occhiali acustici, mancia tel. 70349. 23668 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA panoramico bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 23694 I
AFFITTASI appartamento uso ufficio, 3 stanze, stanzetta, accessori, paraggi Corso Italia, telefonare 61204 ore ufficio. 44493 I
ALLOGGIO centrale sei stanze accessori riscaldamento rimesso nuovo affittasi, visita XX Settembre 38 ore 11-12, oppure per appuntamento, telefono 61131. 44499 I
APPARTAMENTO tre stanze salone doppi servizi centralnafta, zona Scorcola affittasi, informazioni Brunetti, Borsa 4. 23686 I
APPARTAMENTO via ISTRIA per persona sola stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23748 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO VII piano salone stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23748 I
FRANCA salone 2 stanze 2 stanzette doppi servizi centralnafta ascensore 60.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 23756 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO minimo o stanza indipendente con bagno o doccia, cerca persona sola. Cassetta 23690 L, SPI.
APPARTAMENTO luminoso (4 persone), 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento cerca affitto zona centro, telefonare 753645 ore 14-16. 23692 L
CERCASI 1-2 stanze ufficio centrale massimo I piano. Telefonare 31404. 23716 L
CERCASI affitto magazzino accessibile autotreni, area minima metri quadrati mille, altezza minima metri sei, zona industriale. Cassetta 23528 L, SPI.
GIOVANI sposi cercano affitto appartamento soleggiato massime garanzie. Telef. 414035. 44517 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Sì alle pellicce più belle. Sì ai modelli più giovani. Sì ai prezzi imbattibili. Sì alla Pellicceria Ziliotto, telefono 29374. 23750 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi orologi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 23704 N
A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, tavolini, mobili intagliati moderni, studi, telefonare 31428. 22885 N
A.A.A. LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente biblioteche intere acquistiamo pagando contanti, telefonare feriali 68525. 22709 N
A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 23706 N
ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 22883 N
ACQUISTO dipinti '800 orologi muro, monete, mobili stile, porcellane, tel. 35988, 815356. 23476 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN
CAMERA letto intarsiata biedermeier bogano, tel. 722889. 23666 NN
CUCINE veri gioielli grande assortimento mobilifici Ballarin via Fonderia, Viale XX Settembre 53. 23308 NN
SALOTTO stile camera letto cucina tutto ottimo stato vendonsi. Telefonare 753417. 23722 NN
VISITATECI senza obbligo d'acquisto al Mobilificio Biecher, Istria 27. Troverete mobili lusso comuni prezzi imbattibili vendonsi anche mobili usati. 23644 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 146 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

APE 50 cabinato nuovo vendo causa partenza migliore offerente. Tel. 722981. 23718 Q

mercato nazionale dell'occasione

AUTOCCASIONI: 500 '65; 850 '65; 1100 D '65; 1100 '66; 124 '67; 1500 '65; Simca 1000 '63; Simca 1300 '60, '63; Primula '65, '66; GT 1750 '70; Dauphine '65; R 4 '65, '67, '69, '70; R 6 '69, '70, '71; R 8 '63; R 8 TS '69; R 10 '68, '69; R 12 L '69; R 12 TL '70; R 16 '66, '69, '70; R 16 TS tetto apribile vetri elettrici '70; offronsi alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3.

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 '65, '66, '67; Fiat 600 '67, '68; Fiat 850 '67, '69; 1100 R. berlina, 1100 R familiare '68, '69; 128 berlina 4 porte '70; 124 berlina '71; NSU Prinz '68; Autobianchi Primula 3 porte, Autobianchi A 112 '70, '71; Triumph 1100 splder; Innocenti Mini Minor '68, '69; Mini Cooper '69, '70. 23676 Q
AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG, ritiro, permute vetture usate. 23676 Q
ROULOTTE seminuova 4-6 persone acquisto contanti, telef. 38284. 23700 Q
S FIAT 124; 1100 R; 1100 Familiare; 1300; 1500; 850 coupé; 500; 850 Vignale: 600; 1100 S; 850; R 10; NSU 600; Mini Minor; Prinz 1000; Ford Escort 4 P; Taunus 15 M; Primula; Lancia Fulvia 2 C; Anglia; M. G. «B»; IM 3. Occasione vende Concessionaria Simca. viale Ippodromo 2, Duplica 61 Q
S. SIMCA 1501 S; 1500; 1301; 1000 66 67 66. Occasione vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q
500 L 1972 causa partenza vendo. Tel. 823668, 13.30-15.30. 23742 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 29258, 36664. 74014 R
ALBERGO CENTRALISSIMO 11 stanze con servizi affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23748 R
LOCANDA centralissima avviata cedesi. Tel. 29233. 74163 R
VENDESI latteria arredamento licenza muri 2.500.000 trattabili oppure cedo gestione. Telef. 814990. 74170 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CRISPI locale 60 mq. vendesi. AGEP - Crispi 14. 44465 S
A. MATTEOTTI locale mq. 80 vendesi. AGEP - Crispi 14.
A. SOCIETA' PANORAMA SUL GOLFO VIA COMMERCIALE iniziata costruzione palazzina signorile, splendido panorama. Appartamenti tristanze, salone, ATTICI con mansarda. Vendite esclusive AGEP - Crispi 14. 44459 S
A. VIGNETI iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75 p.c. Vendite AGEP - Crispi 14. 44461 S
APPARTAMENTI, uffici, locali d'affari, varie grandezze, finiture accurate, riscaldamento, acqua calda e TV centralizzati, poggioli, vende Impresa Costruzioni Luigi Marcon, via Castaldi 3, telefono 790718. 23658 S
APPARTAMENTI tre, quattro, cinque stanze, accessori, rifiniture, pronto ingresso, zone viale Ippodromo, viale R. Sanzio vende direttamente Impresa Chermetz-Crismani, via Roma 20. 23708 S
APPARTAMENTO lussuosissimo CENTRALE, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23748 S
APPARTAMENTO nuova costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, vista mare vendesi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111 506 S
APPARTAMENTO casa nuova, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, finiture accuratissime impresa vende, Lamarmora 32. 74160 S
CACCIATORE iniziate palazzine panoramiche, salone, 2 stanze, cucina, grandi terrazze, box, anche mansarde, agevolazioni, mutui - 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 S
CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, wc, ultimo piano 7.000.000 vendesi. Telefonare 767993. 23756 S
FARO, villa panoramicissima 5 stanze, riscaldamento, 500 mq giardino alberato - 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 S
GABROVIZZA, appartamento in villetta con parco fiorito, centralgasolio, box vendosi con mutuo. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 507 S
GORIZIA vendesi appartamento zona centrale, 5 vani, garage, ogni comfort. Telefonare 81511 Gorizia festivi, antimeridiane. 150 S
LOCALE S. Francesco 70 mq, altro grande vende privato, forti facilitazioni. Telefonare 31021. 23744 S
LOCALE piccolo, altro grande San Francesco, vendesi facilitazioni, telefonare 35126. 44068 S
LOCALI uso commerciale casa nuova, varie grandezze, impresa vende. Lamarmora 32. 74158 S
MAGAZZINO casa nuova, mq 350 circa, impresa vende, Lamarmora 32. 74156 S
OCCASIONE localetto libero via Economo con soprastante, 3 vani vendesi 3.850.000 rateamente. Telefonare 35126. 44072/1 S
OCCASIONE liberi restaurati 1-2 camere riscaldamento, finestre piccole, vendonsi 2 milioni 850.000 acconto 950.000, rimanenza 30.000 mensili. Visitare ore 10.30-12.30 - 15-17, Belpoggio 15, III. 44068 S
OCCASIONE locale, appartamento centralissimo 1-2-4 camere vendonsi con mutuo ventennale, visitare, Parini n. 10, ore 10-12 - 15-16.30. 44072/3 S
OCCASIONE locali appartamenti 2-3-4 camere vendonsi 3 milioni contanti, saldo ventennale. Visitare ore 10.30-12.30, 15-17. Tiziano Vecellio 1. 44072/2 S
OVIDIO (Commerciale) prossima consegna, confortevolissimi, panoramici, 2-3 stanze, seloncino, doppi servizi, terrazze, giardini pensili, garage cantina, IMPIANTO ARIA CALDA, mutuo approvato 70% - CIVIDIN & SERPO, Canal piccolo 2. 46 S
PRIVATO vende villetta al mare S. Croce (Trieste) 7 locali, doppi servizi, posteggio auto, giardino, accesso spiaggia. Scrivere Cassetta 23684 S, SPI.
SCAMBIEREI settembre grande terreno coltivato vite costruibile splendida posizione cambio casa abitazione grande con terrazza posizione. Offerte cassetta 44291 S SPI.
ULTIMI appartamenti condomini, Muggia, 3 stanze, cucina, servizi, lire 8.500.000, mutuo ventennale 75 %, vendonsi AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111 505 S
VENDESI terreno costruibile Noghere, bellissimo, alberato, acqua, luce. Tel. 272977. 74164 S
VIA Porta salone due stanze doppi servizi settimo piano pronto ingresso. Posto macchina vende direttamente impresa sul posto dalle 15 alle 19, tel. 764716. 73700 S
VILLA DUINO, lussuosa, salone, 4 stanze, doppi servizi, garage, 1600 mq giardino, spiaggia propria, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23748 S
ZONA Carducci, 2 appartamenti stesso stabile signorile, 4-5 stanze, cucina, servizi separati, balcone, centralnafta, ascensore, ottimo prezzo vendonsi. Tel. 767993. 23756 S
Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno. ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 44477 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CERCASI appartamentino 4 letti periodo estivo, zona S. Croce-Sistiana-Carso, tel. ore 8-10 66564. 23678 T



No grazie
preferisco la mia democrazia.

"Democrazia" è la parola più usata che ci sia.
C'è la "democrazia" comunista, protetta dai carri armati.
C'è la "democrazia" fascista, protetta dai campi di concentramento.
E c'è la "nostra" democrazia: proteggila con il tuo voto.
Non giocarti la libertà, vota Democrazia Cristiana.

LIBERTAS

AVANTI AL CENTRO CON LA DC